ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 241
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
13-14 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fino ad oggi L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festive: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12000, semestre L. 6200, trimestre L. 3150. — Copia arretrata: prezzo doppio

Dalle minacce militari di Tito ai primi approcci diplomatici

Due incontri fra Popovic e Dulles

Il ministro jugoslavo, che ieri aveva avuto a Washington un lempestoso incontro col ministro americano, dopo aver nuovamente conferito col Segretario di Stato, dichiara: «Spero che sarà possibile evitare il ricorso alle armi mediante sforzi congiunti» - Secondo notizie pervenute a Roma, Belgrado ha ammassato tredici divisioni e mobilitato sei classi

"Ike„ convoca Dulles alla Casa Bianca

WASHINGTON, mart. sera.
Il ministro degli Esteri titino Koca Popovic, ha espresso stamane la convinzione che sarà possibile evitare il ricorso alle armi nel problema di Trieste. Rispondendo a domande rivoltegli da corrispondenti americani, Popovic ha pure dichiarato: «Io spero che sarà possibile migliorare la situazione con sforzi congiunti». Il diplomatico ha pronunciato queste parole subito dopo un secondo incontro col Segretario di Stato americano, John Foster Dulles. La conversazione ora durata un'ora. Popovic ha annunciato che s'incontrerà nuovamente con Dulles nel corso della giornata odierna.

In precedenza Popovic aveva avuto un incontro eccezionalmente tempestoso con il ministro degli Esteri americano; la differenza di tono fra i due incontri, e le più concilianti dichiarazioni del ministro titino dopo il secondo colloquio, sembrano dimostrare che l'energico «richiamo alla ragione» del governo americano non è stato senza effetto.

Washington rimane ferma nella sua decisione dell'8 ottobre per la consegna della Zona A e di Trieste all'Italia: questo è quanto viene ripetuto ufficiosamente dopo i due incontri con Popovic. Però nello stesso tempo qualche alto funzionario del Dipartimento di Stato esprime la speranza che a una volta il Governo italiano voglia fare, per amore della pace, un gesto distensivo verso la Jugoslavia per scongiurare una crisi.

Il segretario di Stato sta ora studiando con molta attenzione, insieme coi suoi principali collaboratori, la proposta sottopostagli ieri per una conferenza a quattro. Egli darà nel pomeriggio di oggi un nuovo incontro con l'inviato di Tito, al quale spera di dare una risposta in merito. Intanto Washington e Londra sono in stretta consultazione circa una decisione al riguardo.

Nonostante il mantenimento della sfera responsabili americana che in tutta la montatura jugoslava di questi giorni vi siano scopi propagandistici di carattere interno, vi è una opinione diffusa secondo la quale l'Italia dovrebbe ora prendere l'iniziativa di qualche gesto di buona volontà verso Belgrado, al fine di creare una distensione.

Un altro funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il governo americano considererebbe molto più grave la situazione, se gli alleati avessero specificato un limite di tempo entro il quale le forze anglo-americane dovrebbero ritirarsi dalla zona A. Si osserva, in ogni caso, che la minaccia di Tito di inviare truppe nella zona A, non appena le forze italiane vi mettessero piede, significherebbe un'azione non solo contro l'Italia, ma anche contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. E' pertanto logico che l'Italia chieda alle due potenze occidentali di non sgomberare la loro zona fino a quando l'atmosfera non si sia chiarita.

Stati Uniti ed Inghilterra accetterebbero poi la proposta di Belgrado per una riunione a quattro, ma solo qualora vi fossero prospettive concrete di un accordo. Diversamente la Conferenza rimarrebbe infruttuosa e aggraverebbe la situazione anzichè facilitarla.

Nei circoli responsabili americani si esprime infine l'opinione che l'Italia dovrebbe fare qualche concessione alla Jugoslavia riguardo al porto di Trieste, e in tal senso è probabile che venga fatta una richiesta a Roma, pur riconoscendo che il Governo italiano ha già date ampie assicurazioni che gli interessi marittimi di tutti i Paesi aventi traffici con Trieste, saranno debitamente salvaguardati.

In ambienti ben informati si apprende che, su richiesta della Casa Bianca, il Segretario di Stato, John Foster Dulles, si consulterà oggi col presidente Eisenhower, in merito alla questione di Trieste. Per questo colloquio e Ike» ha disdetto tutti i suoi precedenti impegni: ciò dimostra quale importanza sia annessa a tale incontro.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic (a sin.), che ieri ha avuto due colloqui con Foster Dulles al Dipartimento di Stato, fotografato a Washington con il fratello Vladimir, Ambasciatore di Belgrado negli Stati Uniti

Il «Borba» insiste sulla conferenza a 4

Belgrado, martedì sera.
Come è noto, la Jugoslavia ha ufficialmente informato ieri sera le Nazioni Unite che l'entrata italiana nella Zona A di Trieste verrebbe considerata come «un atto di aggressione» e che essa sarebbe costretta ad opporvisi «con tutti i mezzi». Contemporaneamente, per evitare il conflitto, il governo di Belgrado ha proposto una conferenza a quattro fra italiani, jugoslavi, inglesi e americani.

Stamane, l'organo del partito comunista jugoslavo Borba scrive che «una conferenza quadripartita è l'unico mezzo possibile per evitare lo scoppio di un conflitto a causa di Trieste», ed ammonisce l'Occidente contro la «pericolosa illusione» che l'indignazione jugoslava sia una semplice messa propagandistica».

Quindi il quotidiano ufficiale aggiunge: «La situazione è delle più gravi. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, con le loro illegali decisioni, hanno messo in pericolo la pace. Se quelle decisioni verranno attuate, allora il conflitto diverrà inevitabile».

Può ad ora negli ambienti jugoslavi non è stata commentata ufficialmente la nota, che il Governo sovietico ha indirizzato a quelli di Londra e di Washington.

I «buoni uffici» di Parigi

La richiesta di Belgrado non esclude una mediazione

PARIGI, martedì sera.
Da parecchi giorni la stampa parigina prospettava l'eventualità di una mediazione francese per risolvere il problema di Trieste, sostenendo che il Governo di Parigi, essendo stato escluso dalla decisione di restituire all'Italia, l'amministrazione della Zona A, era più di ogni altra qualificato per tentare di mettere d'accordo le due parti in conflitto. Si affermava perciò a Parigi che una mediazione francese era considerata con favore, e desiderata anzi a Belgrado. Ecco invece che la proposta di una conferenza a quattro presentata da Tito esclude la Francia.

Tuttavia una dichiarazione del Quai d'Orsay, questa volta «ufficiale», informa che «il Governo francese non è stato avvicinato relativamente ad una domanda di mediazione sulla faccenda di Trieste» e non ha intenzione di fare il mediatore...; ma se il Governo francese venisse avvicinato in proposito la domanda sarebbe esaminata».

Per quanto riguarda la protesta sovietica, si rileva in questa capitale che essa non può sorprendere. La posizione russa, si osserva a Parigi, non è mutata praticamente dal 1948 in poi. Da allora l'Unione Sovietica, pur appoggiando il suo veto a tutte le soluzioni proposte dagli Occidentali, ha sempre continuato a sostenere la necessità di nominare un governatore per il Territorio Libero di Trieste e di stabilirvi un regime permanente. E' chiaro, però, che una tale eventualità è superata ormai dagli avvenimenti.

L. MANNUCCI

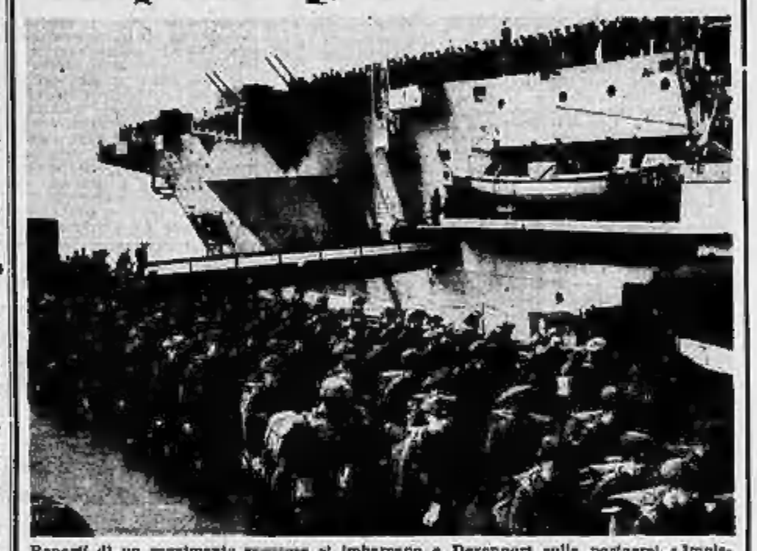
I «Tre» invitano Mosca a un incontro in novembre a Lugano

PARIGI, martedì sera.
A quanto si apprende negli ambienti ben informati, le tre Potenze occidentali proporrebbero, nella loro risposta alla recente nota dell'URSS, una conferenza dei quattro ministri degli Esteri da tenersi a Lugano intorno al 9 novembre.

La risposta occidentale, la cui redazione sarebbe quasi ultimata, insisterebbe poi sulla necessità di discutere, in questa conferenza, col problema tedesco anche il problema austriaco.

Negli ambienti ben informati si aggiunge che le Potenze occidentali non respingono il principio di una conferenza a cinque per un secondo tempo.

Salpano per la Guiana



Reparti di un reggimento scozzese si imbarcano a Devenport sulla portaerei «Implacable» che invierà le truppe diretta alla Guiana, la colonia inglese in fermento. (Publ.)

Fu uccisa per gelosia la donna tagliata a pezzi

Questa notte l'omicida ha confessato: è un cameriere di 34 anni, impiegato in un ristorante cinese, amico della vittima - Con l'esperienza del suo mestiere, sezionò il cadavere così bene come un medico

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.
La polizia di New York ha annunciato questa notte che un cameriere trentaquattrenne di origine cinese, tale James Lew, ha confessato di aver ucciso nella mattinata di sabato la mondana di 33 anni, Florence Pearl Gibbon, detta Kay, il cui cadavere venne solo in parte ritrovato domenica mattina.

Come è noto, in una valigia lasciata era stato ritrovato nella notte da una donna, casualmente, il torso, con le braccia tagliate ed una mano mutilata di una giovane donna, in una strada di New York situata a poca distanza dalla facoltà di medicina della Columbia University. Cinque ore dopo, in una casa per le immondizie, venivano ritrovate le gambe avvolte in quattro pacchi, fatti con vecchi giornali.

L'inchiesta permise di identificare la vittima, nonostante le precauzioni prese dall'assassino, il quale aveva ampiamente alla donna le dita portanti gli anelli, ed aveva fatto anche sparire tutte le etichette che si trovavano sulla biancheria intima, con la quale avvolse i miseri resti, in modo da non permettere che l'inchiesta giungesse fino alla lavanderia, nella quale la vittima faceva lavare i suoi indumenti. Ma egli commise un errore: quello di lasciare sul cadavere alcune delle dita (le tre mancanti, come la testa, non furono ancora state ritrovate fino a stanotte).

Si potè così accertare che la vittima era una prostituta, grazie alle impronte digitali. Si trattava di una certa Florence Pearl Gibbon, che sconta l'anno scorso una breve condanna, e che era stata arrestata a varie riprese non solo per prostituzione, ma anche per uso di stupefacenti. Gli infatti le varie tracce di punture di iniezioni scoperte sulle gambe o sulle braccia, permisero di confermare che la ragazza uccisa aveva l'abitudine di adoperare gli stupefacenti.

La sua identità potè essere confermata più tardi dalla stessa madre, Florence Gibbon una donna sessantenne che vive a Worchester, nel Massachusetts, e che ha riconosciuta nella fotografia prelevata dagli archivi della polizia, la propria figlia, aggiungendo però che questa conduceva da vari anni una esistenza molto libera, e dal 1939 era sparita da casa senza più tornare o dare notizie di sè.

L'assassino, identificato ieri sera, si chiama James Lew. Egli era da alcuni mesi l'amante di Kay, e per accettando che ella frequentasse altri uomini per «necessità professionali», era gelosissimo quando aveva l'impressione che la donna manifestasse le sue preferenze sentimentali per un altro uomo.

La polizia ha potuto rintracciare l'assassino, interrogando a lungo ieri tutte le persone che conoscevano e frequentavano la donna. Fra queste persone, fu possibile raccogliere una rivelazione decisiva: Kay aveva trascorso le sue ultime ore, sabato, in una pensione di quart'ordine, insieme ad un uomo del quale non fu tuttavia possibile scoprire subito l'identità.

Questa pista permise però lentamente di giungere all'arresto di Lew, fermato ieri mattina. Egli fu a lungo interrogato, ma solo ieri sera si decise a confessare di aver assassinato la ragazza. Egli ha dichiarato che negli ultimi giorni, questa frequentava troppo assiduamente un altro uomo. Sabato nel pomeriggio, egli incontrò la donna, e senza dirle nulla sul suo sospetti, le chiese di accompagnarlo, come spesso faceva, in una pensione del quartiere. La donna acconsentì.

Giunti nella camera, il Lew le chiese delle spiegazioni. I due litigano col litigare, e Kay disse all'amante che lei era libera di frequentare chi voleva. Inferocito, Lew la uccise con un coltello da cucina che aveva in tasca, con otto o nove colpi nel torace. Dopo di che, secondo la sua stessa confessione, egli attese varie ore nella camera, chiedendosi che cosa dovesse fare.

Finalmente si decise a sopprimere il cadavere, per tentare di far sparire le tracce dell'assassinio... e con lo stesso coltello si mise al lavoro. L'esperienza acquistata nella cucina del ristorante gli permise di effettuare un lavoro accurato, che diede l'impressione al medico legale che l'assassino fosse un medico o almeno uno studente di medicina. Perciò le prime ricerche furono indirizzate negli ambienti della Columbia University, vicinissima al luogo in cui fu scoperto il cadavere.

Al mattino successivo, Lew uscì dalla pensione inosservato, trasportando i resti del cadavere: egli abbandonò in una strada la valigia con il torso e le braccia, in una casa per le immondizie le gambe, e in un'altra sulla folla la testa e le dita. La polizia cerca ora la testa e le dita, che non sono ancora state ritrovate. Le ricerche effettuate nella camera nella quale avvenne l'assassinio hanno confermato il racconto di Lew: malgrado la cura meticolosa, con la quale questi lavò il pavimento dopo il suo orribile lavoro, sono stato infatti scoperti tracce di sangue ancora coperto fresco.

Resta fitto il mistero sulla sconcertante telefonica, pervenuta alla polizia alle 8 di domenica mattina, quando ancora la notizia del ritrovamento non era stata pubblicata dai giornali. Un uomo, che viaggiava a bordo di una «Buick 1949» verde, si fermò a telefonare alla polizia in una cabina pubblica, «Se volete trovare una pista — disse — ricercate un uomo che possiede una Buick verde 1949»; poi sparì. Gli agenti non sono ancora riusciti a spiegarsi l'origine e il motivo della segnalazione, e l'identità dello strano informatore.

Jim Leston

Pella discute la crisi con Pacciardi e De Gasperi

L'Italia non intende mobilitare alcuna forza armata

ROMA, martedì sera.
Le posizione dell'Italia di fronte al problema triestino rimane immutata anche dopo la proposta jugoslava di una conferenza a quattro (Italia, Jugoslavia, Stati Uniti e Inghilterra) per discutere la sistemazione del Territorio Libero di Trieste. Il Governo italiano non ravvisa fatti nuovi che giustifichino una simile conferenza, a meno che il Governo di Belgrado non dichiari preventivamente di accettare il plebiscito.

Il Governo italiano ritiene che il passo di Belgrado sia altro non tenda che a procrastinare l'attuazione della proposta alleata per il ritorno della Zona A all'Italia. Del resto il nostro Governo ha una lunga negativa esperienza dalle trattative con la Jugoslavia, che ad altro non portano se non ad intorbidire le acque e a rendere sempre più ardua la sistemazione del T.L.T. Il Presidente del Consiglio, che parlerà venerdì al Senato a conclusione del bilancio degli Esteri, nel ribadire il punto di vista del Governo italiano su Trieste spiegherà appunto le ragioni che non consentono la accettazione da parte italiana della conferenza a quattro se non dopo l'attuazione della proposta alleata per il ritorno dell'amministrazione italiana nella Zona A.

Il Presidente del Consiglio si consulterà a questo proposito nuovamente con i ministri giovedì, nella riunione del Gabinetto indetta per quel giorno. Ma non vi è alcun dubbio che i ministri saranno solidali con il Presidente nel respingere la proposta di Belgrado, fatta con così evidenti propositi dilatori.

Nella stessa riunione di giovedì il ministro Scelba presenterà i risultati degli studi compiuti sul passaggio dell'amministrazione di Trieste all'Italia e illustrerà le relative proposte ed i provvedimenti da prendere. Per la parte di competenza del Parlamento, i provvedimenti relativi verranno presentati dal Governo con la richiesta di esame urgentissimo. E ove i tempi stringessero, i provvedimenti stessi verrebbero adottati con decreti-legge.

Anche stamani il presidente del Consiglio on. Pella si è intrattenuto al Viminale con i suoi più diretti collaboratori, occupandosi in prevalenza di questioni interne e sindacali. La giornata è prevista un incontro col presidente della Confindustria Costa e con il sottosegretario al Lavoro Del Bo. Con essi l'on. Pella esaminerà la possibilità di una mediazione del governo fra le due parti, purchè, naturalmente, l'intervento governativo abbia la possibilità di assumere l'intransigenza delle organizzazioni dei prestatori e dei datori di lavoro. Una delle condizioni sarebbe quella di sospendere lo sciopero generale dell'industria, già stabilito per il prossimo martedì.

I problemi di Trieste sono stati discussi da Pella anche con Pacciardi e De Gasperi. Con l'ex-ministro della Difesa, il Presidente del Consiglio ha esaminato i rapporti di forza nel Mediterraneo con particolare riferimento al settore balcanico. Questo esame, di natura puramente prudenziale, si è reso necessario dopo l'annuncio che Tito ha ammassato il confine giuliano tredici divisioni e avrebbe inoltre chiamato alle armi sei classi. Il rapporto di forze è comunque tale da giustificare la calma, con la quale l'Italia segue la situazione creata dalla violenza oratoria di Tito: nessuna classe sarà richiamata e non saranno fatte affluire verso le frontiere altre forze, all'infuori di quelle già esistenti.

Si rileva inoltre che un'eventuale aggressione di Tito metterebbe in movimento il Patto Atlantico, per cui, oltre alle forze italiane, Tito si troverebbe automaticamente di fronte anche quelle degli alleati. Con De Gasperi, oltre al compianto della situazione triestina, Pella ha esaminato le questioni interessanti l'unità europea.

Un indice della tranquillità con la quale l'Italia segue la questione triestina è dato dall'andamento della Borsa: la lira è più solida che mai.

William King, capo del servizio informazioni dell'Ambasciata americana a Belgrado, aggredito dai dimostranti, ha riportato numerose contusioni e ferite. (Telef.)

Aperta oggi a Roma la conferenza «europea»

Roma, martedì sera.
La «conferenza della tavola rotonda» si è aperta stamane alle 11 a Villa Aldobrandini.

Membri della «tavola rotonda», che ha lo scopo di esaminare i problemi dell'unità europea specialmente sotto il profilo culturale, storico e spirituale, sono Alcide De Gasperi, Robert Schuman, Denis de Rougemont — che dirige i dibattiti — il prof. Toynbee, ecc.

Alcide De Gasperi ha presentato una relazione su «Il problema spirituale e culturale dell'Europa, considerato nella sua unità storica, ed i mezzi per esprimere tale unità in termini contemporanei». All'apertura dei lavori, l'on. Pella ha pronunciato brevi parole di saluto; quindi è stato letto il messaggio di Einaudi.

Calma a Trieste

Il buon senso (scrive un quotidiano in una nota "ispirata,,) dimostra che Tito non può attaccare senza andare incontro al disastro - Un nuovo incontro fra Bebler e l'ambasciatore russo

Trieste, martedì sera.
I numerosi giornalisti affluiti in questi giorni a Trieste da ogni parte d'Europa, sono stupiti per l'esemplare prova di compostezza e di serenità offerta dalla cittadinanza. Nonostante il massiccio lavoro della propaganda jugoslava, che agisce con giornali e radio, Trieste continua a mantenere il dominio dei suoi nervi.

Da oltre la linea Morgan si fa il tutto per ingenerare il panico, per creare magari qualche incidente, ma senza alcun risultato. Alle sinistre profezie di scontri armati, di crisi economica, di miseria, di colpo di mano, la città ha risposto sinora soltanto imbandierando le sue case. E domenica scorsa, mentre Tito raddoppiava le sue minacce, migliaia di triestini sono andati a Gorizia per vedere i soldati italiani schierati lungo i confini.

Il quotidiano *Giornale di Trieste* di stamane, prendendo lo spunto dalla calma dei cittadini di fronte ai tentativi della propaganda jugoslava, fa alcune considerazioni suggerite (scrivo) dal buon senso. L'attacco alla Zona A — dice il giornale — significherebbe aggredire italiani, inglesi e americani; e poichè essi sono legati dalla solidarietà atlantica, è chiaro che italiani, inglesi e americani respingerebbero immediatamente un attacco, ricacciando l'aggressore per lo meno sulle sue posizioni. Nella Zona A — conclude il giornale — non si verificherà mai nessun «vuoto» in quanto lo sgombero degli alleati sarebbe simultaneo all'ingresso delle truppe italiane. Il fattore «sorpresa» cadrà così, non esiste, e le forze armate italiane non sono schierate per attaccare, ma unicamente per lasciarsi sopraffare.

Quanto alla famosa «flotta» concentrata da Tito fra Pirano e Capodistria — scrive il giornale — qualora essa tentasse azioni offensive contro l'Italia, troverebbe subito pane per i suoi denti, in quanto anche nella Laguna veneta sono concentrate navi italiane. Un solo passo potrebbe aprire un'avventura, che avrebbe conseguenze incalcolabili per l'aggressore.

Questa messa a punto — che si ha ragione di ritenere ispirata — mira a rispondere al linguaggio intimidatorio dei locali portavoce jugoslavi, i quali descrivono l'ammassamento militare jugoslavo come capace di «soffocare Trieste in poche ore».

Il quotidiano titino *Il Corriere di Trieste*, in una sua rispondenza da Belgrado, accenna al colloquio avuto dal sottosegretario Bebler con l'ambasciatore russo Valkov, e dice:

«In certi ambienti si presume che il sottosegretario jugoslavo abbia voluto, per ragioni di pura cortesia, mettere l'ambasciatore russo al corrente delle due note jugoslave».

E' già la seconda volta che Valkov è ricevuto da personalità politiche jugoslave, senza che nessun comunicato sia stato emesso in proposito. Negli ambienti diplomatici, però, si esclude in genere che il governo jugoslavo abbia voluto, in questi colloqui, cercare di ottenere l'appoggio dell'Unione Sovietica nella questione di Trieste, e si ricorda l'opinione predominante nei circoli ufficiali titini, secondo cui l'Unione Sovietica è tanto responsabile dell'attuale colpo di forza nel T.L.T. quanto i governi inglese e americano.

Proseguono al di là dei confini le manifestazioni ostili all'Italia. Ieri, tra i cartelli della scalmanata folla se ce n'era pure uno con su scritto Gorizia nostra. Dopo circa due ore la gazzarra era terminata.

Le Borse oggi

A TORINO

	12		12	13
Rem.62	36 20	58 20	Medit.	6375	6200
Rem3½	63 60	64 10	Merid.	1365	1355
» I. a.	63 70	64 20	Ter.N.	168 —	167 —
Rem5½	90 50	90 50	Italgas	1315	1312
» I. a.	90 60	90 60	Sip	1216	1220
Rem5½	96 —	94 50	Terni	202 —	202 —
» I. a.	94 10	94 40	S.A.E.	525 —	529 —
Rim5½	90 50	90 50	Unes	676 —	680 —
» I. a.	90 40	90 50	Bini	3080	3040
Rim3½	71 40	71 40	Lanz	2960	2975
» I. a.	71 50	71 50	Linotz	2800	2800
Rim3%	91 75	91 50	Marelli	455 —	453 50
» I. a.	91 85	91 60	Fiat	626 50	625 50
Rim.'59	97 70	98 025	Savigl.	—	—
» '60	97 70	97 70	Mobilc.	8 125	8 —
» '61	97 75	97 65	Pirell	150 —	148 —
» '62	97 50	97 45	Rinm.	980 —	985 —
Per3½	83 50	83 50	Finsid.	255 —	253 —
Ed65%	87 25	86 75	Ilva	283 —	283 —
Ini 3½	91 25	91 25	Assicl.	101 —	110 —
Imo4½	95 75	95 75	Viscosa	1425	1427
Imo5½	93 60	94 25	Condott.	2260	2225
Ist.4½	105 —	104 —	Gir	9750	9792
Imo3½	95 425	93 30	Acciag.	780 —	790 —
Ist-Ed.5	97 —	97 075	Anic	156 75	153 50
Tor4½	90 50	90 50	Fiam.-Ca	1803	1803
»5% 53	85 25	85 25	M.pari	1710	1707
»5%.57	85 —	85 —	Mont.-M	967 —	968 —
S.Paolo	97 —	97 —	Eurch.	1370	1370
» 4%	95 —	95 —	Union	89 —	92 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.-It.	4220	4175
V. Imp.	91 50	91 50	Burgo	9930	10.010
Imi 6%	92 75	92 85	Ferr.-R.	16.400	16.400
»Xl-5%	93 80	93 80	Ferr.-P.	1013	1013
»XV-6%	92 90	92 90	P. Rieti	1120	1120
»PF.5.	91 45	91 50	M. A. I.	16.400	16.400
Fiat5%	100 —	100 —	Stella	70 50	71 —
» 6%	94 25	94 20	Vetrer.	4330	4300
Fir.6%	98 50	98 25	Mar. E.	990 —	989 —
Oliv7%	103 20	102 75	Sede	950 —	947 —
Mag.49	96 —	96 —	Ferrar.	202 —	203 50
»58-AB	96 50	95 60	Sinm	244 —	248 —
»58-C	97 50	97 50	West.	245 —	255 —
Eter7%	101 —	101 —	Perlm.	560 —	643 —
Tib.7%	100 50	100 —	Gilard.	520 —	500 —
Gen7%	98 50	98 50	Pirelli	1750	1742
Wes.7	97 —	93 50	Saffa	1325	1315
Fiat5%	89 —	89 —	Lig.gas	1144 5	1146
Cerf7%	101 20	101 40	Velco	16.400	16.400
Sade7%	95 40	95 40	Borgo	13.750	13.750
Vesf%	88 50	87 90	Colon.	377 —	380 —
Dat.5%	98 50	98 —	Fiore	180 —	180 —
Mipel 6	97 —	96 50	Lanza	4100	4090
Tirre 6	94 15	94 50	Amiata	3450	3460
Tirre 8	94 50	94 50	Acq.-P.	2220	2217
Fer.75	89 50	90 —	Forte	19 —	19 —
Elec6%	92 70	92 —	Sentil.	6420	6420
Elb 6%	94 20	94 50	Elba	4200	4200
Terni 5	89 25	89 25	Elsen.	5820	5820
A.Cen.	13.630	13.620	C.ton.R.	407 50	406 —
Ar.Am.	9120	9100	Ciment	3420	3420

Mercato poco attivo, inquadrato in un fondo di realismo. L'attività verte principalmente sulle poche voci interessate dalla prevalenza dei compratori: le Liquigas, Burgo, Viscosa, Châtillon, Venchi Unica sono ricercate nella fase di apertura e mantengono sostanzialmente i benefici conseguiti. Su tutte le rimanenti voci la fase terminale della seduta mette in luce una tendenza lievemente riflessiva, ancora operante nell'immediato dopobarsa. I realizzi sono generalmente assorbiti in un clima di realizzata generica.

Titoli di Stato stazionari. Diritti Vizzola 92.

A MILANO

I primi affari si sono svolti stamane in un clima sostenuto. Con un volume di transazioni modesto, i prezzi riuscivano a mantenere i livelli abbastanza elevati del pomeriggio di ieri. Nel seguito della riunione si è veduto che sarebbe stato difficile mantenere al mercato un tono brillante. Le iniziative all'acquisto sembrano catalogate, e l'offerta, per quanto limitata, determina un diffuso scrutinamento delle quotazioni. La chiusura si è conclusa su una linea lievemente arretrata rispetto al listino di ieri. Ciò malgrado, alcuni titoli meritano di essere segnalati per i progressi compiuti; tra questi in particolar modo la Burgo e la Liquigas. Mercato bene intonato per i Buoni del Tesoro e discreto anche per le obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,67; dollaro canadese 633,25.

Ecco i prezzi: Generali 13.510; Fibre 3190; Viscosa 1416; Finsider 455,50; Montecatini 964; Ansaldo 128; Centrale 11.880; Fiat 627; Nebiolo 1,70; Edison 1942; Sip 1319; Terni 202,25; Ubes 678; Stet 3630; Romana Zucchero 1363; Anic 154; Saffa 1328; Italgas 1304; Rumianca 1203; Burgo 9980; Italcementi 13.880; Pirelli 1755; Pirelli & C. 1712.

Prezzi informativi: sterlino oro 6375-6435; napoleone 3500-3550; sterlina unit. 1830-1850; dollaro carta 626-626; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 156,60-157,60; oro fino 740-744; argento 13,50-13,80.

L'Aga Khan ha completato il 1° volume delle «Memorie»

Parigi, martedì sera.
L'Aga Khan ha annunciato oggi di avere completato la settimana scorsa a Venezia il primo volume della sua memorie.

CRONACA CITTADINA

Il piano di studi varato in questi giorni dal Consiglio dei professori

Di nuovo in agitazione gli studenti del Politecnico

Il fatto si riallaccia allo sciopero dell'anno scorso - Gli universitari sostengono che non si è compiuta la riforma promessa in seguito alla mediazione del prof. Colonnetti

Vivo fermento si è diffuso in questi giorni tra gli studenti del Politecnico in seguito alla pubblicazione del nuovo «piano di studi» per il primo biennio delle Facoltà di Ingegneria. Come si ricorderà, la riforma del piano di studi era stato uno dei punti dell'accordo con cui venne posto fine nel gennaio scorso allo sciopero degli studenti, durato oltre 45 giorni: in seguito all'impegno della direzione gli universitari avevano promesso di non riproporre per gli anni successivi la questione della sessione invernale che sarebbe stata superata dal nuovo ordinamento.

Gli studenti formarono allora una commissione di studio che a maggio presentò una ampia relazione alle autorità accademiche. Ma il «piano» era annunciato — affermano gli universitari — non sembra aver tenuto conto che in minima parte della richiesta, non porta nessun mutamento di sostanza ai programmi ed aggrava sensibilmente la situazione istituendo un nuovo sbarramento al primo anno.

Fino allo scorso anno non era consentito iscriversi al III corso se non si erano superati tutti gli esami del primo biennio: anche in conseguenza di questo, quasi nessun studente riusciva a concludere nei cinque anni regolamentari i suoi studi e oltre il 30 per cento degli universitari risultava iscritto fuori corso. Gli organismi studenteschi, pur riconoscendo la necessità di una rigorosa selezione, chiedevano che essa fosse attuata con criteri «meno rigidi e più giusti», accettando eventualmente anche due «sbarramenti» alla fine dei primi due corsi purchè questi fossero «elastici»: si chiedeva cioè che venisse studiata una formula che tenesse conto, ad esempio, della media riportata negli esami sostenuti, con una diversa valutazione secondo l'importanza della materia, per consentire agli studenti migliori, anche se in debito di uno o due esami, di non perdere un anno di corso. Si chiedeva inoltre che venisse prolungata la durata delle due sessioni, suddividendola in almeno tre appelli.

Nella nuova disposizione la «sbarramento» del biennio ha avuto solo una piccola attenuazione: non è più richiesto per passare al terz'anno l'esame di lingua straniera. Sono stati inoltre unificati gli esami di Fisica e di esercitazioni di fisica, ma devono esser sostenute due prove alla fine di ciascun anno. E' stato però introdotto un nuovo «sbarramento»: per iscriversi al II corso lo studente deve avere superato i quattro esami fondamentali (Analisi matematica, Chimica, Fisica e Geometria analitica). E' però consentita l'iscrizione anche a chi sia in debito di uno di tali esami se abbia ottenuto la promozione nelle due materie minori, mineralogia e disegno (in quest'ultima è stato introdotto il sistema dello scrutinio).

Altrimenti lo studente dovrà iscriversi di nuovo al I anno: la direzione lo «sconsiglio vivamente» dall'iscriversi fuori corso (il che porterebbe un sensibile vantaggio economico perchè le tasse sono di gran lunga inferiori) avvertendo che «in tal caso non fruirebbe di nessun appello d'esame in aggiunta a quelli previsti per gli altri studenti regolari». Potrà però in qualche caso frequentare alcuni dei corsi del II anno. La reiscrizione è consentita una sola volta e non è ammessa più di una iscrizione fuori corso.

L'applicazione degli universitari è vivissima ma non si ha ancora una presa di posizione ufficiale perchè, a causa del periodo di esami, non si è ancora riunito il consiglio studentesco di facoltà. Si fanno anche che analoghi provvedimenti vengano adottati nel programma per il secondo triennio di studi. Risulta però che l'A.S.P. non considera odiosa la questione e ritiene che non si sia attuata nessuna vera riforma, per cui non sono adempiute le condizioni dell'accordo in base al quale si rinunciava ad ogni azione per la sessione di febbraio. Inoltre si è prospettato il lato giuridico della questione: secondo taluni esponenti studenteschi lo «sbarramento» al I° anno è contrario alla legge e allo stesso statuto del Politecnico.

Non si è infatti portati, almeno per ora, nessuna modifica di sostanza all'ordinamento degli studi: gli universitari, riconoscendo il valore formativo degli studi, non avevano chiesto nessuna rivoluzione radicale nel senso di un'accentuata specializzazione tecnica. Si ritenuta però necessario coordinare e migliorare taluni corsi, inserire nuovi insegnamenti (come ad esempio, la «organizzazione aziendale») attuare visite e periodi di tirocinio nelle industrie, frammezzare le esercitazioni in piccoli «team» di ricerca personale, in base alle quali potrebbe anche essere assegnato il voto in certe materie.

IL VOTO DI UN MUTILATO DI GUERRA FRANCESE

Con le stampelle da Parigi a Roma

Una media di 20 chilometri al giorno, sempre a piedi - La breve sosta a Torino

Il mutilato Gaston Marcel

E' transitato ieri nella nostra città un giovane francese che, pur essendo mutilato di una gamba, ha intrapreso un'eccezionale impresa: recarsi a piedi da Parigi a Roma. Si tratta d'un grande invalido di guerra: Gaston Marcel, di 29 anni, residente a Bruxelles, presso Parigi. Egli vuol compiere il «raid» per adempiere ad un voto, e per dimostrare — come egli stesso ha detto — di essere ancora «qualcuno», nonostante le sue menomazioni.

Il Marcel che è un giovanottone alto circa due metri e pesa 107 chili, ha perso la gamba sinistra in Indocina. Apparteneva alla 6ª compagnia guastatori e durante una battaglia fu colpito da una scarica di mitra. In seguito alla ferita riportata subì 32 operazioni chirurgiche e rimase per circa sette anni in ospedale.

L'ardimentoso podista è partito da Parigi il 3 agosto con un solo franco in tasca e conta di raggiungere Roma il 20 novembre coprendo in media un percorso di 15-20 chilometri al giorno. Nei pressi del Moncenisio, il Marcel venne vinto da una crisi di stanchezza e venne raccolto a terra da un automobilista di passaggio che gli diede ospitalità anche per la notte. Il mattino seguente il giovane si fece riportare nel punto dove venne raccolto perchè è suo intendimento raggiungere Roma senza usufruire di mezzi di locomozione.

La neve sui monti

TEMPERATURA. — Massima 13,3; minima 9,4; media 10,5. Ore 8 di stamane 10,4. Umidità 100%; pressione 758,5. Calma di vento. Cielo coperto con pioviggina. - **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere nevoso sull'arco alpino. Venti deboli vari. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media in diminuzione.

La pietosa vicenda d'un emigrante e un gesto generoso

Sviene in Questura: digiuno da tre giorni

Il poveretto soccorso dagli agenti e rifocillato racconta la sua storia - Era in attesa del foglio di via - Un industriale gli dà lavoro

Una scena commovente stamane in Questura. Un uomo di mezza età, vestito dimesamente, con la barba lunga, pallido ed emaciato, aveva preso posto su una panca, in un corridoio. Attendeva di essere ricevuto da un funzionario, a cui doveva spiegare la sua situazione: una vicenda complicata, che aveva solo accennato all'usciere. Nessuno notò quell'uomo, tra il continuo via vai di persone che affollano i corridoi della Questura: fino a quando si verificò un fatto drammatico che attirò su di lui l'attenzione di tutti. Adagio adagio l'uomo ripiegò il capo sul petto, si afflosciò sulla panca, di qui scivolò a terra e giacque immobile, senza avere pronunciato una sola parola.

Subito accorse gente. Il poveretto fu sollevato, portato in un ufficio, adagiato su una poltrona, e qui rinvenne. Le sue prime parole furono: «Ho fame, non ne posso più...».

Qualche agente fece portare, dallo spaccio, panini e caffellatte. L'uomo li divorò rapidamente, come se fosse inasprito, ed intanto grosse lagrime gli scorrevano lungo le guance. Quando si fu rifocillato, potè raccontare la sua vicenda. Si chiama Ulisse Naporri, ha 36 anni, viene da un piccolo paese del Meridione. Nella speranza di trovare lavoro era venuto a Torino, di qui era passato in Francia per rivedere la vecchia mamma, tornando poi nella nostra città. Nè in Francia nè in Italia aveva trovato un'occupazione.

A Torino si era stabilito per qualche tempo presso un amico, poi quest'ultimo aveva dovuto partire e il Naporri era rimasto di nuovo solo e senza mezzi. Non osando chiedere elemosina, aveva vissuto tre giorni completi senza ombra di cibo, dissetandosi alle fontane. Questa mattina era andato in Questura per essere rimpatriato con il foglio di via, ma la fame l'aveva vinto mentre stava attendendo di essere ricevuto dal funzionario.

Fra la piccola folla che si era radunata attorno a lui, assistendo impietosita al suo racconto, si trovava anche un distinto signore, proprietario di una piccola industria. Commosso, questi ha promesso al Naporri che gli troverà una sistemazione: ed intanto già da oggi gli ha affidato un lavoro come manovale.

Due giovani donne aggredite da sconosciuti

Altre due aggressioni si debbono aggiungere alle rapine avvenute in questi giorni in collina. Una delle vittime è questa volta una giovane operaia: Rosalba Cocuda, di 23 anni, abitante in via Sette Comuni 21. La ragazza stava rincasando ieri sera verso le 20, quando, giunta nei pressi di corso Traiano, veniva avvicinata da un giovane sconosciuto in bicicletta. Questo ultimo, senza profferire parola, accostava alla bicicletta e con un corpo contundente la colpiva violentemente al capo. La poveretta, benchè dolorante, si metteva ad urlare, mettendo così in fuga l'aggressore. Stamane la ragazza si faceva medicare all'ospedale Mollnette, dove i sanitari la giudicavano guaribile in 5 giorni.

L'altra aggressione è avvenuta in via Vincenzo Vela. Uno sconosciuto ha aggredito la Donna Carla Ciamarelli, abitante in via V. Vela n. 20. La donna stava rincasando, verso le 20.40 di ieri, quando veniva avvicinata da un malvivente che, con una mossa rapida, tentava di strapparle la borsetta che teneva sotto il braccio. Anche in questo caso, la Ciamarelli si metteva ad urlare. L'aggressore, per timore di essere sorpreso dai passanti, si dava a precipitosa fuga. Dei due fatti si sta ora interessando la Squadra Mobile.

Nozze d'oro — I coniugi Firmino Tibaldo, di 70 anni, e Giuseppina Bianco, ottantunenne, abitanti in via Druenti 26, hanno celebrato le nozze d'oro, nel tempio di Gesù Nazareno.

Scontro a Mirafiori

Si uccide con la moto

Un motociclista è morto stamane all'ospedale in seguito ad uno scontro avvenuto ieri a Mirafiori. Si tratta del verniciatore Giuseppe Ghiata, di 45 anni, abitante in via Francesco Asti 10: alle 19,40 il ieri egli stava percorrendo in motocicletta corso IV Novembre diretto verso la città. Giunto all'altezza del numero 300, si scontrava con un'auto. Il motociclista rimaneva a terra privo di sensi: prontamente trasportato all'ospedale Mauriziano veniva ricoverato con prognosi di trenta giorni per sospetta frattura della volta cranica. Stamane, malgrado tutte le cure, il poveretto cessava di vivere per sopravvenute complicazioni.

Le cause della sciagura non sono ancora accertate con precisione, probabilmente è dovuta alla cattiva visibilità dovuta alla pioggia.

Il secondo processo ad un montanaro

L'uxoricidio di Bardonecchia

Confermati i nove anni di carcere

Un montanaro accusato di aver soppresso la moglie e di averne nascosto il cadavere in una fossa scavata a 30 centimetri di profondità, è comparso stamane in Corte di Assise di appello. Si tratta di Ernesto Renigio, già condannato in 1° grado il 23 settembre dello scorso anno a 9 anni e 8 mesi di reclusione. La pena, relativamente mite, si spiega col fatto che l'imputato venne ritenuto seminfermo di mente: egli infatti è un alcoolizzato.

I suoi difensori però, avvocati Noja e Simonetti, hanno sostenuto che il Renigio dovrebbe venire assolto, giustificando la loro richiesta col fatto che la salma trovata presso il forte di Bramafame a Bardonecchia, potrebbe anche non essere quella di Maria Fourète moglie del Renigio.

Com'è noto il cadavere venne dissepolto il 12 gennaio 1950, giorno in cui il guardiacaccia Lenzi scorse i resti di una donna in una fossa scavata dalle volpi. Da una prima perizia parve che la sventurata fosse stata uccisa con un colpo di arma da fuoco; più tardi si stabilì che, causa del decesso, era un colpo di corpo contundente vibrato al capo. La fine della Fourète risaliva al 1947. I carabinieri constatarono che in quell'epoca il montanaro Ernesto Renigio aveva denunciato la scomparsa della propria moglie. Egli fu anche pronto, appena venne interrogato, a riconoscere nella salma la sventurata Fourète. Più tardi lo stesso Renigio confessò di aver ucciso la donna nel corso di una violenta disputa. Nel processo di primo grado e stamane davanti alla Corte (presidente Cottafavi, P. G. Casalegno, canc. Quaglia), ha ritrattato la confessione. I giudici hanno confermato la sentenza.

Assemblea dei liberali

Stasera, alle ore 21, nel salone di via delle Orfane 6 si terrà la assemblea conclusiva della sezione cittadina del P.L.I. per ultimare la discussione della situazione politica ed organizzativa. Interverrà all'assemblea il segretario generale del P.L.I. on. Villabruna.

In Giunta il progetto del nuovo «Martini»

Negata l'approvazione di un grattacielo di ventún piani

Nella seduta odierna sarà sottoposta all'approvazione della Giunta comunale il nuovo progetto dell'Ospedale Martini. L'edificio dovrebbe sorgere nell'area compresa fra corso Vittorio Emanuele e via Frejus dopo Rivoli e comporterà una spesa di circa 900 milioni di lire.

Un altro problema nel campo edilizio è quello sorto per la costruzione di un edificio in corso Unione Sovietica angolo corso Dante sull'area dove sorgeva il Centro del Latte ora in corso di demolizione. Un gruppo di architetti ha presentato un progetto per la costruzione di un grattacielo alto 21 piani fuori terra. Il progetto è stato respinto dalla Commissione Igienico-edilizia del Comune, la quale fra l'altro ha tenuto conto che nelle vicinanze sorge l'ospedale Mauriziano.

Nascosto sotto l'altare della «Consolata»

Dormiva in chiesa per compiere furti

Il processo stamane in Tribunale: condanna a 6 mesi

Un giovane disoccupato dovevа rispondere stamane, davanti alla seconda sezione del Tribunale, di tentato furto. Si è difeso dichiarando: «Mi ero rifugiato sotto l'altare maggiore del Santuario della Consolata per dormire sotto la benedizione divina e non per rubare». La sua scusa non è stata accettata dal Collegio dei giudici (pres. Bruno, P.M. Riccardi, canc. Di Giorgio). L'imputato, il manovale Angelo Gervasoni fu Battista di 26 anni da Bronville di Bergamo, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 6 mila lire di multa, senza il beneficio della condizionale avendo riportato qualche tempo fa un'altra condanna a 25 giorni di arresto. Ora dovrà scontare l'una e l'altra pena.

Il fatto, avvenuto il 23 agosto scorso, è stato rivelato dal vicedirettore del Santuario della Consolata, don Felice Maietto e da due suoi collaboratori don Balsto e don Rosmini. I tre accordati, alle 21,30 di quel giorno, erano già nelle rispettive camere intenti alla lettura. Improvvisamente udirono squillare le strone di allarme poste nell'interno del tempio.

Tutti insieme si diressero verso il Santuario. Da una speciale dispositivo luminoso apprendevano che qualcuno si aggirava nei pressi dell'altare maggiore. Non tardarono a recarsi in là di corsa. Videro ondeggiare i paramenti sacri posti a fianco dell'altare. Era evidente che qualche malintenzionato aveva cercato rifugio per non essere scoperto.

Mentre i più giovani, don Balsto e don Rosmini, rimanevano a guardia, il vice-direttore don Maietto telefonava alla Celere. Un brigadiere e alcuni agenti armati di mitra si recavano sul posto e riuscivano a stanare dal nascondiglio il Gervasoni. Costui venne trovato in possesso di una specie di grimaldello e di un cilindro di ferro che poteva essere adoperato come un martello. L'individuo si era introdotto nel tempio all'ora della chiusura, verso le 20, nascondendosi sotto l'altare maggiore.

Echi di cronaca

BEBLITZ, *1, Torino 1*, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produttrice, Borgaro, via Volpiano Canavese angolo via Belfiore n. 43.

MOBILIFICIO GRAF 29 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 3 (cortile).

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-107.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15 «prima» della Compagnia di Rivista
NINO TARANTO
in
«E... anno BABELE»
Pranzi, Stampa, Gazz. Popolo

AMBROSIO
Canzoni, Canzoni, Canzoni...
Supera il successo di «Canzoni di mezzo secolo»
Matinée ore 10.30 - L. 300

CINE MAFFEI
OGGI
ANNI PERDUTI
con
ARLETTE MERRY
NICOLE BESNARD

IDEAL
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Rivista
VANNI - MIRABELLA
con le attrazioni:
Paul Berny e Trio Ariston
Film: «L'orlo della foresta»

CASTELLINO DANCE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumazione Danze 190 Ore 21 LEAL

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

si - bat - bus - ce - cra - dan - di - di - gli - in - le - na - ni - ra - ri - la - ta - ti - to - to - za - zia

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto del Giusti.

1. Probabile imputato; 2. Discussione; 3. Il 25 dicembre; 4. Buffet; 5. In ragioneria; 6. Timidi animali; 7. Arco.

Soluzione del gioco precedente: Riporte: «Soltanto in morte diventano utili l'avaro e il ponte ingrassato».

NORIZZI
MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo Telefono: 45-993

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

PRODOTTI PIRELLI
Il più vasto assortimento ARTICOLI DI GOMMA
PIRELLI
a prezzi originali di listino
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 32 - Tel. 51-116
Via Milano, 11 - Telef. 51-996

MOBILI
dal 1830
i MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31 ringrazia Clientela nuova

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNIVAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

MATERIALI PLASTICI
DISEGNI ESCLUSIVI
per tende, tovaglie, tappezzerie, ecc. Il più grande assortimento
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 32, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-996

LA NUOVISSIMA
PEN·CO
mod. Junior
RIEMPIMENTO A DECOMPRESSIONE
riduzione totale del volume del contenitore elastico mediante aria compressa con dispositivo automatico di decompressione.
E' un ulteriore perfezionamento che consente un riempimento completo, immediato e sicuro
Lit. 5.200
AGENZIA DEL PIEMONTE
per l'assistenza al Sig. Rivenditore
TORINO - Via Giolitti 5 - tel. 524.238

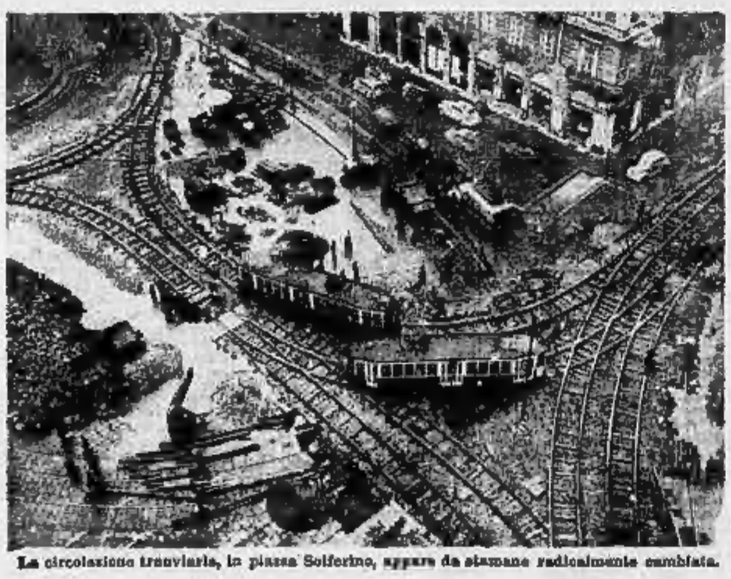
IL SOPRABITO DI LANA
è sempre un capo elegante, specialmente quando è confezionato bene ed è di ottima stoffa.
LA DITTA
Tadini Lambertenghi
VIA GARIBALDI angolo PIAZZA CASTELLO
sta vendendo in questi giorni
UNA PARTITA DI:
150 soprabiti di lana fantasia a L. 15.000
e UNA PARTITA DI:
100 soprabiti di lana cover-coat a L. 17.500
Trattasi di merce nuovissima e perfetta con taglio impeccabile che, per ragioni particolari, viene venduta a metà del suo reale valore
CHI ABBISOGNA DI UN SOPRABITO DI LANA, NON PERDA QUESTA OCCASIONE

GIOVEDI' 15 OTTOBRE
«PRIMA»
DI UN FILM D'ECCEZIONE
PRESENTATO
IN DUE GRANDI CINEMA TORINESI

Nella trama del film sono inserite LE AUTENTICHE RIPRESE DELL'AMBA ALAGI
Le truppe inglesi rendono l'onore delle armi agli eroici Soldati Italiani dell'Amba Alagi ed al loro glorioso Comandante il Duca d'Aosta.
La Diva Film ringrazia pubblicamente il War Office per il materiale filmistico concessole.

Da stamane i tram sul nuovo percorso

La sistemazione di p. Solferino



La circolazione tranviaria, in piazza Solferino, appare da stamane radicalmente cambiata.

Da questa mattina, le linee tranviarie che passano in piazza Solferino seguono il nuovo percorso. I fili elettrici erano stati distesi già da una quindicina di giorni; le nuove rotaie erano state piazzate nelle vecchie; con un lavoro durato tutta la notte, queste sono state tolte rapidamente, cosicchè le prime corse di stamane hanno potuto seguire il nuovo tracciato.

Come tutte le cose nuove, l'attuale sistemazione di piazza Solferino presenta vantaggi e svantaggi. Indubbiamente si è risolto un problema, già grave ora e che si sarebbe certo accentuato con lo sviluppo della circolazione. Da oggi le linee tranviarie che transitano in piazza Solferino seguono tutte la destra: all'incrocio fra via Cernaia, via Pietro Micca e via Santa Teresa i veicoli potranno procedere con maggior sicurezza.

Ma vi sono pure inconvenienti notevoli. Segnaliamo i maggiori. In primo luogo, la scomparsa dell'ampio posteggio — uno dei pochissimi nel centro della città — che capitava circa duecento vetture. Queste sono ora costrette a sostare nelle vie laterali; non è escluso possano sorgere, nelle adiacenze di affollamento al teatro Alfieri, qualche prima di trovare un posto libero, dovrà essere portata fin nei dintorni della Camera del Lavoro. In luogo del posteggio, in piazza Solferino verranno create aiuole, di buon effetto estetico, ma tra le quali le vetture tranviarie devono effettuare una vera e propria «gimkana», con brusche e strette curve, rasentando i gradini della fontana Angelica: motivo di pericolo permanente per bambini o persone poco attente.

Inconvenienti a cui, purtroppo, non vi è più rimedio, mentre per rivedere un altro problema, occorrerà attendere la prossima primavera: quando verrà istituita la linea automobilistica in via Santa Teresa. Per adesso questo quartiere, che è quello di tante banche e di tanti uffici, è isolato. Chi scende a Porta Susa e vuol raggiungere piazza S. Carlo o proseguire per via Maria Vittoria, non ha a disposizione alcun mezzo, tranne ovviamente il taxi. In attesa che la primavera porti la nuova linea di pullman, anche il «3» sbarrato» è stato avviato su un nuovo percorso, da oggi devia per piazza Castello, giardini Reali, corso Regio Parco

La famiglia Renzi *a teatro*

Quello che sto per raccontare è una storia vera, vera e pura come il latte di mamma, ma è di altri tempi, tempi ormai passati, quando i professori di scuola erano pagati pochissimo... Che? Mi interrompete? Volete dire che i tempi non sono cambiati? Eh, via! Non voglio scherzare: questi nostri sono altri tempi, altre lune, altre primavere. Sì è capito finalmente... Beh, lasciamo perdere: quanto ci capito lo sapete anche voi e non val la spesa di ripeterlo.

Dunque viveva allora un certo Carlo Renzi, uomo dai molti sogni a mezza età: l'avresti detto giovane al ventisette del mese, vecchio verso il diciotto del mese successivo, quando per arrivare al ventisette ce ne mancavano ancora nove e il portafoglio era quasi vuoto. Era sposato a Rosa Battiferri, una donna ancor giovane, ma decisamente piena d'addizioni e di sottrazioni, di sogni e di promesse. Quando s'eran sposati s'eran giurati amore eterno, e lui l'aveva guardata negli occhi come si guarda a vent'anni, quando la vita non t'ha mostrato ancora la sua doppia faccia e t'ha sorriso mazzinianamente e t'ha detto: «Sarò bella per te. Guarda: tutti buoni intorno a te. Il tuo direttore — che bell'uomo! — e i tuoi allievi — che tesori! — e il tuo Ministero laggiù, nella città degli Orazi e dei Curiazi — che galantuomini! —

S'eran sposati e l'amore era stato con loro assai generoso. Tenuta in non cale la parsimonia governativa, lei aveva sfornato due volte a distanza di quattro anni; ed eran stati due splendidi bocci per volta: due fiori di rosa e due fiori di geranio, profumati, stupendi, di quelli che ti fan dire: — Siamo ben poca cosa, noi. Guarda il che bellezza! —. Così la famiglia s'era fatta di sei. Lei n'era orgogliosa chè non tutte le donne ce la fanno a fiorire così, ma lui ci scoteva la testa con un po' di tristezza: «Lo so ch'è un orgoglio, lo so che son belli, lo so che la casa è tutta un fracasso deliziosa, ma la matematica non è un'opinione! ».

E poi... per via di quel benedetto fracasso... fracasso oggi, fracasso domani, non ce l'assecava più a sognare, a studiare, a vivere coi suoi simili — voglio dire con Dante, col Petrarca, col Boccaccio e coi discendenti loro! Rimpiangeva quasi i primi tempi sterili: lo so, lo so: arrivava quel benedetto diciotto, il zoppicava dopo dal diciotto al ventisette, ma era almeno ancor zoppicare letterario, dignitoso, con tanto d'Inferno e di Purgatorio dantesco sottomano, dove tutti soffrivano, amanti, traditori, violenti, sciulacquatori, avari. E chi gliela toglieva la speranza che qualcuno di quelli di Roma finisse là sotto, bocconi per terra, piedi e mani legate, recitan.. i il salmo? Ma ora, con quel diavoletti per casa, la possibilità di passeggiare con l'Alighieri alla mensa dei tre regni era finita. Non gli era rimasta che la matematica, colle sue cifre irreducibili, colle sue equazioni irresolvibili, coi suoi resti a zero. Zero di arte, zero di sogni, zero di fantasia e zero di tenerezza. Sì, anche di tenerezza, perchè in giornata di lei s'era ridotta a mutandine da lavare e camicine da cucire, quella di lui s'era ridotta a rosa - rose - rosae..., vir - viri - viro - virum..... L'uomo! Questo essere magnifico della natura..., questo signore dell'Universo..., era null'altro che un disgraziato come lui, che cammina a schiena gobba, sempre per l'uguale sentiero, estate e inverno, giorno e notte.

Vie! Uomo! Carlo Renzi! Era rimasto col gesso fermo sulla lavagna, un attimo, cogli occhi fissi fuori, dove splendeva magnifico il sole. Ma quell'attimo era bastato; e tornando a casa, nel giorno, qualcuno gli gridava di dentro: «Rifatti la pelle. Córicca t'è diventata. Sensibilità ci vuole. Rifatti lo spirito e guarda nel sole. Finchè c'è respiro, c'è vita! ».

Aveva visto un bel cartellone al Teatro Verdi: si dava, la sera, una novità d'oltr'Alpe. Forse una schifezza, forse un capolavoro. Arrivò a casa, stanco, coi occhi accesi; lei era venuta ad aprire con un pain di mutandine in mano, dove uno dei due più piccoli aveva espresso in caratteri scorretti le sue preoccupazioni intime, e lui disse d'un fiato: «Stasera vado a teatro: al Verdi. Bisognerà cenare presto ». — «A teatro? » fece lei e lo disse con tale foccia che più quieta l'avrebbe avuta se lui avesse detto: «Vado all'ospedale per un attacco di gotta! ».

Il teatro! La sala grande dove c'è posto per tutti quelli che pagano e sul palcoscenico la vita si svolge nel segno tragico o sereno per i personaggi che poi a mezzanotte almeno hanno di aver sofferto o di aver goduto!

La cena fu rapida: una minestrina lagnuola, languida e due fette di merluzzo alla governativa: poco burro, poco olio, molta cipolla, una comparsa di merluzzo. Meglio così: roba magra, stomaco leggero, pronto a digerire, dopo il merluzzo, quella faccenda d'oltr'Alpe. Ai bambini scappa nel latte. Ma gli occhi di lei, quella sera: che occhi! Erano due fari accesi agli avamposti di un campo di battaglia: c'era in quegli occhi la proposta ad un armistizio — c'era a volta la preghiera a metter giù le armi, chè l'amore non conosce armi nè d'offesa, nè di difesa — c'era anche la minaccia che se si faceva la guerra sarebbe stata all'ultimo sangue.

E il povero Carlo Renzi, un po' per il timore d'una resa a discrezione, un po' perchè a quella sua dannina voleva un gran bene, le si fece vicino e le disse piano, all'orecchio: «Vuoi venire anche tu? ». E allora quei magnifici fari si velarono di lagrime: «Mi piace tanto. Lo sai. Da quanto ci penso e non te n'ho mai detto nulla! Ma... e questi? ». E accennava ai quattro marmocchi che guardavano padre e madre coll'aria di dire: «Ci siamo e ci resteremo. E il comando non l'avete da rispettare. E chi ci pensava a nascere? Affare vostro ». Adesso il povero Renzi era lì, colla testa piegata giù, come a confessare: «Sì; è vero. Affare mio. Mio e suo... di questa mammina magnifica! Siamo sei e sei per.... No. No. Al diavolo la matematica! ». S'alzò su come un comandante che non disarma e col pugno teso gridò al nemico di tutte le sue ore. «Maledetto governo! Ma ce la faccio la barba ai tuoi componenti! » E poi, con voce che non ammetteva replica: «Preparatevi in fretta. Si va tutti a teatro! ». — «Ma siamo in sei » balbettò lei. «Siamo in due! — nonò lui — Questi sono i nostri ornamenti! ».

E la serata fu bellissima: nuclei e moglie vicini, ornamenti in grembo e sonno lontano di cornamuse alla fine del primo atto, quando la donna venuta dal mare pone al protagonista l'enigma della sua vita: «Chi sono? ». Bellissima fino alla fine dell'ultimo atto, quando il suono di cornamuse si ripete e la donna, dopo una fitta d'imbrogli, se ne va per la via del mare mentre lui, mezzo distrutto d'amare e spennato di quattrini, ripete l'enigma: — Chi sono? —. Qualcuno dal loggione gridò forte: — Sei un imbecille! —, ma rimase un grido isolato, perchè era un grido senza pietà. Ritornarono a casa un po' lenti, coi più piccoli in braccio e i più grandi che li seguivano di malavoglia: com'era bella quella sala piena di luci! Quando ci sarebbero tornati? Mai più, forse. «Ci torneremo, ci torneremo! — diceva lui a lei. — E' cosa fatta: due posti lontano. E hai visto: ci siamo stati da re! ». — «Tesoro! » sussurrò lei in un soffio. E il sogno, quella notte, il accolse felici nel suo regno incantato dove, se l'animo umano è quieto, non c'è giorno senza sole, non c'è notte senza stelle, non c'è cumbialè senza lunghissima scadenza, nè cavola senza mensa apparecchiata.

E venne il mattino grigio, freddo: nebbia dal Po, nebbia dalle colline vicine. Torino era tutta fasciata di nebbia. Ma il cuore di Carlo Renzi era pieno di sole: e quando prese la grammatica latina per portarsela a scuola, sfiorò colla mano la *Divina Commedia* ch'era il presso e disse piano: «Senti, Alighieri, maestro mio, m'hai da scusare chè molto t'ho trascurato. Ma da oggi ho da tornar come prima, chè tu sei per me il pane quotidiano! ».

Arrivò a scuola un po' in ritardo. Aveva incontrato per via un vecchio amico, che s'era sposato nei anni prima, come lui, e non aveva figli. S'era fermato un momento, il tempo di dirgli: «Dacci dentro. Dacci dentro. I figli sono la gioia della vita; l'orgoglio della famiglia. Guarda a me: quattro in due stagioni ». E l'aveva lasciato lì, a fare il calcolo difficile sulle dita aperte. Quand'era arrivato, i ragazzi di quinta erano già nei banchi, con certe facce da spiritati che... mamma mia, che roba! E quando s'era messo a spiegare la *concezione temporum*, l'avevano ascoltato in silenzio, fermi, estatici, come in attesa di chi sa che regola dall'alto. Lui lo vedeva: non c'era la *concretio* nei loro occhi: c'era la paura assidua di chi sta per accendersi una miccia sotto e non ha ancora il fiammifero in mano e aspetta chi glielo porti per dar fuoco senza pietà. Tant'è vero che quando entrò il bidello per dire al signor professore che il Preside lo aspettava in direzione, fu un — uh! — generale, che significava: — Ci siamo!

E lui s'alzò quieto, sereno, sicuro — lo teneva ancora il tepido sognare della notte — e andò in presidenza. E in presidenza... vorrei chiudere qui, avere un po' di cuore, se non mi mancasse la mania petegola che in noi donne è addirittura un dovere professionale, e la vostra curiosità di sapere.

In presidenza c'è il Preside in piedi, con in mano un foglio; il mentre Carlo Renzi guarda e non ha dubbi: su quel foglio c'è un disegno: di qua lui, di là lei, in grembo gli ornamenti. Il Preside dice: «E' arrivato adesso. C'è il suo nome. C'è anche una frazione sporca. Bisogna indagare. Castigare. Espellere, se occorre. Ma... è così? », chiede ancora e nella sua voce c'è la speranza che l'altro risponda: «Non proprio così, signor Preside. Ne hanno aggiunti due ». Ma l'altro non dice nulla. Il conto torna.

E' lì, colle mani ciondoloni, coll'occhio fisso davanti a sè. Chiederà grazia? No. Guarda ora la vecchia lupa che sta attaccata alla parete e che pare gli dica: «Questi che vedi qui sono i miei padri e m'han succhiato senza pietà. Ma a te, povero nipote, la pappa la danno col cucchiaino dal buco! ».

Il prof. Renzi sorride alla lupa, sorride agli avi gemelli, prende il foglio, lo piega in quattro, lo ripone nel portafoglio e sussurra al Preside: «Signor Preside, forse, per l'anno prossimo, saranno sei tre per grembo! ».

E' accaduta, ve lo ripeto, molti anni fa.

G. Ciaffi Zangelmi

Carlo Lombardi alle prove con la nuova Compagnia del «Gialli» che inizierà le recite domani sera al teatro Carignano con «L'asso di picche»

Salite a 22 le vittime nelle due Germanie

Ha ucciso un uomo il mostro dell'autostrada

Per la prima volta il crimine non è dovuto a sadismo, ma a rapina - Però l'omicida ha impiegato la stessa tecnica usata per sopprimere le 21 donne da lui strangolate

Bonn, martedì sera.

Anche la televisione è stata mobilitata oggi per facilitare la ricerca del «mostro dell'autostrada», e la polizia ha intensificato le febbrili indagini per catturare il misterioso assassino che, dopo aver ucciso 21 donne, ha compiuto ora contro un uomo, per la prima volta, il suo 22° delitto. Questa volta la vittima è un uomo di 38 anni, Paul Bartkowski, nativo di Hannover: ed appunto sull'autostrada di Hannover il suo cadavere è stato rinvenuto due giorni or sono, dentro un camioncino di sua proprietà.

L'automezzo era sin dall'alba fermo sull'autostrada nei pressi del passino di Weltbergen; soltanto a sera una pattuglia di agenti, guardando nell'interno del veicolo, scoprì il delitto. L'uomo era stato colpito alla testa con un corpo contundente, e strangolato con una calza di seta: la «tecnica», dunque, dell'uccisione era la medesima usata dallo strangolatore contro le 21 donne (accertato) da lui soppresse-almeno. La polizia, quindi, ritiene che la 22ª vittima (pure essendo un uomo) sia stata assassinata dallo stesso individuo.

Questa volta il movente del delitto è stata la rapina, perchè l'ucciso — un rappresentante di commercio — è stato depredato del portafoglio e dell'orologio. Anche le 21 donne, dopo essere state violentate ed assassinate, furono depredate della borsetta, dell'orologio da polso e degli altri oggetti di valore che possedevano: tuttavia si ritiene che movente principale dei crimini precedenti fosse il sadismo.

Non è detto, purtroppo, che le vittime del «mostro» siano soltanto 22: infatti sembra che la belva abbia agito anche lungo le autostrade della Germania orientale.

La maggior parte dei delitti del «mostro» ha avuto per teatro le strade della Germania settentrionale, ed è in questa zona che le indagini sono particolarmente intense; però alcune vittime sono state trovate anche nelle province meridionali e specialmente in Baviera. Ciò dimostra che il feroce criminale si sposta lungo le vie di grande comunicazione. Come escludere che si debbano a lui anche i delitti sadici, che sono stati consumati di recente anche nella zona sovietica?

Per quanto manchi una collaborazione continua fra le due polizie, e le notizie di cronaca nera siano contenute sulla stampa della zona russa, è stato accertato che nella Repubblica popolare sono avvenuti dei crimini, in tutto identici a quelli del «mostro»: le vittime sono giovani donne, i loro corpi presentano le stesse tracce di furore sadico, i delitti sono stati consumati in vicinanza delle strade maggiori, il delinquente agisce spostandosi in auto... E' logico attribuire quindi tutti gli omicidi, dall'una o dall'altra parte della cortina di ferro, alla stessa mano.

Uno dei particolari più caratteristici è che anche le vittime in zona russa sarebbero state strangolate con calze di seta.

Forse una tenue traccia è stata scoperta ora dalla polizia occidentale. Da ieri gli agenti stanno ricercando un'automobile di marca straniera, probabilmente inglese, con la guida a destra, pilotata da un uomo dell'apparente età di venticinque anni. L'uomo e la macchina sarebbero stati visti di frequente, negli ultimi tempi, presso i luoghi dove poi vennero scoperti i delitti del «mostro». Ma è una traccia molto tenue. In primo luogo non è facile ritrovare la macchina: dopo la guerra, le vecchie auto britanniche sono abbastanza numerose in Germania. In secondo luogo, i connotati del giovane sono troppo imprecisi: di lui si conosce soltanto la presumibile età. Infine non è detto che il criminale, se la macchina risparmia è proprio la sua, continui a circolare su di essa per farsi prendere.

In oltre due anni di attività delittuosa, egli ha dimostrato troppa abilità, troppa astuzia e troppa prudenza per farsi pescare dagli agenti. Sono due anni che egli evita ogni agguato, anche quelli preparati da agenti travestiti da donne, e da donne ausiliarie della polizia, appostatisi lungo le autostrade con piccole radiotrasmittenti nascoste nella borsetta. Esse «aspiravano» di essere abbordate dal mostro; essendo in genere belle ragazze, ai aggiravano in atteggiamento allettante lungo il tratto conosciuto dei delitti, pronte a segnalare il delinquente per la cattura. Vennero più volte invitate a salire in macchina, ma nessuno dei «pappagalli» della strada fu individuato per il feroce criminale.

La polizia è convinta che si tratti di un giovane di indubbie qualità fisiche, molto spesso le sue vittime sono delle belle donne (la penultima vittima appariva bellissima), e si ha l'impressione che esse seguano volontariamente il delinquente nel boschetti lungo le autostrade, anche se poi il «mostro» le strangola con colpi alla nuca prima di sfogare sulla vittima i suoi istinti bestiali. E' noto anche il sistema che quasi sempre il criminale ha adoperato per uccidere: soffoca le donne stordite con una calza di seta.

Appropriazione indebita per 15 milioni di lire

Roma, martedì sera.

La Squadra investigativa dei Carabinieri, in tratto ieri in arresto il 36enne Aurelio Curatolo, da Trapani, ma abitante a Roma, procuratore della Società «Iitlos» di Genova. La Società ha denunciato il suo funzionario in seguito ad una revisione amministrativa, che ha svelato come egli si sia appropriato di merce per un valore complessivo di 15 milioni di lire. Una parte della merce venduta, circa 3 milioni, è stata recuperata.

Dopo aver ottenuto una partita di pesce in scatola per 3 milioni da inviare il corrispettivo alla Società, il Curatolo, apprendendo che un ispettore stava giungendo da Genova pensò bene di vendere sotto banco tutta la merce che aveva in deposito, riuscendo così a raccogliere altri 10 milioni. Egli inoltrava alla Società «fittizie» le fatture provocando così un guazzabuglio amministrativo tra la Società e i commercianti, dipanato il quale però le sue responsabilità apparivano chiare.

Insieme all'infedele procuratore, arrestato per appropriazione indebita aggravata, sono stati denunciati a piede libero parecchi commercianti romani che avevano acquistato la merce a prezzi inferiori al listino.

La Lucrezia Borgia del ventesimo secolo

Agatha Christie è una piccola signora timida, prediletta da milioni di inglesi anche se, nei suoi romanzi polizieschi, fa sempre fare una gran brutta figura agli agenti di Scotland Yard - In 25 anni ha scritto 52 libri, dei quali si sono vendute 55 milioni di copie

Nostro servizio particolare

Londra, ottobre.

Cinquantadue romanzi, cinquantadue anni! La piccola signora sprofonda in una poltrona e aspira audacemente il fumo della sigaretta, emettendolo poi insieme ad un sospiro. Nostalgia per i suoi personaggi, miseramente finiti cattive delle armi più micidiali, o non piuttosto rammarico per avere lasciato lungo il cammino anche i dolci ricordi della sua vita e le porte introvabili della giovinezza?

«Sono nata nel 1891, nella pittoresca e tranquilla cittadina di Torquay, lungo la costa della Cornovaglia. Ho avuto una felicissima, indimenticabile infanzia, senza schiavitù scolastiche e con tutte le ore del giorno a mia disposizione per vagare nei giardini e immaginare le cose che volevo. Fu mia madre a spingermi a scrivere. Essa era una donna di grande tenerezza e allo stesso tempo dotata di un carattere forte ed autoritario. Era convinta che i suoi figli potessero fare tutto con successo. Un giorno che ero a letto con una forte tosse, mi disse: "Sarebbe meglio che tu scrivessi un breve racconto. Non dirmi che non puoi! Senza dubbio lo farai e molto interessante!".

Nasce Poirot

Da allora mi divertii a scrivere e per alcuni anni riempii pagine, un numero davvero infinito, nelle quali trasfusi le mie strane idee e stati d'animo. Erano vicende tristissime ed i personaggi, anche i più cari, fatalmente morivano.

«Tentai anche la strada della poesia, ma ricordo sempre con nostalgia le mie prime novelle che avevano una quantità impossibile di personaggi.

«Più tardi provai con i romanzi gialli e finalmente venne il giorno in cui ne spedii uno all'editore e questi lo accettò. Si trattava del Misterioso affare a Styles. Il romanzo lo scrissi in un ospedale da campo, nei ritagli di tempo, durante la mia missione di infermiera».

Il romanzo ebbe un successo discreto. Fruttò a lei alcune centinaia di sterline, ma l'editore si guardò bene dall'invitarla a ritentare. Anzi per molti anni non se ne parlò più, e Agatha si lasciò conquistare non più dai suoi romanzi, ma dall'amore. Problemi nuovi e molto più importanti.

«Eppure sentivo che il demone della letteratura mi aveva preso. Sentivo che non me ne sarei liberata mai più. Fu nel 1925, undici anni dopo la pubblicazione del mio primo romanzo poliziesco, che mi decisi a ricominciare.

«Pensai che dovevo inventare un nuovo tipo di poliziotto. Un individuo che superasse la fama del commissario Maigret, dell'ispettore Read e di Sherlock Holmes. Ricordai allora d'aver incontrato in Belgio uno strano tipo di detective privato che faceva al caso mio. Era davvero originale in tutto. Presuntuoso, megalomane, chiacchierone, pieno sulla lingua, con una carica di intelligenza superiore, in quel suo cranio a forma d'uovo. Delineato il tipo nella fantasia, gli diedi un nome e lo chiamai monsieur Hercule Poirot. Egli mi fu fedele, e continuerà a tenermi compagnia, per cinquanta romanzi. Ha acquistato in immaginazione di milioni di lettori, ha dato sensazioni e emozioni straordinarie, ma soprattutto, e non so davvero come i miei compatrioti mi l'abbiano sempre perdonato, si è preso gioco degli inglesi, della loro mancanza di fantasia, della loro ferma stoltezza, del loro scarso humour. E dire che i miei libri somigliano a quelli di Shaw, il quale, come è risaputo, non si lasciò sfuggire occasione per punzecchiare i suoi compatrioti e metterli in berlina!».

L'originalità di Agatha Christie è di non avere imitato nessuno dei romanzieri dai quali poteva temere il paragone, da Conan Doyle a George Simenon e al «grande» Edgard Wallace.

I personaggi di Agatha Christie sono sempre gli stessi e parlano spesso un linguaggio borghese, il linguaggio di Oxford, che ella studiò, o quello di Chelsea, dove possiede un appartamento che è frequentato dalla migliore aristocrazia della capitale del Regno Unito.

L'assassino, nei romanzi di Agatha, ha sempre l'aspetto di un gentleman che vive la più straordinaria vicenda e viene scoperto soltanto nelle ultime venti pagine, con uno di quei colpi di scena che lasciano perplesso e stupito il lettore.

Agatha è scomparsa!

Come dicevamo è nostro dei libri della Christie è ancor oggi eccezionale. Un critico ha scritto di recente che «dopo Lucrezia Borgia, questa è la donna che è riuscita a fare più soldi assassinando in genio. Cinquantadue romanzi, 55 milioni di copie uno il suo attivo. Clement Attlee, che è un po affezionato lettore, un giorno, esclamò, chiudendo un romanzo della Christie: «Quanti di quegli volumi hanno reso interessanti e piacevoli le mie ore di riposo! Io ammiro il talento con cui Agatha Christie sa mantenere un segreto per almeno 250 pagine, dandoci poi una straordinaria e inaspettata spiegazione nelle ultime venti».

I delitti vengono commessi sempre in ambienti tipicamente inglesi: vecchie case di Londra, ville della campagna inglese, e gli assassini usano pugnali, pistole, fiale di veleno ed altri arnesi borghesissimi per sterminare quella borghesia nella quale Agatha vive e che predilige i suoi romanzi.

Una volta Agatha ebbe una strana idea: volle vivere la vicenda di uno dei suoi personaggi e misteriosamente scomparve, senza lasciar traccia di sè. Una vera psicosi dell'autunno fu trovata, infatti, la sua automobile vuota nel parco di Londra. Della cosa si occupò proprio Scotland Yard, la polizia che ella aveva tante volte preso piacevolmente in giro per la mancanza di fantasia dei suoi agenti. La notorietà della scrittrice contribuì naturalmente un punto d'onore per gli agenti, i quali si gettarono alla ricerca affannosa della scomparsa, mentre i giornali andavano a ruba e milioni di suoi lettori seguivano con ansia le indagini.

Rivincita della polizia

Per un'intera settimana, nonostante che la polizia fosse stata mobilitata, non si trovò alcuna traccia di Agatha Christie. Già l'incidente stava per essere chiuso e s'aspettava qualche colpo di scena, quando una sera un poliziotto fermò una signora che gli parve avesse una certa somiglianza con la scrittrice. La donna declinò delle generalità, ma il poliziotto volle andare a fondo nella faccenda e al posto di polizia si scoprì che era proprio lei.

Una volta tanto Scotland Yard, sia pure per caso, la aveva battuta. Il fatto destò una sfavorevole impressione nell'opinione pubblica, sicchè Agatha fu costretta a fare pubblicare un comunicato dai suoi medici nel quale dichiararono che ella era stata vittima, per il troppo lavoro, di una grave forma di amnesia. E la cosa fu presa a ridere.

I suoi romanzi sono pubblicati dalla Casa Penguin di Londra, che li diffonde poi all'estero. Dei 55 milioni di copie vendute, trenta sono stati assorbiti dal mercato americano.

Non si sa di preciso quanto guadagni, ma la stessa scrittrice ha dichiarato che nei periodi di maggiore attività i suoi romanzi le fruttano non meno di otto milioni all'anno.

Sposata da molto tempo al professor Mallowan, noto archeologo, che ella ha conosciuto in Siria, per alcuni anni è stata perfino in più diligente assistente, interessandosi all'archeologia così come si era interessata alla vicenda del suo battagliero poliziotto belga.

b. c.

I 49 colpi tutti riusciti del "ladro degli ascensori"

Una sarta è l'ultima vittima, in un «atelier» di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Le specialiste del furto negli ascensori, il misterioso malandrino che la polizia parigina ricerca da armai due anni senza poterlo individuare e che ha potuto compiere ben 49 rapine senza aver mai dovuto renderne conto alla giustizia, ha continuato nella sera scorsa la serie dei suoi furti. Pochi giorni prima egli era riuscito a sottrarre all'attrice Irene Corday la borsetta contenente gioielli del valore di un milione di franchi: si vede che le necessità di denaro dell'audace brisonne sono assai grandi.

Ora, nell'ultimo colpo, egli è ricomparso ancora una volta sulle scale del caseggiato, dove la celebre sarta Nina Ricci — che, coincidenza curiosa, è stata vittima pure di un ingente furto, in quanto la sua villa situata a Barbison, nella foresta di Fontainebleau, è stata svaligiata da ladri — ha installato i suoi ateliers.

La signora Marie Desfontaines, impiegata principale della signora Nina Ricci, aveva preso l'ascensore per prossimarsi, nei saloni situati al terzo piano, i modelli della nuova collezione, quando improvvisamente la gabbia si fermò tra il primo e il secondo piano. La giovane donna si impazientiva, vedendo in lieve ritardo, quando un giovanotto bruno, elegantemente vestito, che scendeva le scale, le propose di trarla d'imbarazzo: «C'è una interruzione di corrente: vuole che l'aiuti?

La signora Desfontaines, che aveva letto sui giornali il racconto del furto di cui era stata recentemente vittima l'attrice Irene Corday, si inaspettì e pregò il giovanotto di avvertire piuttosto la portinaia. Senza por tempo in mezzo lo sconosciuto accettò l'incarico. Poco dopo ritornò dicendo che la portinaia era assente: «Perchè non vuole che l'aiuti? Badi che sono di casa essendo stato assunto da poco dalla signora Ricci come rappresentante».

Così rassicurata, la signora Desfontaines tese le braccia al giovane, ciò che permise all'abile malandrino di strappare la borsetta la quale conteneva alcuni gioielli e 5 mila franchi in contanti. Poi se ne andò tranquillamente, mentre la derubata invocava invano soccorso. La polizia, informata dell'accaduto, ha proceduto alla solita inchiesta: i connotati del malvivente corrispondono punto per punto a quelli del «ladro degli ascensori». Ma, nonostante accurate ricerche, questi è riuscito a beffarsi dei poliziotti ancora una volta, e nessun Commissariato ha trovato sinora la minima traccia.

L. Mannucci

Ex-magnate ungherese fa l'autista in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Solo dopo cinque anni gli abitanti di Wolverhampton, una cittadina industriale dell'Inghilterra centrale, si sono accorti che uno degli autisti di un autobus urbano è un ex-magnate ungherese. Non senza sorpresa, essi hanno saputo che l'autista n. 425 della locale azienda autofiloviaria è il conte Gabor Mohr, un aristocratico magiaro, imparentato addirittura con re Paolo di Grecia, e nato e cresciuto in un sontuoso palazzo di Budapest.

Nessuno a Wolverhampton aveva mai saputo nulla di lui, e la sua romanzesca storia ha fatto in un baleno il giro della piccola città.

Il Mohr che le sue proprietà interamente nazionalizzate dal nuovo regime ungherese: riparò in occidente, e nel 1945 si stabilì in Inghilterra, in quella cittadina, dove, non avendo un soldo in tasca, accettò un posto di autista di autobus, a otto sterline la settimana.

E' laureato e voleva fare l'ingegnere: ma si adattò allegramente a fare il conducente, con l'ottimismo dei suoi 27 anni. Si è anche sposato a Wolverhampton, ed ha un bambino di due anni.

Jean Pierre Aumont, che girerà per la televisione americana una serie di films dal titolo «Appuntamento a Parigi», insieme con Susanna Dadolle, Mamma di Clark Gable

Oli Astri: Luna in sestile a Saturno. Collaudo e inquadramento di primo piano. Esperimenti che daranno i loro frutti-concreti. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: sospendete le trattative per riprenderle in un momento migliore. Appoggio notevole se saprete fare. Comunicate il vostro parere agli alleati.

Vergine: giornata nettamente favorevole alle compere, sia all'ingrosso che per le necessità domestiche.

Capricorno: non firmate nulla e non promettete che a parole. Regalo che non dovete accettare perchè porta disgrazia. Sorvegliate le gambe.

Oroscopia per i nati dell'Ariete: giornata ricca e generosa purchè siate energici e forti. Riunione pomeridiana che si concluderà favorevolmente, ma una frase qualsiasi tutta, demolirà: avete ancora vinto, presto avrete i frutti. Approvazione del vostro disegno che vi darà la prospettiva di un viaggio. Amore: non date retta ai consigli che qualcuno vi elargisce gratuitamente. Avete abbastanza acume e buon senso per fare da soli. Leone: una lettera o messaggio porterà una schiarita. Invito che vi farà comodo. Bilancia: mattino guadagno, parità ricuperata. Salute cercati e ne avrete vantaggi certi. Scorpione: se volete salvare il salvabile, dovete fingervi sordi. Sagittario: tutti hanno ripreso le loro libertà in voi. Non dimettetevi. Acquariet: la prova va superata senza discussioni. Arriverete assai e assai a destinazione. Pesci: sorvegliate attentamente le vostre finanze, i punti morti vanno superati con slancio.

T. Palmidessi

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA ROCCAVERONA (ang. via Pianezza) 13

FRIGORIFERI
MACCHINE CUCIRE - RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MORTE PRESUNTA
Chiunque avesse notizie di **Daneli Mario** fu Francesco e fu Bacalini Alessandra, nato a Cavezzo il 18 dicembre 1872, residente in Torino, via Pacini n. 10, scomparso la primavera del 1931 è invitato farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi.
Avv. TULLIO GAITA

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa *via Roma pag. Rivitalia, tel. 53.158*

Alfieri: ore 21,15 Prima Comp. Riv. *N Taranto in «B... come Babele»*

Saloni de «La Stampa»: Mostra del Museo del Cinema. Ingr. lib.

Al Fiorile Club, p. Solferino, tel. 42-832: ore 17-19; 21-1 Compl. Di Nunzio, v. M. Cavanna, R. Viana
Castellino Danze 17-21 Rina Ciot.
Parc Club Danse: 17-21 Fred Buscaglione, cant. Fulmo e Parisi.
Fausto Café chantant Medici 112.
Gaudio: 18,30-21 Dodi Silvestro.
Hay (via Pomba 7): 17-21 dansc.
La Perla: ore 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Patrone, Trio Happy.
La Rotonda ore 21 orch. Gimelli
Miramar Danze 21 Orch. Randino
Principe: ore 21 Cantora Petrone
Smeraldo Club Gallo 3 t. 682-470: 21 due orch. Balocco e Lantrancp. c. La Monica-Curtese-Busca.
Tregenders: 17-21 Complesso Bucy, **Winter Eden** p. Statuto: 21 danze

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 8: ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Carletto.
Colombia Danze via Golto 8 tel. 60-143: Attr. Orch. G. Armand
Dalmine: ore 21-2 Danze, Arte varia. Orchestra Lane.
Molino dei Artisti c.so S. Carlo 102. Orchestra Allocrilli ore 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-533, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Canzoni canzoni canzoni, ferrania-col. Matt. 10,30, L. 200
Astor: «Napoletani a Milano» E. De Filippo, A. M. Ferrero.
Corso «Traviata '53» Barbara Laage e A. Francioli, E. De Filippo. Vietato ai minori di 16 anni.
Doria: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Matinée ore 10,30 a L. 175.
Lux: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo. Matinée ore 10,30 a L. 300.
Moffo: «Anni perduti» con Arletty, Merry e Nicole Besnard.
Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21, Pf. 300. Gall. 200. Matt. ore 10, 500.
Reposi: «Il favoloso Andersen» tecn. Danny Kaye, F. Granger.
Torino «La mallarda» Maria Felix. Apertura ore 10.
Vittoria «La città sommersa» in tecnic. Robert Ryan, M. Powers

Alessandro «Amore che ci inganna» Jean Simmons, Victor Mature.
Alpi «Luci della ribalta» C. Chaplin. 14,10, 16,50, 19,20, 21,30.
Arsitan «Il prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker.
Augustus: «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmuller.
Capitol «L'amore che ci inganna» Jean Simmons, Victor Mature.
Fiat: «L'amore che ci inganna» Jean Simmons, Victor Mature.
Giardino: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn, Fredric March.
Hollywood: «Solitudine» Ray Milland, John Hodiak, L. Stone.
Ideal: «Arte della recitazione» tecnic. Riv. Vanni-Mirabella. 16,15-21,15.
La Perla: «La saga dei Forsyte» tecn. E. Flynn, Garson, Finlayson
Massimo «Amante di ferro» tecn. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Nazionale: Quando donne amano, M. Carol, D. Darrieux, P. Gälle.
Principe: «Solitudine» Ray Milland, John Hodiak, L. Stone.
Rex «L'amante di ferro» tecn. Alan Ladd, Virginia Mayo.

Astì: «Grande peccatrice» Gregory Peck, Ava Gardner. Apertura 16.
Nigone: «Grande nemico».
Olimpia Moick din vendetta, tech.
Pio: «Peccatore clandestino».
P. Nuova Lucina «Bella mentre...» 4.10
Regina: «Figlia del pirata» Var.
Romano «Prodotto nudismo» deb. prott. straord. Lukenar. 16,15-21,15
S. Felice: «Napoli millenaria» e Totò, Eduardo De Filippo.

Esperia: «I tre soldati» Granone Italiano «Grande avventura gen. Palmero tecnic. E. O' Brien.
Micalieri: «Duello nella foresta» **Vittoria:** «Giardino meccanico» tecnic. Gianni e Pinotta.

Ritrovo: «La rana del cuore» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck.
Trejus: «Napoleone» H. Baccl, Nuova Amore scuola Madeleine.
S. Paolo Carovana ribelli, tecnic.

Corallo «Un posto al sole» Elizabeth Taylor, Montgomery Clift.
Eridano: Avventura con Palmer.
Orpea «Novella Espresso» tecnic. con Randolph Scott.
Radium Io una moglie e la vacca Conte, Dudori, Rundi; «La fam» V. Veneto «La provvidenziale» Silvana Pampanini, C. Dapporto.

Astra: «Sangue sulla luna».
Bernini Capricorn Week. Cooper.
Esculapio: «Belva dell'autostrada» Frank Lovejoy, Edmund O'Brien
Odeon: «Fulmine nero» tecnic.
Mari «Verso la luce» tecnic.

Adua Prigioniero torre fuoco Var.
Aurora Dramma a Shanghai.
Ercaria «Dottor Jeckyll».
Fortuna «Quebec» tecn., Calvet.
Massima Monaco ribelle, tecnic.
**N

Sono milioni gli italiani che vorrebbero (potendo) emigrare

Poco meno di due milioni hanno già iniziato le pratiche per l'espatrio; i più sono veneti, cui seguono siciliani, lombardi e campani - Non la disoccupazione, ma un'insoddisfacente occupazione è la causa maggiore del movimento migratorio - Molti piemontesi hanno cambiato idea e deciso di restare in patria

Roma, ottobre.

Se le frontiere improvvisamente si aprissero, e cadessero le barriere sempre più fitte che bloccano il «mercato del lavoro», quattro milioni di italiani maschi adulti prenderebbero il treno e il piroscafo ed emigrerebbero a cercar lavoro all'estero. Sembra una cifra enorme, ma è statisticamente accertata attraverso un ampio sondaggio, che l'Istituto Doxa ha eseguito nei primi mesi di quest'anno per incarico della Direzione Generale dell'Emigrazione. Fu un sondaggio eseguito con eccezionale abbondanza di mezzi: l'Istituto mobilitò quasi quattrocento intervistatori, condusse la sua inchiesta in tre riprese, si giovò sia dell'aiuto governativo, sia della propria ricchissima esperienza in materia. Se nella conclusione si afferma che il 28% degli italiani maschi, in età superiore ai 18 anni, ha l'intenzione o il desiderio di espatriare, questa percentuale va senz'altro accettata come buona e attendibile.

Sembra una proporzione enorme, eppure la situazione è già migliorata. Tre o quattro anni fa non quattro milioni, ma sette milioni di italiani desideravano emigrare: un'inchiesta del 1949 aveva dimostrato che il 28% dei maschi adulti avrebbe voluto lasciare l'Italia definitivamente, e il 16% temporaneamente, ricercando fuori della patria un lavoro redditizio. Che la «tensione all'emigrazione» vada diminuendo, è in più eloquente dimostrazione che il processo ricostruttivo in Italia è avanzato ed ha avuto successo.

Quella cifra — quattro milioni — conferma anche, tuttavia, che l'Italia non può dar da mangiare a tutti i suoi figli. C'è una piccola minoranza di candidati all'emigrazione che vorrebbero espatriare per spirito di avventura, per curiosità, per conoscere paesi nuovi, ma questi «pionieri» rappresentano una piccola minoranza: circa il 7%. Un'altra minoranza abbastanza esigua (8%) vorrebbe emigrare per raggiungere i parenti già sistemati all'estero. I più, per contro, desiderano trovare all'estero quell'occupazione redditizia, che non hanno in patria. Non è la disoccupazione la causa più frequente di emigrazione (soltanto un 10-12% dei candidati all'emigrazione sono senza lavoro), ma un'occupazione parziale e insoddisfacente.

I più vorrebbero uscire dai confini nazionali nella speranza — o nell'illusione — di guadagnare di più, di fare risparmi, di migliorare la propria situazione professionale; essi aspirano ad un lavoro continuo, stabile, di sicuro avvenire, di reddito soddisfacente. Ciò spiega perchè l'emigrazione permanente sia preferita a quella temporanea. Questa è un mezzo transitorio per arrivare ad una congiuntura difficile: vi aspirano quasi soltanto quei contadini o quegli operai, che soffrono di disoccupazione stagionale, e in complesso si può calcolare che appena il 10% sia disposto ad accontentarsi di un trasferimento a termine. I più desiderano una sistemazione definitiva all'estero, che sola consente di iniziare una nuova vita, di ambientarsi, di fare carriera, di sperare ad un'agiatezza a lungo termine; una certa proporzione degli aspiranti, infine, si riserva di decidere, dopo aver fatto la prova, se tornare in patria o restare nel paese fucso.

Abbiamo detto che i più sperano, e si illudono, di star meglio all'estero che in patria. Questa nostra riserva non è dovuta soltanto alla constatazione che il periodo delle facili fortune, degli zii di America, delle prospettive illimitate di successo è finito pressochè in tutto il mondo, ma anche da un esame delle qualità professionali dei candidati all'emigrazione. Questo è, infatti, il punto maggiore dei nostri emigranti o aspiranti tali: mentre all'estero si richiedono sempre di più sicure conoscenze tecniche, e le probabilità di successo toccano quasi soltanto agli «specializzati», gli operai qualificati ed i tecnici costituiscono una minoranza fra gli espatriandi.

Le tre categorie, fra cui i «candidati» sono più numerosi, sono formate da operai in genere non qualificati (quasi un terzo del totale), dai braccianti agricoli (un quarto) e dai piccoli proprietari, fittavoli, mezzadri. Pure gli impiegati sono abbastanza numerosi; pochissimi gli studenti, i liberi professionisti, i dirigenti di azienda, forse anche perchè contano ben sanno le difficoltà che si frappongono ad uno spostamento. E' vero che molti degli aspiranti all'emigrazione si dichiarano disposti a fare qualsiasi mestiere, e a lavorare nell'agricoltura anche nei settori più disagiati; però nei paesi arretrati non mancano, in genere, la «manovalanza». Quella che fa difetto, è la manodopera qualificata. Ora, salvo una minoranza di agricoltori specializzati, di meccanici, di muratori, di artigiani, la nostra manodopera qualificata trova una buona occupazione in Italia, e non ha bisogno di cercar fortuna all'estero...

L'inchiesta Doxa sfata pure una leggenda diffusa, secondo cui il Mezzogiorno costituirebbe quasi l'intero contingente di emigranti. Gli esperti sanno che non è vero; ma sanno anche che gli emigranti partono soprattutto dalle aree «depresse». Il contingente maggiore di emigranti probabili (così vengono indicati quanti hanno già iniziato le pratiche per l'espatrio; possibili sono quelli che vorrebbero trovar lavoro all'estero, ma non hanno ancora preso nessuna misura concreta) è dato dal territorio veneto. Su un complesso di un milione ottocentomila probabili espatriati in tutta Italia, 378 mila sono delle Tre Venezie, 190 mila della Sicilia, 178 mila rispettivamente della Lombardia (che non è tutta ricca) e della Campania.

In proporzione con gli abitanti, la maggior percentuale di aspiranti all'emigrazione è data dagli Abruzzi e dal Molise (14%); seguono Basilicata e Calabria (36%), Campania, Puglie, Toscana, Marche, Umbria. Il Piemonte alcuni anni fa deve moltissimi candidati all'emigrazione, ma i più hanno abbandonato questo proposito; ed è degno di nota che lo stesso fenomeno abbia assunto proporzioni notevoli anche in Basilicata e Calabria; perchè la condizioni di vita sono migliorate, o perchè ci si è resi conto della difficoltà che ostacolano una buona sistemazione all'estero? In un quadro generale, l'Italia Centrale è quella che dovrebbe fornire il minor contingente di emigranti (circa 300 mila); l'Italia Settentrionale e l'Italia Meridionale stanno alla pari, con più di 750 mila ciascuna.

Esistono, per contro, propensioni regionali per quanto riguarda la scelta del paese di emigrazione. Nell'Italia del Nord c'è un particolare interesse per l'Argentina, l'Australia, la Francia e la Svizzera (ne questi due ultimi si orienta particolarmente la emigrazione stagionale o temporanea); agli italiani centro-meridionali l'America del Nord interessa, com'è vecchia tradizione, più dell'America del Sud. Ma questi gusti sono legati in genere ai preesistenti di «colonie» regionali nei diversi paesi stranieri. Una metà degli emigranti probabili e poco meno degli emigranti possibili ha già dei parenti all'estero; nella maggior parte dei casi, essi cercano di raggiungere i congiunti, che si sono sistemati fuori della patria dopo la guerra.

I più sono disposti a tentare l'avventura di soli; soltanto un quinto dei «candidati» vuol espatriare subito con moglie e figli, anche se i celibi rappresentano appena una metà dell'intero contingente.

***

Jading Wong, celebre danzatrice giapponese, è giunta in questi giorni in Inghilterra per esibirsi in una serie di spettacoli. Eccola fotografata all'arrivo a Liverpool

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,8). — Ore 13: Giornale - 13,14: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

Ore 16,30: La options degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Vetrina di Piedigrotta 1953 (Orchestre [illegible] di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 17,30: Ritmo de «La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: «Questo nostro tempo», aspetti, scatti e tristezze di oggi in ogni Paese - 18,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «Cinque più cinque», concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Cavalleria» tre atti di Renato Simoni. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Irma Gramatica. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,40: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 22,55: Oggi al Parlamento: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. L. 2, Alessandria Ditala Cuneo m. 280,1). — Ore 18: Musicalbe in cellofilè - 18,30: Giornale - 18,45: La voce di Carlo Bull - 14: Galleria del secolo: Sarp Field e la sua orchestra - 14,30: Panorama della produzione cinematografica - 14,45: Concerto in miniatura (soprano Caterina Mancini).

Ore 19: Giornale - 19,10: Musica a seguito - 19,30: Rapsodia - 20: Terza pagina (Tre arie, tre canzoni; I libri per voi; Saluti dalla Gran Bretagna; Jazz panorama) - 17: I ricordi di Ricordi - 18: Giornale; Le due ali (Angelini e i suoi strumenti; radiodisco per i ragazzi; Divagazioni di pianisti) - 19: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 19,30: Carlotta dal Teatro - 20: Radiosera - 20,30: «Cinque più cinque» concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 20,30: Invito alla canzone con la orchestra diretta da Angelini - e da Carlo Savina. Presentazione di Walter Marcheselli - 21,30: La giraffa - 22: Ahat-jour.

Ore 23,10: I concerti del mercoledì preserale. Direttore Sergiu Celibidache. Schubert: Sinfonia staccata in do maggiore: a) Andante, Allegro ma non troppo; b) Andante con moto; c) Scherzo (Allegro vivace); d) Finale (Allegro vivace). Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,30: Silperistic; a voci aperte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. l.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: A. Castello: La donna serpente, frammenti sinfonici (seconda suite); F. Poulenc: Stabolette per orchestra - 21: Principi di diritto (lezione di Francesco Carnelutti): II. Il delitto - 21,15: Haydn: Otello in (a maggiore) Mozart: Serenata n. 12 in do minore; Beethoven: Otello in (al bemolle maggiore - 22,20: Piccola antologia poetica: Diario d'amore.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,25: «Straparese: Soldato in città» a cura di Sergio Spina - 22: Concerto del violoncellista Attilio Razzolo con la collaborazione pianistica di Gisella Biraghi - 22,30: Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo.

MERCOLEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Orchestra melodica - 11,30: «La congiura degli eguali» a cura di C. Spaziani - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 17: Musiche popolari svedesi - 17,15: Complesso caratteristico - 18: Musica sinfonica - 18,15: Ritmi e canzoni - 19: Musica leggera - 21: «Carmen».

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: La donna e la casa - 10,30: Romanzo sceneggiato - 13: Orchestra della canzone - 13,45: Quintetto Cerri - 18,15: Tedeschi al microfono - 18,30: La pentola canta - 18: Terza pagina - 17: «Il mondo in pellicola» rivista di Fantoni e Zapponi - 18: Giornale; Le due ali (pianisti e voci per i ragazzi; musica mediterranea) - 19: Finale di un artista: F. P. Tosti - 19,30: Orchestra Scappini - 20,45: Varietà cinematografico - 21: «Caccia al lavoro», di Garinei e Giovannini - 22: Arguzie vive - 22,15: «Storia di un cane semplice», di Gerard Klopfert.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «Faust» di Goethe. Seconda parte, prima serata: Elena.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Vita segreta dei nostri figli» a indagine psicologica dell'animo dei ragazzi a cura del dott. Dino Origlia - 21,30: «L'ebreo errante» un film di Gerardo Alessandrini.

Elezione del segretario della D. C. provinciale di Asti

Asti, martedì sera.

A proposito dell'elezione della signora rag. Gilda Mariscotto a segretario provinciale della federazione d.c., il sig. Parodi, membro del direttivo d.c. e per conto di questi, precisa che la convocazione del direttivo è stata resa nota a tutti i suoi appartenenti con sopresso. Il prof. Bosco non ha fatto alcuna dichiarazione d'invalidazione, perchè la convocazione, fatta a firma del geom. Borello, era valida. Inquantochè fu lo stesso prof. Bosco, su richiesta dell'esecutivo provinciale, a chiamare alla reggenza il geom. Borello. Presenti alla votazione erano 31 membri e 4 presenti per delega. Altri esponenti della d.c. contestano invece la validità della convocazione perchè il geom. Borello, essi dicono, non aveva nè veste nè potere di indire convocazioni.

VERO YOGHURT ORIENTALE

è un prodotto ottenuto con la fermentazione del migliore latte del Piemonte per mezzo della MAYA (fermenti lattici orientali, selezionati e puri, nella loro maggiore vitalità)

è l'alimento che difende il Vostro organismo

(!) «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARSANIAN
Casa fondata a Torino nel 1916

La vetrina dei campioni

FILIBERTI (M.V.) LUONI (Atletica Leggera) DHEZZI (INTER)
CAMPIONI D'ITALIA

CAMPIONI DI DIVERSE SPECIALITÀ MA TUTTI D'ACCORDO NELL'AFFERMARE LA SUPERIORITÀ DELLE STUFE

ARGO

BREVETTATE BRUCIATUTTO A FUOCO CONTINUO

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE CATANIA

PER IL DUPLICE OMICIDIO DI BORGOMANERO

L'assassino Medina in appello

Imminente la discussione della causa - Nel ricorso egli sostiene di non aver premeditato il delitto e protesta contro la condanna all'ergastolo

Caterina Mora e la figlia Giuseppina

Novara, martedì sera.

La figura di Luigi Medina, l'assassino latitante già condannato all'ergastolo, verrà nuovamente discussa in Corte di Assise di appello. Il suo difensore, prof. avv. Giuliano Allegra, ha infatti presentato ricorso contro la sentenza pronunciata dai nostri giudici popolari il 23 aprile scorso.

L'illustre penalista, dopo aver premesso che il suo cliente fu condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo perchè venne ritenuta valida a suo carico la circostanza della premeditazione, afferma che nessuna prova può confermare la esistenza di tale elemento aggravante. Anzi tutto le risultanze del dibattimento starebbero a dimostrare che il delitto non venne precordinato.

Il carattere passionale del movente, lo stato d'animo acceso per i contrasti amorosi, il rifiuto della fidanzata a voler ristabilire gli antichi rapporti, il momento di disordine psichico e di incontrollabilità che caratterizzò la condotta dell'imputato, concludono chiaramente la natura non precostituita del disegno criminoso.

Il giovane, che conta ora 26 anni, uccise la signora Carolina Mora in Medina, di 56 anni e la figlia Giuseppina, ventunenne. Il duplice delitto fu compiuto a Santa Cristina di Borgomanero la sera del 17 luglio 1949. L'assassino riuscì a sottrarsi alle ricerche della polizia e dei carabinieri che lo braccavano nella brughiera e infine giunse a varcare la frontiera. Dopo una breve permanenza in Francia si arruolò nella Legione Straniera, disertando poi da un reparto dislocato a Sidi Bel Abbes.

Egli era innamorato di Giuseppina Mora: la relazione, durata per oltre due anni, era stata interrotta dalla ragazza in seguito alle insistenze dei genitori. Il Medina infatti era violento, attaccabrighe e svogliato: sarebbe stato meglio far trovare alla ragazza un marito più calmo. Egli però non si diede pace e con il suo comportamento dimostrò sempre di più come fossero fondati i timori dei parenti della ragazza.

Il Medina aveva invitato l'ex-fidanzata a incontrarsi con lui la sera del 17 luglio 1949. La giovane però aveva preferito andare alla Sagra di San Gottardo con alcune amiche. Di ritorno dalla festa, il gruppo delle ragazze aveva incontrato per strada il Medina che le aveva seguite silenziose e cupo.

A Santa Cristina la comitiva si sciolse. Luigi e Giuseppina rimasero soli per un momento finchè sopraggiunse la madre della ragazza che pensava di lì per caso. Tutti e tre mossero verso

Luigi Medina

casa. Essi furono scorti procedere insieme da tale Filiperio, cognato della giovane vittima. Ad un tratto costui udì le grida delle donne che invocavano aiuto. Si precipitò in strada e raggiunse il gruppo. Luigi Medina appena lo vide indietreggiò di due passi urlando: «Ora la faccio finita!». Trasse di sotto la giacca una rivoltella e sparò dapprima contro la Giuseppina e poi sulla madre di lei.

L'abitazione delle vittime a Santa Cristina

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI DIECI VIAGGIATORI

Sequestrati per due ore dai banditi in Sicilia

Agrigento, martedì sera.

Dieci persone sono state fermate e rapinate, domenica sera, sulla strada S. Margherita-Salaparuta, a pochi chilometri da Santa Margherita Belice, da due banditi armati e dei quali scitanto uno aveva il viso coperto. Le dieci persone, fra le quali quattro donne, viaggiavano con mezzi diversi, e sono state costrette a fermarsi ad un medesimo punto della strada, ostruita da grossi cataccli. Agli uccini veniva intimato di mettersi faccia a terra.

Dopo due ore di sequestro e di perquisizioni, i banditi hanno costretto i fermati a rimuovere gli ostacoli, e poi, indisturbati, si sono allegnati nella campagna. I rapinati sono stati frugati molto superficialmente, tanto che 150 mila lire in loro possesso sono sfuggite ai malviventi. La lunga attesa e la generalità richieste a tutte le vittime, fanno supporre d'altronde che l'agguato avesse per obiettivo una determinata persona, non tranatista per quella strada a quell'ora.

Fa saltare in aria la propria abitazione

Catania, martedì sera.

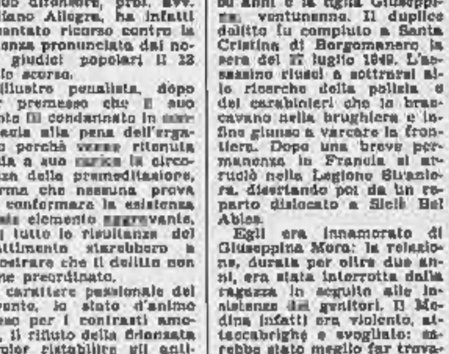
Un ubriaco, il mercante Domenico d'Arrigo, ha seminato ieri il panico in un popoloso quartiere di Catania lanciando una bomba di sua fabbricazione contro la propria abitazione a pianoterra. La canapola è crollata scppellendo i mobili sotto le macerie.

Il fatto è avvenuto in via Conte Torino. Dopo aver abbondantemente bevuto il d'Arrigo, che era in rotta col suoi familiari e che si trovava solo in casa, è uscito nel cortile e ha scagliato la bomba nell'interno dell'abitazione. Si è avuta un'esplosione fortissima e la casetta composta di due stanze è saltata in aria; di essa è rimasto in piedi soltanto il muro esterno.

Il delitto della fattoria

Scompare Barrier

XVI. — Mentre la moglie — dalla quale vive separato da poi ha saputo che ella lo tradisce — è a Parigi, Paolo Luigi Courier, il grande libellista, viene ucciso proditoriamente nella foresta di Larçay. La sua guardia personale, che funge anche da intendente nella fattoria, Luigi Frémont, viene arrestato in seguito a precisa denuncia della signora Courier.



Il processo a Luigi Frémont ha inizio a Tours davanti alla Corte d'Assise, il 31 agosto 1833. Il teste più atteso è la moglie dell'assassinato. Ed ella ripete davanti al giurati le sue accuse contro Frémont, il quale, da parte sua, ribatte con le seguenti argomentazioni: «Il mio padrone mi aveva incaricato di sorvegliare la signora, la quale aveva degli intrighi. Quando Pierre Dubois venne cacciato dalla Chavonnière, il signor Courier dubitò che ella gli sarebbe corsa appresso e perciò mi ordinò di sorvegliarla a vista. Per questo è probabile che io mi sia attirato contro l'odio della signora. Del resto tutti sapevano al paese che Pierre Dubois riceveva delle lettere da Madame quando questa era a Parigi...». Il

Procuratore del re precisa che una di queste lettere è stata spedita da Parigi dalla signora Courier a Pierre Dubois a Montbazon. Ma la ricevitrice postale di Montbazon si trincera dietro il segreto professionale e rifiuta di dire se la lettera in questione sia o non sia stata consegnata al destinatario. Un altro testimonio importantissimo è il giornaliero Giuseppe Barrier che afferma nuovamente di aver udito Paolo Luigi Courier dare appuntamento a Frémont il 10 aprile, nella foresta e ha visto l'intendente parlare a lungo con Symphorien Dubois. Durante una sospensione dell'udienza, Symphorien, fuori del palazzo di giustizia, minaccia Giuseppe Barrier. E pensare che Barrier non ha detto tutto quello che sa! Frémont è difeso dall'avvocato Faucheux del Foro di Tours. Durante la sua arringa, l'avvocato tesse l'elogio della vittima: «Courier — egli dice — è stato uno di quei francesi che per vent'anni hanno portato alto il nome e la gloria di Francia, dal Tevere al Reno. La Restaurazione lo aveva fatto tornare a quella vita semplice e modesta che aveva tanto fascino per lui. E' là che (forse indottovi da un errore) egli perseguitava il Governo coi suoi scritti, crudendolo su di una falsa strada. Persecuzione continua pur senza amarezza, nella quale si denota la spirituale ironia di Voltaire, lo spirito di Pascal e la semplicità d'Amyot unita alla spontaneità di La Fontaine». Il Procuratore del re continua dichiarando che le prove di accusa contro Frémont sono assai deboli. Il Frémont viene assolto. La signora Courier, naturalmente, non riprende Frémont al suo servizio. Al suo posto viene messo invece Symphorien Dubois. Martin Boutet che ha fornito l'alibi del Dubois, prende il posto di Frémont come guardia particolare della Chavonnière, mentre Pierre Dubois viene addetto alla sorveglianza del taglio degli alberi nella foresta di Larçay. Ormai alla Chavonnière tutto va a gonfie vele... Una sera, durante la festa di Natale del

1835, il giornaliero Giuseppe Barrier è invitato a mangiare l'oca presso una famiglia amica di Véretz, i Goupy. La famiglia e l'ospite si mettono a tavola, ed ecco improvvisamente comparire Symphorien Dubois che non era stato invitato. Con gesto autoritario egli siede a tavola a fianco di Barrier. Costui vorrebbe alzarsi ed andarsene, ma gli altri convitati, tutti presi dalla gioia del festino, lo esortano a rimanere, dicendogli: «Non si può sempre restare in collera, che diamine!». Barrier rimane e non se ne va che all'alba, dopo aver ben mangiato e ben bevuto. Ma appena a casa sua Barrier deve coricarsi, perchè viene preso da un male grave, bizzarro quanto sospetto: tutti i sintomi dell'avvelenamento! Il 30 dicembre, dopo aver detto ai suoi: «Sono stato tradito...», Giuseppe Barrier muore. Le genti del paese già diffidenti per natura, si faranno ancora più sospettose quando, davanti ad essi verrà rievocato il dramma della Chavonnière. Ma niente che trapeli. Parte chiusa a sussurri nelle famiglie!

Segue: *La rivelazione di Sylvine.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I AVVISI COMMERC. L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO mobilifici mobili ufficio, sedie curvate (tipo viennese), prezzi di minorunque, cancelletti, Bellezia 8.

CAMBIERESI, sindaci abilitazione elettrica, 2ia Milano automobilistica sun Topolino. Telefonare ore 14: 282-748.

CERCO lavoro lucidatrice Cumsa, Kassetti piccole grandi carte. Telefono 293-291.

OCCASIONE: vendo impianto per fotoriproduzione Ozalid con accessoriatrice Astra. Telefonare 278, Chivasso.

TERMOSIFONI caldaia radiatori acciaio, di vendesi. Piazza Alberto 3. Telefono 20-602.

TRASFORMATORI consegna pronta secondari previsorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Pulina Agilulfo. Telefonare 21-800.

VENDESI porta finestra galvanizzata metallica. Piazza Alberto 3. Telefono 20-602.

ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Bonfire 9. Telefonare 96-824.

I SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

AFFARE pasticceria moderno grande cortile vendo direttamente dilazionando. Telefonare 21-319.

AFFARONE centralissimo tessuti biancheria maglieria camiceria causa malattia vendesi. Telefonare 883-844.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, tratta cessioni, ribassi, immobiliari affari; assicurazioni varie; pensioni, infortuni, malattie, ecc.

ALIMENTARIO grandioso negozio sono comprensivo forte incasso garantito alloggio vendesi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

ATTIVATA salumeria caffè corrispettivo 3e giustificato vendesi ingresso, deliziosa, centrale Torino, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.

BAMBIERI licenza di salumeria con licenza di commestibili. Telefonare 283-671.

CEDESI negozio tutti manifatture confezioni prima commercialissima, reddito dimostrabile permutasi casetta alloggio. Telefonare si n. 30-380, dalle 20 alle 22.

CEDO negozio bolleriere vini superalcooliei commestibili draghetta macellazione suinetti 4 vetrine con alloggio, corso Vercelli 22. Telefonare 33-612.

CEDO semiveterinaria rivendita pane pasticceria grande alloggio. Telefonare 280-057.

CENTRALISSIMO elettromeccanici, frigoriferi, completamente rinnovato, retro, alloggio separatamente, luce, forza, acqua, gas, telefono, mito mila, esplicazione, modi vari ridotti. Ozdasi. Scrivere cassetta 5716, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO istituto Bellezza avviato, alloggio doppi servizi adatto anche Gabinetto medico affittasi, causa trasferimento. Telefono 837-817.

CERCASI licenza superalcoolici. Scrivere cassetta 2917, SPI, Torino.

FARMACISTA cerca gestione farmacia raddiziata Piemonte. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

GERENZA importante alimentario e latticinio provincia, affidasi a famiglia 4-5 persone. Cauzione, Referenze. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

MOTOGARAGE cede rimessa, riparazioni, vendita, ricambi, occasioni. Telef. 47-496.

PANETTERIA con forno, vera fortuna famiglia, causa vitto commercio, cede disinteressato. Corso Carrara, Re Umberto 83. Telefono 327-513.

PASTICCERIA angolo vasto attrezzato laboratorio alloggio cedesi. Martini, San L'Agostino 6.

PASTIFICIO moderno, ben avviato, zona commerciale, cedesi motivi famiglia. Telefonare 62-181, pomeriggio.

RIVENDITA pane pasticceria centrale, alloggio causa ingrandimento vendo 2 milioni 500.000. Corso Carrara, Re Umberto 68. Telefono 827-813.

SANITARIO collaboratrebbe con odontotecnico con studio avviato. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

SANREMO, ufficio gestione bar continuativo. Rivolgersi Agnata, Cabella 28, Torino.

SCUDERIA telegrammaria cedesi affittasi. Telefonare 830-234.

2.500.000 dispone Ditta attivissima associerebbe chiverebbe redditizia azienda. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

I CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A quelluta convenienza, in costruzione adiacenze, vendo impresa, proprietà vende direttamente alloggetti camera, cucina, liberi subito. Alloggi 1-2-3 camere ingresso cortile, liberi subito. Occasionissima, vasto piano, alloggi 1-2 camere servizi, prezzi ridottissimi. Piazza Chirini 10. Portineria 15-18.

ABBIAMO alloggi reddito, piccoli, grandi, da vendere. Grondia, Francia, San Paolo, Genio, Cantatore. Telef. 688-367.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pentamiani: 1-2-3-4 camere più servizi. Via Silvestri 6.

ABBIAMO, zona Mirafiori, case nuova costruzione, 16 camere terreno bagno, reddito 10%, L. 6.800.000, mutuo 2.500.000. Vendo Donna, Garibaldi 22.

ABITABILI dicembre vendiamo, Stadio Comunale, modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 22.

ABITABILI novembre vendesi alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle 28, corso Mediterraneo (Crocetta).

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile due camere cucina piano rialzato. Donna, Garibaldi 22.

ACQUISTERÀI casetta economica Torino vicinanze. Telefonare 634-106, Bernardi, Nizza 5.

ACQUISTO alloggio composto 3 camere servizi. Calvo, Francesco Paola 4. Telefono 41-078.

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna, vendiamo convenientissima, Clamarioia 18. Viale 18-17.

ALLOGGI abitabili subito 4-4-7, doppi servizi, vendesi, corso Tassoni angolo Ulivetta. Viale 15-18.

ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina ripostigli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile tranquillissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Viale 17-19, via Belfiotto 7.

ALLOGGI occupati, camere, cucina, gabinetto particolare, vendo. Viale 16-17.50 corso Regina 178.

ALLOGGI occupati 1-2 camere, rivolgersi Agenzia, Piazza Statuto 9, Torino.

TERMOSIFONI caldaia radiatori acciaio ai vendesi. Piazza Alberto 3. Telefono 20-602.

TRASFORMATORI consegna pronta secondari previsorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Pulina Agilulfo. Telefonare 21-800.

VENDESI porta finestra galvanizzata metallica. Piazza Alberto 3. Telefono 20-602.

ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Bonfire 9. Telefonare 96-824.

I SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centralissima fabbrica forte lavoro ordini, cambio con alloggio. Piazzetta, Garibaldi 4.

ABBISOGNO negozio adatto stiro-tintoria con alloggio zona con acqua libera. Telefonare 887-077.

AFFARE pasticcio moderno grande cortile vendo direttamente dilazionando. Telefonare 21-319.

AFFARONE centralissimo tessuti biancheria maglieria camiceria causa malattia vendesi. Telefonare 883-844.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, tratta cessioni, ribassi, immobiliari affari; assicurazioni varie; pensioni, infortuni, malattie, ecc.

ALIMENTARIO grandioso negozio sono comprensivo forte incasso garantito alloggio vendesi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

ATTIVATA salumeria caffè corrispettivo 3e giustificato vendesi ingresso, deliziosa, centrale Torino, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.

BAMBIERI licenza di salumeria con licenza di commestibili. Telefonare 283-671.

CEDESI negozio tutti manifatture confezioni prima commercialissima, reddito dimostrabile permutasi casetta alloggio. Telefonare si n. 30-380, dalle 20 alle 22.

CEDO negozio bolleriere vini superalcooliei commestibili draghetta macellazione suinetti 4 vetrine con alloggio, corso Vercelli 22. Telefonare 33-612.

CEDO semiveterinaria rivendita pane pasticceria grande alloggio. Telefonare 280-057.

CENTRALISSIMO elettromeccanici, frigoriferi, completamente rinnovato, retro, alloggio separatamente, luce, forza, acqua, gas, telefono, mito mila, esplicazione, modi vari ridotti. Ozdasi. Scrivere cassetta 5716, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO istituto Bellezza avviato, alloggio doppi servizi adatto anche Gabinetto medico affittasi, causa trasferimento. Telefono 837-817.

CERCASI licenza superalcoolici. Scrivere cassetta 2917, SPI, Torino.

FARMACISTA cerca gestione farmacia raddiziata Piemonte. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

GERENZA importante alimentario e latticinio provincia, affidasi a famiglia 4-5 persone. Cauzione, Referenze. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

MOTOGARAGE cede rimessa, riparazioni, vendita, ricambi, occasioni. Telef. 47-496.

PANETTERIA con forno, vera fortuna famiglia, causa vitto commercio, cede disinteressato. Corso Carrara, Re Umberto 83. Telefono 327-513.

PASTICCERIA angolo vasto attrezzato laboratorio alloggio cedesi. Martini, San L'Agostino 6.

PASTIFICIO moderno, ben avviato, zona commerciale, cedesi motivi famiglia. Telefonare 62-181, pomeriggio.

RIVENDITA pane pasticceria centrale, alloggio causa ingrandimento vendo 2 milioni 500.000. Corso Carrara, Re Umberto 68. Telefono 827-813.

SANITARIO collaboratrebbe con odontotecnico con studio avviato. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

SANREMO, ufficio gestione bar continuativo. Rivolgersi Agnata, Cabella 28, Torino.

SCUDERIA telegrammaria cedesi affittasi. Telefonare 830-234.

2.500.000 dispone Ditta attivissima associerebbe chiverebbe redditizia azienda. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

I CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A quelluta convenienza, in costruzione adiacenze, vendo impresa, proprietà vende direttamente alloggetti camera, cucina, liberi subito. Alloggi 1-2-3 camere ingresso cortile, liberi subito. Occasionissima, vasto piano, alloggi 1-2 camere servizi, prezzi ridottissimi. Piazza Chirini 10. Portineria 15-18.

ABBIAMO alloggi reddito, piccoli, grandi, da vendere. Grondia, Francia, San Paolo, Genio, Cantatore. Telef. 688-367.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pentamiani: 1-2-3-4 camere più servizi. Via Silvestri 6.

ABBIAMO, zona Mirafiori, case nuova costruzione, 16 camere terreno bagno, reddito 10%, L. 6.800.000, mutuo 2.500.000. Vendo Donna, Garibaldi 22.

ABITABILI dicembre vendiamo, Stadio Comunale, modernissimi alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 22.

ABITABILI novembre vendesi alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle 28, corso Mediterraneo (Crocetta).

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile due camere cucina piano rialzato. Donna, Garibaldi 22.

ACQUISTERÀI casetta economica Torino vicinanze. Telefonare 634-106, Bernardi, Nizza 5.

ACQUISTO alloggio composto 3 camere servizi. Calvo, Francesco Paola 4. Telefono 41-078.

ALLOGGETTI 2-4

Sono milioni gli italiani che vorrebbero (potendo) emigrare

Poco meno di due milioni hanno già iniziato le pratiche per l'espatrio; i più sono veneti, cui seguono siciliani, lombardi e campani - Non la disoccupazione, ma un'insoddisfacente occupazione è la causa maggiore del movimento migratorio - Molti piemontesi hanno cambiato idea e deciso di restare in patria

Roma, ottobre.

Se le frontiere improvvisamente si aprissero, e cadessero le barriere sempre più fitte che bloccano il «mercato del lavoro», quattro milioni di italiani maschi adulti prenderebbero il treno o il piroscafo ed andrebbero a cercar lavoro all'estero. Sembra una cifra enorme, ma è statisticamente accertata attraverso un ampio sondaggio, che l'Istituto Doxa ha eseguito nei primi mesi di quest'anno per incarico della Direzione Generale dell'Emigrazione. Fu un sondaggio eseguito con eccezionale abbondanza di mezzi: l'istituto mobilitò quasi quattrocento intervistatori, condusse la sua inchiesta in tre riprese, si giovò ma dell'aiuto governativo, ma della propria ricchissima esperienza in materia. Se nella conclusione si afferma che il 28% degli italiani maschi, in età superiore ai 18 anni, ha l'intenzione o il desiderio di espatriare, questa percentuale va senz'altro accolta come buona e attendibile.

Sembra una proporzione enorme, eppure la situazione è più migliorata. Tre o quattro anni fa non quattro milioni, ma sette milioni di italiani desideravano emigrare: un'inchiesta del 1949 aveva dimostrato che il 28% dei maschi adulti avrebbe voluto lasciare l'Italia definitivamente, e il 16% temporaneamente, ricercando fuori della patria un lavoro redditizio. Che la «tendenza all'emigrazione» vada diminuendo, è la più eloquente dimostrazione che il processo ricostruttivo in Italia è avanzato ed ha avuto successo.

Quella cifra — quattro milioni — conferma anche, tuttavia, che l'Italia non può dar da mangiare a tutti i suoi figli. C'è una piccola minoranza di candidati all'emigrazione che correrebbero espatriare per spirito di avventura, per curiosità, per conoscere paesi nuovi, ma questi «pionieri» rappresentano una piccola minoranza: circa il 7%. L'altra minoranza abbastanza estesa (8%) vorrebbe emigrare per raggiungere i parenti già stabilmenti all'estero. Il resto, per contro, desidererebbe trovare all'estero quell'occupazione redditizia, che non hanno in patria. Non è la disoccupazione la causa più frequente di emigrazione (soltanto un 10-15% dei candidati all'emigrazione sono senza lavoro), ma un'occupazione parziale o insoddisfacente.

I più vorrebbero varcare dei confini nazionali nella speranza — o nell'illusione — di guadagnare di più, di fare risparmi, di migliorare la propria situazione professionale; essi aspirano ad un lavoro continuo, stabile, di sicuro avvenire, di reddito soddisfacente. Ciò spiega perchè l'emigrazione permanente sia preferita a quella temporanea. Questa è un mezzo transitorio per uscire ad una congiuntura difficile: ci aspirano quasi soltanto quei contadini o quegli operai, che soffrono di disoccupazione stagionale, e la cui speranza si può calcolare che appena il 19% sia disposto ad accontentarsi di un trasferimento a termine. I più desiderano una sistemazione definitiva all'estero, che sola consenta di iniziare una nuova vita, di ambientarsi, di fare carriera, di unirsi ad un'agognata e lungo ternine; una certa proporzione degli aspiranti, assai, si riserva di decidere, dopo aver fatta la prova, se tornare in patria o restare nel nuovo Paese.

Abbiamo detto che i più sperano, o si illudono, di star meglio all'estero che in patria. Questa nostra riserva non è dovuta soltanto alla constatazione che il periodo delle facili fortune, degli zii di America, delle prospettive illimitate di successo è finito pressochè in tutto il mondo, ma anche da un esame delle qualità professionali dei candidati all'emigrazione. Questo è, infatti, il punto maggiore dei nostri emigranti o aspiranti tali: mentre all'estero si richiedono sempre di più alcune conoscenze tecniche, e la probabilità di successo tocchino quasi soltanto agli «specializzati», gli operai qualificati ed i tecnici costituiscono una minoranza fra gli espatriandi.

Le tre categorie, fra cui i «candidati» sono più numerosi, sono formate da operai in genere non qualificati (quasi un terzo del totale), dai braccianti agricoli (un quarto) e dai piccoli proprietari, fittavoli, mezzadri. Pure gli impiegati sono abbastanza numerosi; pochissimi gli studenti, i liberi professionisti, i dirigenti di azienda, forse anche perchè costoro han sanno le difficoltà che si frappongono ad uno spostamento. E' vero che molti degli aspiranti all'emigrazione si dichiarano disposti a fare qualsiasi mestiere, e a lavorare nell'agricoltura anche nei settori più disagiati; però nei paesi arretrati non manca, in genere, la «manodopera». Quella che fa difetto, è la manodopera qualificata. Ora, salvo una minoranza di agricoltori specializzati, di meccanici, di muratori, di artigiani, la nostra manodopera qualificata trova una buona occupazione in Italia, e non ha bisogno di cercar fortuna all'estero...

L'inchiesta Doxa sfata pure una leggenda diffusa, secondo cui il Mezzogiorno costituirebbe quasi l'intero contingente di emigranti. Gli esperti sanno che non è vero; ma sanno anche che gli emigranti partono soprattutto dalle aree «depresse». Il contingente maggiore di emigranti probabili (così vengono giudicati quanti hanno già iniziato le pratiche per l'espatrio; possibili sono quelli che vorrebbero trovar lavoro all'estero, ma non hanno ancora preso nessuna misura concreta) è dato dal territorio veneto. Su un complesso di un milione ottocentomila probabili registrati in tutta Italia, 372 mila sono della Tre Venezie, 190 mila della Sicilia, 175 mila rispettivamente della Lombardia (che non è tutta ricca) e della Campania.

In proporzione con gli abitanti, la maggior percentuale di aspiranti all'emigrazione è data dagli Abruzzi e dal Molise (14%); seguono Basilicata e Calabria (12%), Campania, Puglia, Toscana, Marche, Umbria. Il Piemonte alcuni anni fa dava moltissimi candidati all'emigrazione, ma è più hanno abbandonato questo progetto; ed è degno di nota che lo stesso fenomeno abbia assunto proporzioni notevoli anche in Basilicata e Calabria: perchè le condizioni di vita sono migliorate, o perchè ci si è resi conto delle difficoltà che ostacolano una buona sistemazione all'estero? In un quadro generale, l'Italia Centrale è quella che dovrebbe fornire il minor contingente di emigranti (circa 300 mila); l'Italia Settentrionale e l'Italia Meridionale stanno alla pari, con più di 750 mila ciascuna.

Balzano, per contro, proporzioni regionali per quanto alla scelta del paese di emigrazione. Nell'Italia del Nord c'è un particolare interesse per l'Argentina, l'Australia, la Francia e la Svizzera (in questi due Stati si orienta particolarmente la emigrazione stagionale o temporanea); agli italiani centro-meridionali l'America del Nord interessa, com'è vecchia tradizione, più dell'America del Sud. Ma questi gusti sono legati in genere al preesistere di «colonie» regionali nei diversi paesi stranieri. Una metà degli emigranti probabili e poco meno degli emigranti possibili ha già dei parenti all'estero; nella maggior parte dei casi, essi cercano di raggiungere i congiunti, che si sono sistemati fuori della patria dopo la guerra.

I più sono disposti a tentare l'avventura da soli; soltanto un quinto dei «candidati» vuol espatriare subito con moglie e figli, anche se i celibi rappresentano appena una metà dell'intero contingente.

***

Jading Wong, celebre danzatrice giapponese, è giunta in questi giorni in Inghilterra per esibirsi in una serie di spettacoli. Eccola fotografata all'arrivo a Liverpool

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 13 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Valzer di Pietroburgo 1853 (Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci) - 17,30: Rapsodia de «La Voce dell'America» - 18: Orchestra diretta da Ernesto Micalli - 18,30: «Quasi contro tempo», aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: «Cinque più cinque», concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Cavalleria» tre atti di Renato Simoni. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Irma Gramatica. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,40: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 507,5. Torino m. I. 9, Alessandria Biella Cuneo m. 280,1). — Ore 12: Musiche da ballabile - 12,50: Giornale - 13,40: La voce di Carlo Buti - 14: Gallerie del cantare; Stop Field e la sua orchestra - 14,30: Panorama della produzione cinematografica - 14,45: Concerto in miniatura (soprano Caterina Mancini).

Ore 15: Giornale - 15,10: Musica a soggetto - 16,30: Rapsodia - 16: Terza pagina (Tre arie, tre canzoni; I libri per tutti; Saluti dalla Gran Bretagna; Jazz panorama) - 17: I ricordi di Ricordi - 18: Giornale; Le due ali (Angolini e loro strumenti; melodie per i ragazzi; Divagazioni di pianisti) - 19: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 19,30: Cartoline dai Tropici - 19: Radiosera - 20,30: «Cinque più cinque» concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 20,55: Invito alla commedia con le orchestre dirette da Angelini e da Carlo Savina. Presentazione di Walter Maraschelli - 21,30: La giraffa - 20: Abat-jour.

Ore 23,15: I concerti del mercoledì presentano. Direttore Sergiu Celibidache: Schubert: Sinfonia staccata in do maggiore: a) Andante, Allegro ma non troppo; b) Andante con moto; c) Scherzo (Allegro vivace); d) Finale (Allegro vivace). Orchestra sinfonica di Torino - 23,23,30: Sipariello: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: A. Dasilla: La donna serpente, frammenti musicali (seconda suite); F. Poulenc: Sinfonietta per orchestra - 21: Principi di diritto (lezione di Francesco Carnelutti); Il fi diritto - 21,15: Haydn: Quartetto in fa maggiore; Mozart: Serenata n. 10 in si bemolle; Beethoven: Ottetto in mi bemolle maggiore - 22,30: Piccola antologia poetica: Diario d'amore

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Stampesen: folklore in chiave» a cura di Sergio Spina - 22: Concerto del violoncellista Attilio Rannazzo con la collaborazione pianistica di Gianna Broglio - 22,30: Telecronaca diretta di un avvenimento sportivo.

MERCOLEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Orchestra melodica - 11,30: «La conquista degli eguali» a cura di G. Equizzoni - 12,15: Orchestra Ferrari - 12,45: Album musicale - 13: Musiche popolari svedesi - 17,15: Complesso caratteristico - 18: Musica sinfonica - 18,15: Ritmi e canzoni - 20: Musica leggera - 21: «Carmen».

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: La donna e la casa - 10,30: Romanzo sceneggiato - 11: Orchestra della canzone - 12,45: Quintetto Berti - 13,15: Vedette al microfono - 14,30: La passione canta - 16: Terza pagina - 17: «Il mondo in poltrona» rivista di Fraccaroli e Zapponi - 18: Giornale: Le due ali (pianoforti e voci; per i ragazzi: musica bandistica) - 19: Profilo di un artista: F. P. Tosti - 19,30: Orchestra Strappini - 20,35: Varietà cinematografico - 21: «Canzoni al bivacco», di Garinei e Giovannini - 22: Argento vivo - 22,15: «Storia di un amore semplice», di Gustave Flaubert.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «Faust» di Goethe. Seconda parte, prima serata: Elena.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Vita segreta dei nostri figli» Indagine psicologica dell'universo dei ragazzi a cura del dott. Dina Origlia - 21,50: «L'ebreo errante» un film di Gottfredo Alessandrini.

Elezione del segretario della D. C. provinciale di Asti

Asti, martedì sera.

A proposito dell'elezione della signora rag. Gilda Martinetto a segretario provinciale della federazione d.c., il sig. Parodi, membro del direttivo d.c. e per conto di questi, precisa che la convocazione del direttivo è stata resa nota a tutti i suoi appartenenti con espresso. Il prof. Bosco non ha fatto alcuna dichiarazione d'invalidazione, perchè la convocazione, fatta a firma del geom. Borello, era valida, inquantochè fu lo stesso prof. Bosco, su richiesta del l'esecutivo provinciale, a chiamare alla reggenza il geom. Borello. Presenti alla votazione erano 21 membri e 4 presenti per delega. Altri esponenti della d.c. contestano invece la validità della convocazione perchè il geom. Borello, essi dicono, non aveva nè vasto nè potere di indire convocazioni.

VERO YOGHURT ORIENTALE

è un prodotto ottenuto con la fermentazione del migliore latte del Piemonte per mezzo dello MAYA (fermenti lattici orientali, selezionati e puri, nella loro maggiore vitalità)

è l'alimento che difende il Vostro organismo

Il «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARKANIAN
Casa fondata a Torino nel 1921

La vetrina dei campioni

FILIBERTI (M.V.) LUONI (Atletica Leggera) GHEZZI (INTER)
CAMPIONI D'ITALIA

CAMPIONI DI DIVERSE SPECIALITÀ MI TUTTI D'ACCORDO NELL'AFFERMARE LA SUPERIORITÀ DELLE STUFE

ARGO

BREVETTATE BRUCIATUTTO A FUOCO CONTINUO

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE CAVARZERE (Venezia)

PER IL DUPLICE OMICIDIO DI BORGOMANERO

L'assassino Medina in appello

Imminente la discussione della causa - Nel ricorso egli sostiene di non aver premeditato il delitto e protesta contro la condanna all'ergastolo

Caterina Mora e la figlia Giuseppina

Novara, martedì sera.

La figura di Luigi Medina, l'assassino latitante già condannato all'ergastolo, verrà nuovamente discussa in Corte di Assise di appello. Il suo difensore, prof. avv. Giuliano Allegra, ha infatti presentato ricorso contro la sentenza pronunciata dai nostri giudici popolari il 13 aprile scorso.

L'illustre penalista, dopo aver premesso che il suo cliente fu condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo perchè venne ritenuta valida a suo carico la circostanza della premeditazione, afferma che nessuna prova può confermare la esistenza di tale elemento aggravante. Anzi tutte le risultanze del dibattimento starebbero a dimostrare che il delitto non venne preordinato.

Il carattere passionale del movente, lo stato d'animo acceso per i contrasti amorosi, il rifiuto della fidanzata a voler riallacciare gli antichi rapporti, il momento di disordine psichico e di incontrollabilità che caratterizzò la condotta dell'imputato, concludono chiaramente la natura non premeditata del disegno criminoso.

Il giovane, che conta ora 30 anni, uccise la signora Carolina Mora in Medina, di 56 anni e la figlia Giuseppina, ventunenne. Il duplice delitto fu compiuto a Santa Cristina di Borgomanero la sera del 17 luglio 1948. L'assassino riuscì a sottrarsi alle ricerche della polizia e dei carabinieri che lo braccarono nella brughiera e infine giunse a varcare la frontiera. Dopo una breve permanenza in Francia si arruolò nella Legione Straniera, disertando poi da un reparto dislocato a Sidi Bel Abbes.

Egli era innamorato di Giuseppina Mora: la relazione, durata per oltre due anni, era stata interrotta dalla ragazza in seguito alle insistenze dei genitori. Il Medina infatti era violento, attaccabrighe e sregolato: sarebbe stato meglio far trovare alla ragazza un marito più calmo. Egli però non si diede pace e con il suo comportamento dimostrò sempre di più come fossero fondati i timori dei parenti della ragazza.

Il Medina aveva invitato l'ex-fidanzata a incontrarsi con lui la sera del 17 luglio 1948. La giovane però aveva preferito andare alla Sagra di San Gottardo con alcune amiche. Di ritorno dalla festa il gruppo delle ragazze venne incontrato per strada il Medina che le aveva seguito silenzioso e cupo.

A Santa Cristina la comitiva si sciolse. Luigi e Giuseppina rimasero soli per un momento finchè sopraggiunse la madre della ragazza che passava di lì per caso. Tutti e tre mossero verso

Luigi Medina

casa. Essi furono scorti procedere insieme da tale Filiperio, cognato della ricevitrice vittima. Ad un tratto costui udì la grida delle donne che invocavano aiuto. Si precipitò in strada e raggiunse il gruppo. Luigi Medina appena lo vide indietreggiò di due passi urlando: «Ora la faccio finita!». Trasse di sotto la giacca una rivoltella e sparò dapprima contro la Giuseppina e poi sulla madre di lei.

L'abitazione delle vittime a Santa Cristina

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI DIECI VIAGGIATORI

Sequestrati per due ore dai banditi in Sicilia

Agrigento, martedì sera.

Dieci persone sono state fermate e rapinate, domenica sera, sulla strada di Margherita-Salaparuta, a pochi chilometri da Santa Margherita Belice, da due banditi armati e dal quali soltanto uno aveva il viso coperto. Le dieci persone, fra le quali quattro donne, viaggiavano con mezzi diversi, e sono state costrette a fermarsi ad un medesimo punto della strada, costruita da grossi ostacoli. Agli uomini veniva intimato di mettersi faccia a terra.

Dopo due ore di sequestro e di perquisizioni, i banditi hanno costretto i formati a rimuovere gli ostacoli, e poi, indisturbati, si sono dileguati nella campagna. I rapinati sono stati frugati molto superficialmente, tanto che 156 mila lire in loro possesso sono sfuggite ai malviventi. La lunga attesa e le generalità richieste a tutte le vittime, fanno supporre d'altronde che l'agguato avesse per obiettivo una determinata persona, non transitata per quella strada a quell'ora.

Fa saltare in aria la propria abitazione

Catania, martedì sera.

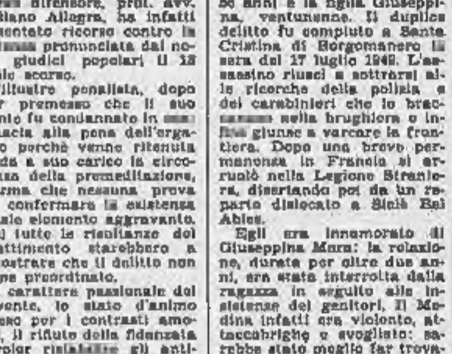
Un ubriaco, il 46enne Domenico d'Arrigo, ha seminato ieri il panico in un popoloso quartiere di Catania lanciando una bomba di sua fabbricazione contro la propria abitazione a pianoterra. La casupola è crollata seppellendo i mobili sotto le macerie.

Il fatto è avvenuto in via Conte Torino. Dopo aver abbondantemente bevuto il d'Arrigo, che era in rotta col suoi familiari e che si trovava solo in casa, è uscito nel cortile e ha scagliato la bomba nell'interno dell'abitazione. Si è avuta un'esplosione fortissima e la casetta composta di due stanze è saltata in aria; di essa è rimasto in piedi soltanto il muro esterno.

Il delitto della fattoria

Scompare Barrier

XVI. — Mentre la moglie — dalla quale vive separato da poi che ha saputo che ella lo tradisce — è a Parigi, Paolo Luigi Courier, il grande libellista, viene ucciso proditoriamente nella foresta di Larçay. La sua guardia personale, che funge anche da intendente nella fattoria, Luigi Frémont, viene arrestata in seguito a precisa denuncia della signora Courier.



Il processo a Luigi Frémont ha inizio a Tours davanti alla Corte d'Assise, il 31 agosto 1825. Il teste più atteso è la moglie dell'assassinato. Ed ella ripete davanti ai giurati le sue accuse contro Frémont, il quale, da parte sua, ribatte con le seguenti argomentazioni: «Il mio padrone mi aveva incaricato di sorvegliare la signora, la quale aveva degli intrighi. Quando Pierre Dubois venne cacciato dalla Chavonnière, il signor Courier dubitò che ella si sarebbe corsa appresso e perciò mi ordinò di sorvegliarla a vista. Per questo è probabile che io mi sia attirato contro l'odio della signora. Del resto tutti sapevano al paese che Pierre Dubois riceveva delle lettere da Madame quando questa era a Parigi...». Il

Procuratore del re precisa che una di queste lettere è stata spedita da Parigi dalla signora Courier a Pierre Dubois a Montbazon. Ma la ricevitrice postale di Montbazon si trincera dietro il segreto professionale e rifiuta di dire se la lettera in questione sia o non sia stata consegnata al destinatario. Un altro testimonio importantissimo è il giornalaro Giuseppe Barrier che afferma recisamente di aver udito Paolo Luigi Courier dare appuntamento a Frémont il 10 aprile, nella foresta e ha visto l'intendente parlare a lungo con Symphorien Dubois. Durante una sospensione dell'udienza, Symphorien, fuori del palazzo di giustizia, minaccia Giuseppe Barrier. E pensare che Barrier non ha detto tutto quello che sa! Frémont è difeso dall'avvocato Faucheux del Foro di Tours. Durante la sua arringa, l'avvocato fa l'elogio della vittima: «Courier — egli dice — è stato uno di quei francesi che per vent'anni hanno portato alto il nome e la gloria di Francia, dal Tevere al Reno. La Restaurazione lo aveva fatto tornare a quella

1825. Il giornalaro Giuseppe Barrier è invitato a mangiare l'oca presso una famiglia amica di Véretz, i Goupy. La famiglia è l'ospite si mettono a tavola, ed ecco improvvisamente comparire Symphorien Dubois che non era stato invitato. Con gesto autoritario egli siede a tavola a fianco di Barrier. Costui vorrebbe alzarsi ed andarsene, ma gli altri convitati, tutti presi dalla gioia del festino, lo esortano a rimanere, dicendogli: «Non si può sempre restare in collera, che diamine!». Barrier rimane e non se ne va che all'alba, dopo aver ben mangiato e ben bevuto. Ma appena a casa sua Barrier deve coricarsi, perchè viene preso da un male grave, bizzarro quanto sospetto: tutti i sintomi dell'avvelenamento! Il 30 dicembre, dopo aver detto ai suoi: «Sono stato tradito...». Giuseppe Barrier muore. Le gonti del paese già diffidenti per natura, si faranno ancora più sospetti quando, davanti ad essi verrà rievocato il dramma della Chavonnière. Ma niente che trapeli. Porte chiuse e silenzi nelle famiglie!

Segue: *La rivelazione di Sylvine.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due inserz. della stessa persona una comparirà in un Numero dei lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO vasellame mobili usati, sedie curiose (tipi viennesi), pezzi di modernariato. Rocchetto, Belfiore 8. 8187

CAMERIERI, vendesi elettrico elettrico, due bilance automatiche con Topolino. Televisore ore 14: 882-744. 8041

CERCO lavoro lapidello camini. Rasetti piccola grigliati serie. Telefono 293-704.

OCCASIONE: vendo impianto per fabbricazione Yogurt con apparecchiature Astra. Telefonare 278, Chivasso. 22310

TERMOSIFONI caldaie radiatori accessori vendesi. Piazza Albera 6. Telefono 20-588. 100567

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni americanie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Fantina Agliotti, Telefonare 21-960. 66676

VENDESI parte fissare palcoli antitumorale. Piazza Albera 3. Telefono 20-601.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS riparazioni frenelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Sunivra 5. Telefono 20-834. 40844

SOC. CAF. RIL. ALBER. L. 40 p. p.

ABBIAMO continuamente materia forte lavoro cedesi, cambio con alloggio. Piacenza, Garibaldi 8. 6401

ABBRUGNO cognato adatto stirerinfermiera con alloggio cerca cosa senza licenza. Telefonare 882-977. 32865

AFFARE pasticcio moderno grande carte tende direttamente dichiarando. Telefonare 21-310. 39187

APPARONE centralissimo locali lavanderia macchine cucinaria camera matrimoniale, vendesi lotto terreno mq. 2500 adatto villetta. Rivolgersi ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 555-916. 6168

CASA ristabile novembre camere 30 con 12 magnifici alloggetti completi a finissimi alto e duraturo reddito, vendesi direttamente. Rivolgersi casiere, via Stradero 16. 9618

CASA 25 camere, reddito 1.100.000 sicuramente, vendesi. 14.000.000. Barbavara Oliviero, via Pio Quinto 26.

CASA moderna costruzione, 30 vani, unica vendesi 9.500.000. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-091.

CASETTA 4 camere una giornata terreno presso Casalborgone vendesi. Telef. 882-504.

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3 camere cucina terzo piano, scala. Visite 17-18,30. Via Marcu Polo 38. 8180

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinare. Visite 18-17,30, corso Umberto 44.

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere cucina terzo centrale, scala marmo, ascen. Visite 16-17. Corso Giulio Cesare 78. 83610

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere prossi panoramici grandi magazzini adatti negozi, affitti aggiornati. Visite 17,30-19, piazza Carlo Giulio 2. 8182

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi graziosi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 17-18, via S. Quintino 41. 8161

CENTRO Santa Rita lotto terreno edificabile mq. 2000, 2 fronti strada, vendesi lire 30.000.000 anche frazionabile. Telefonare Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2: 882-846. 9148

COPPA calzaturiera pari affitto a grande assicuro direttamente proprietari alloggio composto disponibile. Piazza 66, visibili 15-17.

CORSO Emilia 83, alloggi liberi subito 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefono 35-601. 8281

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Orbassano, via Francesco Cigna vende vendiamo lotti terreno fronte 20 x 45, 60 x 30 brtti. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 555-846.

CORSO Unione Sovietica 141, alloggio liberi subito, 3 camere cucina, 4° piano, tutti comforts, vendo. Dottor. Imarisio. Telefono 53-601. 9281

IN 24 rate vendiamo alloggi liberi subito e subito. Rivolgersi « IFI », San Quintino 4 bis. 9414

DUCA Abruzzi 55 vende occupabile subito alloggio 4 camere accessori. Telefono 887-069. 83319

FARMACIA soli mari vendo, ottima unica occasione. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. 9281

IMPRESA, vende direttamente sua parte reddito, ubicata movimento camere 57 due anni 24 alloggetti completi completissimi, cucinini. Rivolgersi cantiere, via Cravero 14. 9223

INCARICHI di Ditte, trattazione affari, vendita stabili, aziende, collaboratori, inventari, rivedimento contabile, massima serietà e riservatezza. Telefonare 51-172 ore ufficio. 7479

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 % alloggetti 2.500.000 signorili vende in meraviglioso palazzo, via Bocaglio angolo via Bidone. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 9281

LIRE 550.000 per camera, vendonsi ultimi alloggi, bagno, riscaldato, piani superiori, via Fortino angolo via Cigna. Visite mercoledì, sabato 17-19. 6641

LIBERO grandioso negozio apertura 7.50 superficie 140 ambientato signorile vende. Doctorus, Belzanda 23. 8177

MURI due grandi negozi angolari esenti, occupati, servitissimi alloggio moderno, reddito 11% netto liberasi 3.500.000. Geom. Carrara, Re Umberto 45. Telefono 537-113. 8319

ARITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile due camere cucina piano italiano. Donna, Garibaldi 25.

ACQUISTEREI casetta carattere Torino estrazione. Telefonare 883-196, Bonzanigo, Nizza 9. 8187

ACQUISTO alloggio occupato 3 camere servizi. Calen, Principessa Paola 4. Telefono 41-078. 31665

ALLOGGETTI 2-4 camere casa moderna, vendonsi convenientemente. Clementi, via 10. Visite 16-17. 8281

ALLOGGI abitabili subito 2-3-7, doppi servizi, vendonsi, come Tommasi angolo Cibrario, Visibili 15-18. 9041

ALLOGGI liberi subito, 1-2 camere cucina ristrutturati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile lussuosissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19, via Belfiore 7.

ALLOGGI occupati, camere, cucina, soggiorno, guardaroba, veranda. Visite 14-17,30 corso Regina 173. 8180

ALLOGGI occupati 1-2 camere, risolubili, vendonsi prezzi speculazione, dilazione pagamenti. Visite 17-19, corso Casale 210. 9260

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi; case nuove numero 33, servizi, terme, negozi, redditizie, facilitazioni, preferisci, Piazza 66, Corso Mosciscevo 16. 5480

ALLOGGI 3 camere servizi, 2 camere servizi, 2 camere servizi, sono Francia autobus moderni, liberi subito, vendonsi ultimata finanziamento. Polizzi, Giolitti 4. 9408

ALLOGGIO 3 camere cucina, servizi comforts moderni zona Crocetta, esente Lanza, 5.500.000. Altri liberi subito vendonsi ultimata finanziamento. Polizzi, Giolitti 4. 9408

APPARTAMENTI trattative dirette, camere due otto servizi, lungogiorno, tappezzeria piacimento compratore. Telefono ristorante, sacerdote. Prenti anche appartamenti tre, quattro camere completi ogni comfforts. Massimo Pila 28.

CAPOLINEA tram 8, via Pietro Cossa, vendesi lotto terreno mq. 2500 adatto civilità adatto industria. Rivolgersi ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 555-916. 6168

CASA stabile novembre camere 30 con 12 magnifici alloggetti completi a finissimi alto e duraturo reddito, vendesi direttamente. Rivolgersi casiere, via Stradero 16. 9618

CASA 25 camere, reddito 1.100.000 sicuramente, vendesi. 14.000.000. Barbavara Oliviero, via Pio Quinto 26.

CASA moderna costruzione, 30 vani, unica vendesi 9.500.000. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telefono 53-091.

CASETTA 4 camere una giornata terreno presso Casalborgone vendesi. Telef. 882-504.

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3 camere cucina terzo piano, scala. Visite 17-18,30. Via Marcu Polo 38. 8180

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinare. Visite 18-17,30, corso Umberto 44.

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere cucina terzo centrale, scala marmo, ascen. Visite 16-17. Corso Giulio Cesare 78. 83610

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere prossi panoramici grandi magazzini adatti negozi, affitti aggiornati. Visite 17,30-19, piazza Carlo Giulio 2. 8182

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi graziosi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, vendonsi. Visite 17-18, via S. Quintino 41. 8161

CENTRO Santa Rita lotto terreno edificabile mq. 2000, 2 fronti strada, vendesi lire 30.000.000 anche frazionabile. Telefonare Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2: 882-846. 9148

CORSO Unione Sovietica 141, alloggio liberi subito, 3 camere cucina, 4° piano, tutti comforts, vendo. Dottor. Imarisio. Telefono 53-601. 9281

IN 24 rate vendiamo alloggi liberi subito e subito. Rivolgersi « IFI », San Quintino 4 bis. 9414

DUCA Abruzzi 55 vende occupabile subito alloggio 4 camere accessori. Telefono 887-069. 83319

FARMACIA soli mari vendo, ottima unica occasione. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. 9281

IMPRESA, vende direttamente sua parte reddito, ubicata movimento camere 57 due anni 24 alloggetti completi completissimi, cucinini. Rivolgersi cantiere, via Cravero 14. 9223

INCARICHI di Ditte, trattazione affari, vendita stabili, aziende, collaboratori, inventari, rivedimento contabile, massima serietà e riservatezza. Telefonare 51-172 ore ufficio. 7479

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 % alloggetti 2.500.000 signorili vende in meraviglioso palazzo, via Bocaglio angolo via Bidone. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 9281

LIRE 550.000 per camera, vendonsi ultimi alloggi, bagno, riscaldato, piani superiori, via Fortino angolo via Cigna. Visite mercoledì, sabato 17-19. 6641

LIBERO grandioso negozio apertura 7.50 superficie 140 ambientato signorile vende. Doctorus, Belzanda 23. 8177

MURI due grandi negozi angolari esenti, occupati, servitissimi alloggio moderno, reddito 11% netto liberasi 3.500.000. Geom. Carrara, Re Umberto 45. Telefono 537-113. 8319

(Continua a pag. 5)

La prova di Bologna, in un momento delicato del campionato

Oggi primo raduno della Nazionale mentre si prepara Torino-Juventus

DA VIRGILI A... BASSETTO

Le novità degli azzurri

BOLOGNA, martedì sera.

Questa sera giungono a Bologna i giornalisti chiamati per l'allenamento della Nazionale in vista di Egitto-Italia che si disputerà il 22 novembre al Cairo. Poichè questa trasferta avrà luogo in seno l'assenza dei convocati non comprende Lorenzi, che è avverso ai trasferimenti in aeroplano, e la esclusione è spiacevole data il valore del mezzosangue.

Dei trenta calciatori ieri non solo risultava stamane indisponibile o parimenti dubbio: si tratta di Magnini, che

Bruno Pesaola, la quattordicesima alla graduatoria dei Napoli, è argentino di origine ma è stato equiparato convocato fra gli azzurri, perchè ha ottenuto la nazionalità italiana.

in seguito ad una stroppa all'inguine riportata durante Inter-Fiorentina, dovrà stare a riposo per alcuni giorni. Il rimanente dei «bloccati fiorentino» — salvo giocatori più Magnini — sia bene o potrà scendere in campo.

Per la prima volta dopo parecchi anni si ritornerà alla prova a squadre e... temporale. Non si tratterà di «rinvii» contro «assurzabili» roma si faceva un tempo, ma di una gara analoga. I trenta calciatori si «Frontieranno, divisi in due squadre, conserveranno ognuna la speranza di essere poi prescelto per la formazione maggiore. Lo stile nuovo adottato da Schiavio, Pitto, Agosteo e Cunicino, dovrebbe assicurare alla partita una maggiore vivacità.

A Bologna converranno anche Viola e Frossi, osservatori della Nazionale.

Circa gli schieramenti, non si hanno per ora indicazioni precise. E' possibile però che ai posti ai blocco Serantino riferente da Manicardi, Virolo e Buniperti. Esso dovrebbe affrontare una formazione composta prevalentemente di giovani.

Rivisti per quelli i convocati sono:

Tre portieri: Castoldisio, Sentimenti IV, Buffon.

Carlo Annovazzi, punta forte della «nazionale» con 17 presenze quando era nel Milan; ora, passato all'Atalanta, torna fra gli azzurri.

Sei terzini: Cervato, Magnini, Giacomazzi, Giacoli, Federici, Sentimenti V (che potrebbe giocare anche mediano).

Due centromediani: Rosetta, Giovannini.

Sei mediani laterali: Annovazzi, Chiappella, Segato, Neri, Nesti, Venturi A.

Cinque centravanti: Bacci, Boalperti, Vivolo, Galli, Virgili.

Quattro mezzali: Pivatelli, Bassetto, Gratton, Pandolfini.

Quattro ali: Muccinelli, Frignani, Pesaola, Conti.

L'elenco ha suscitato parecchio sorpresa. Dal giovane Virgili all'anziano Annovazzi sono parecchi i calciatori in cui convocazione non era attesa. Vi è da notare infine che qualche attaccante dovrà seriamente accingersi utilizzato in ruolo diverso da quello abituale in campionato.

ROMA-TORINO IN UN RIGORE INESISTENTE

Troppi sistemi di arbitrare le partite

Una ingiusta punizione ha animato i granata - La vittoria della Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

E' accaduto un pasticcio a Roma, è saltato di due il Torino: i due litiganti, meglio chiamarli così che contendenti, hanno finito per incontrarsi e per farmarsi su quel piacevolissimo del compromesso che è il risultato pari. Per mascherarsi dal medesimo, così perchè uno dei due cedesse verso il basso o verso l'alto sarebbero occorse cose diverse.

Sarebbe stato necessario per la Roma, per esempio che il suo giuoco fosse stato più consistente: per mettere i puntini sugli «i», che la sua difesa fosse stata meno lenta ed impacciata; e che il suo attacco fosse stato più incisivo e più preciso. Dal fatto che nè l'uno nè l'altro sia stato quello che doveva, la Roma non può che incolpare se stessa. La sua buona pressione sulla metà campo avversaria, è stata tutta di carattere quantitativo, nulla qualitativo. Ha ragione di dolersi: per ragioni tutte interne, però.

Sarebbe stato bene per il Torino, se non gli fosse piovuto fra capo e collo quel calcio di rigore iniziale. Per trovare la giustificazione del medesimo, i granata non devono nè possono rivolgersi a se stessi, sono costretti a rivolgersi all'arbitro. Ma non devono dimenticare nello stesso tempo, che forse è stato proprio quella sopraffazione, immeritata punizione che li ha galvanizzati, che ha fatto sul loro morale l'effetto di un colpo di frusta: che ha reso loro possibile la reazione prodotta poi nel seguito della partita.

Dal che, l'arbitro potrebbe trovare sorridendo una giustificazione, se fosse un politicante. No. V'è il fatto incontrovertibile che in certi arbitraggi non si capisce più niente. Un giorno si trova un arbitro che non vede quello che tutti vedono, quello che lui per primo dovrebbe vedere: un braccio proteso sopra la testa di tutti, che, in area di rigore colpisce la palla e la devia. Nessun provvedimento: anzi meno ci corretto della circostanza che il colpevole appena più un gesto di disperazione per il fallo commesso.

Un altro giorno se ne incontra un altro, di arbitri, che vede quello che nessuno ha visto: un fallo fra due giocatori che avvengono sempre in area di rigore, uno di fianco all'altro. Provvedimento immediato, irrevocabile, anche se quella che dovrebbe essere la parte lesa non reclama, accenna ad un gesto di dispetto per l'errore che egli stesso ha concesso e se ne sta ritornando, composto, al suo posto di combattimento.

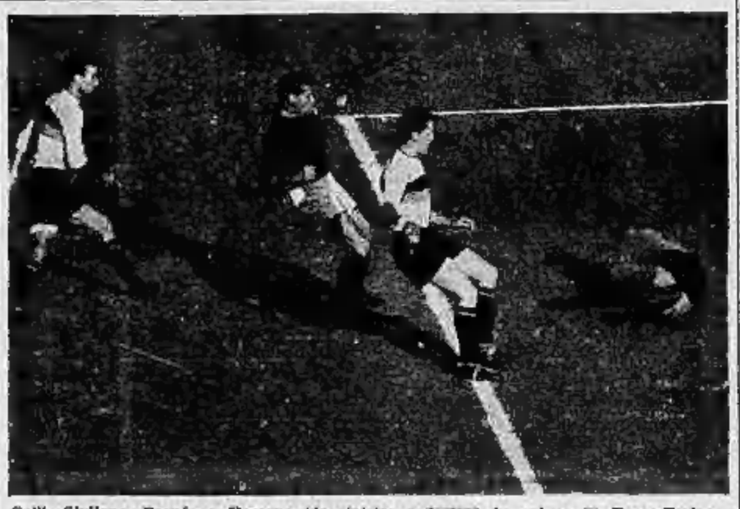
I due giorni di cui diciamo sono compresi nello spazio di poco più di due settimane. E fanno a pugni l'uno coll'altro. Lo persona che sempre è stata disposta a largo spirito di comprensione per la difficoltà del compito del giudice di gara, rimane interdetta. Per cui la cosa più garbata che si può dire, la osservazione più gentile che si può fare riguarde il fatto ovvio che non esiste uniformità di giudizi che gli arbitri non vanno d'accordo fra di loro, e che non condanno l'operato dell'altro.

Ritenevamo di trovare nella Roma una squadra forte, equilibrata, organica, dotata di buone qualità tecniche. Non commettiamo l'errore di esprimere un giudizio su di essa a seguito della prova a cui abbiamo assistito. Diciamo semplicemente, che questa particolare prova è stata negativa. Una difesa scomposta, quasi distratta, lenta — particolarmente nel centro mediano Grosso, che è fuori forma e fuori condizione: tanto che se il Torino avesse risolto anche l'attaccare al momento in cui si trovava in vantaggio, avrebbe avuto la possibilità di aumentare il distacco. Ed un attacco confusionario quanto mai. Un attacco in cui le due mezze ali, Pandolfini e Bronée, non hanno organizzato nulla e nel quale il centro Galli, ha concluso meno ancora. Un attacco, dove il solo Ghiggia, l'italo-uruguaiano, ha capito, come ala destra fare qualche cosa di utile. Un attacco che, troncato precipuo dall'accompagnamento avversario la via bassa di penetrazione — quella a filo del tappeto erboso — è ricorso sconsideratamente alla solita via alta. Dove è stato bloccato più facilmente ancora.

Il Torino è stato più pratico, al confronto, il proprio per questo ha meravigliato. Ha fornito una prova di carattere e di volontà. L'iniziale infortunio del ripore invece di abbatterlo, lo ha risvegliato, stimolato, frustato nel senso favorevole del termine. Nay, che ha giuocato con notevole correttezza, è stato il perno su cui ha girato l'intera difesa. Ma l'intera squadra — con una menzione particolare per lo sfortunato Rimbaldo che ha fatto le spese della giornata — merita encomio per lo spirito con cui ha lottato, per la calma di cui ha dato prova in circostanze avverse.

La Juventus non ha avuto nemmeno essa le circostanze favorevoli, nella sua quinta fatica di campionato. La sorte non si è mostrata benigna con nessuno dei due compagini torinesi, in questa giornata iniziali. Poteva vincere meglio, ma ha vinto comunque. E domenica, il calendario schiera undici bianconeri contro i granata. Il buon comportamento dei due contendenti fa sperare in una bella contesa.

VITTORIO POZZO



Galli, Giuliano, Bronée e Romano (da sinistra a destra) in azione in Roma-Torino

Due sole retrocessioni nei gironi di IV Serie

ROMA, martedì sera.

Dagli otto gironi del campionato di Quarta Serie, al termine del campionato 1953-54 retrocederanno soltanto due squadre anzichè quattro, venendosi così a completare il nuovo organico, forma restando la promozione delle 32 squadre dai campionati di Promozione regionale. A partire dal campionato 1954-55 verrà ripristinato il meccanismo fissato dal regolamento campionati.

PER IL DERBY TORINESE

Molino indisponibile

Le squadre torinesi si preparano per il «derby» di domenica prossima. I granata sono rientrati da Roma piuttosto malconci, ma soddisfatti del pareggio ottenuto. E' stato un punto che è costato parù piuttosto caro, Cuscela. Nay ed altri giocatori sono assai lontani dal trono raggiungere. Rimbaldo è stato portato a braccia, dai compagni, fino ai taxi. Nell'incidente di Roma ha riportato una grave frattura al perone e dovrà restare a riposo per due mesi.

I dirigenti granata stanno ora cercando di risolvere il problema della sua sostituzione e non hanno molte riserve disponibili. Si spera che possa rientrare Moltrasio ora sofferente per una foruncolosi, nel quale caso Giuliano verrebbe spostato a laterale destra. Molino è partito stamane per Acqui dove sosterrà una cura di fanghi, cosicchè domenica non verrà sicuramente incluso nella formazione. Rimbaldo intanto è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria dove verrà curata la sua frattura al perone. Cuscela ha una contusione al un ginocchio.

A Roma la direzione del Torino avrebbe trattato l'acquisto dai centravanti Antonietti. Dopo un incontro con il vice-presidente della Lazio, Borrelgia, pare sia stato raggiunto un accordo in linea di massima.

I granata si allenano stamane sul campo di via Filadelfia. Carver e Ussolo intendono fare oggi un minuzioso controllo delle condizioni fisiche dei loro uomini.

La Juventus è anche più soddisfatta del Torino per la partita di domenica contro la Sampdoria. Due punti conquistati in extremis, nonchè incidente degno di nota agli atleti, soddisfazione soprattutto per la bella prova dei debuttanti Angelini e Pinardi. John Hansen e Praest hanno confermato di essere in progresso di forma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Importanti decisioni in vista per il nostro ciclismo

A Roma il "Consiglio„ dell'UVI

Che cosa risponderanno i corridori? - Il programma di Defilippis dopo la vittoria di Varese

Oggi a Roma si raduna il Consiglio della Unione Velocipedistica Italiana, che dovrebbe rispondere a parecchi degli interrogativi che premono attualmente sulla scena del nostro ciclismo, dove le polemiche nascono e fioriscono come in nessun altro Paese del mondo. Pareva infatti che il trionfo di Coppi a Lugano fosse destinato ad aprire un periodo di pace in famiglia: niente da fare, invece, — sarà destino — la pace è stata rimandata ad altri tempi. E le «grane» hanno preso a piovere con ritmo intenso, «grane» autentiche e 18 carati, che investono addirittura l'esistenza, la vita del ciclismo italiano.

Alla questione suscitata da Magni con la proposta di abbinare all'industria del ciclo, altra industria, magari in migliori condizioni finanziarie e capace quindi di sostenere traballanti situazioni, si è unita la questione, appoggiata indistintamente da ogni corridore, questione che vorrebbe precisi impegni ogni qualvolta gli organizzatori incassano del denaro in occasione degli arrivi.

Problemi del genere si fa presto a dirli, ma risolverli dev'essere tremendamente difficile, specie quando le posizioni degli interessati sono piuttosto distanti tra di loro. I corridori vedono, nell'entrata in gioco di fresche forze finanziarie, maggiori possibilità di vita, e qualche industriale, a quanto pare, non disdegnerebbe simili inclusioni di biglietti da mille; ma l'U.V.I., se non cambia parere, è nettamente contraria, come contraria sembra al desideri dei ciclisti sui nuovi rapporti tra gli ingaggi e gli eventuali incassi degli organizzatori.

Oggi i «capi» si radunano a Roma e si spera che non verrà alla luce uno smilzo comunicato che rimandi ogni decisione a giorni migliori; il commendatore Rodoni ha annunciato tempo fa un suo «piano» incaricato di regolarizzare l'intera attività del professionisti e forse questo è il momento buono per darne l'annuncio. E qui «piano» — come raccontano le solite indiscrezioni — provade sul serio un freno alle riunioni su piste (e agli ingaggi relativi) ci sarà da aspettare ad immediata scadenza una violenta reazione dei corridori.

* * *

I quali corridori domenica si sono incontrati nella Tre Valli Varesine per l'ultima prova del campionato italiano. Magni, dopo il ritiro di Petrucci, ha avuto vita facile ed ha conquistato il titolo, per la seconda volta, con l'abbandono a proposito di Coppi, ha registrato il successo di Nino Defilippis. Il torinese faceva la corte da anni alla grande vittoria che tardava a venire; tenta e ritenta, però, il trionfo è arrivato a significare, senza dubbi, che le doti del ragazzo sono decisamente superiori al normale.

Defilippis, ieri, tornato da Varese, ha portato i fiori del suo successo sulla tomba di Bartolino, poi si è regalato qualche ora di svago, a caccia d'allodole. In settimana riprende gli allenamenti, in vista del Giro di Lombardia e del Trofeo Baracchi. E Nino, andando a Milano per il Giro di Lombardia, passerà presso la sua Casa per decidere sul futuro. Resterà probabilmente alla Legnano, solo rimangono da stabilire le funzioni.

* * *

Giro di Lombardia. Vigilia difficile, per quanto siamo di idea che molte cose si appianeranno prima del 25 di ottobre. Coppi, ad ogni modo, ha confermato il suo no, ed anche Magni, domenica scorsa a Varese, ha tenuto a sottolineare il suo desiderio di non parteciparvi. La parola definitiva, però, spetta alle Case...

Arriverà al Vigorelli il «Trofeo Baracchi»

BERGAMO, martedì sera.

A conclusione di rapida trattative intercorse con il rag. Strumolo della S.I.S., la Ciclistica Baracchi, assolto il parere del consiglio direttivo concernente per l'impostazione organizzativa, ha reso noto che il XII Trofeo «A. Baracchi» si svolgerà con la consueta formula a cronometro a coppia, con partenza dallo Stadio comunale di Bergamo ed arrivo al Velodromo Vigorelli di Milano.

Organizzato dal G. S. Fiat

Torneo internazionale di pallacanestro femminile

La squadra femminile di pallacanestro del Fiat ha accolto domenica mattina sul campo di corso Moncalieri: una prima avversaria la squadra milanese del Sempione, che nel prossimo campionato militerà nel torneo di serie A, a cui è stata promossa alla fine della scorsa stagione. La partita ha presentato le due squadre già abbastanza avanti nella preparazione atletica, pur palesando ambedue una intesa non ancora perfetta e soprattutto una notevole imprecisione nel tiro a canestro sui tali: tre o quattro volte soltanto in tutto l'incontro abbiamo visto realizzare sia da una parte che dall'altra i tiri di punizione. A questo proposito è intenzione dei preparatori del Fiat di indire fra le ragazze della loro squadra una specie di torneo a premi per invogliare le atlete a curare maggiormente la preparazione dei tiri di punizione.

Le ragazze del Fiat ricambieranno la visita al «Sempione» il 25 ottobre. Circa l'attività futura il C. S. Fiat aveva intenzione di varare un torneo a cui avevano già aderito, in linea di massima, Comense e Bernocchi: ora gli organizzatori hanno deciso di rinviare a Natale tale torneo e di invitare a parteciparvi anche una squadra svizzera, una francese ed una del Principato di Monaco. Tale competizione sarà l'ultima prova, e servirà da collaudo, per la ragazze torinesi prima dell'inizio del campionato di serie B.

Decisivi i punti del salto in lungo

Il «volo» di Maria Musso verso il record del pentathlon

Al capolinea del 9 chiediamo ad un controllore dell'A.T.M. dove si trovi corso Grosseto.

— E' il primo a sinistra, ci abito io.

— Il 113 è molto avanti?

— Due passi solo; la casa il angolo; ci abito io.

— Conosce mica la signorina Musso o la signorina Fassio?

— Come no, la Fassio è mia figlia. E' alla scala 10, terzo piano. La Musso è alla scala 2, e piantiamo. Ma a quest'ora dormono. Sono arrivate due ore fa da Napoli, ed occupano di atletica e c'era il campionato di pentathlon. La Musso ha battuto il record italiano. Mia figlia aveva vinto l'anno scorso, questa volta è stata sfortunata. Si è classificata quarta.

Così, con un po' d'anticipo sull'orario, è cominciata l'intervista intorno alle due atlete reduci dalla gara di Napoli. Grazie al cielo non dormivano. La Fassio era a casa della nuova primatista italiana e stavano raccontando a parenti ed amici come s'erano svolte le gare del campionato.

Maria Musso era raggiante. «E' la prima volta che mi riesce di battere un primato e proprio ora che qualcuno cominciava già a parlare di declino della mia carriera sportiva. Sono andata a Napoli col morale a terra, ma col proposito di dimostrare a me stessa e agli altri che non m'ero mai sentita tanto in forma. Mi è andata bene. Avevo paura di non farcela nel salto in lungo, ma sono riuscita a migliorare di oltre cinquanta punti il mio primato personale portandolo a m. 5,47. Sono stati questi i punti decisivi per il record italiano».

La Fassio ha perduto il titolo conquistato lo scorso anno, ma è contenta del successo della sua amica. «Avrei potuto puntare al secondo posto, non al primo, perchè conoscevo le possibilità della Musso. Ma nella corsa degli 80 ostacoli ho impiegato 14" perchè sono caduta. Non mi trovavo nelle mie condizioni migliori. C'era stato prima l'incidente della Pinto che cadendo su un ostacolo pare si sia fratturato un braccio, e mi sono un po' impressionata. Ma ho piacere che abbia vinto la Musso, perchè è stata proprio lei, due o tre anni fa, a farmi conoscere l'atletica».

C'è nel salotto, tra i presenti, anche un giovanotto con un maglione da ciclista e pantaloni alla zuava che si chiama Guido Massina. E' amico da anni della Fassio e della Musso, e da anni si occupa, oltre che di ciclismo, come tifoso, di atletica. Per lui naturalmente un titolo italiano è una bazzecola. E' detentore di due titoli mondiali e uno olimpionico, oltre che di quello nazionale.

— Davvero Maria aveva bisogno del successo di Napoli — spiega, — perchè da un po' di tempo non vinceva con tanta sicurezza ed era un po' giù di morale. Io ero certo del resto che ce l'avrebbe fatta. Avevo scommesso con suo padre. Solo non credevo che sarebbe riuscita a migliorare di oltre cinquanta punti il suo...

Esultanza ad Alessandria per la vittoria sul Messina

Alessandria, martedì sera.

Nella sede sociale dei grigi si respira un'aria di giubilo e si vedono sollanto facce sorridenti: l'Alessandria ha vinto; finalmente, dopo quattro partite, dopo che le speranze dei tifosi erano fiacche, i grigi sono pervenuti al tanto agognato successo dimostrando — contro il Messina — che, pur non essendo ancora molto a posto specie nella difesa, qualcosa hanno fatto e lo fanno con tutto il loro piacere.

L'astro è guizzante ala destra Bey, la cui presenza in campo era attesissima, non ha deluso i 7000 e più spettatori: Bey ha dimostrato di possedere le qualità indispensabili per un'ala: ottimo scatto, istinto della porta, anche se tende ad indugiare nel «dribbling».

Le condizioni dei giocatori sono buone: nessuno risente della sfarzo compiuto. Il tersino Nicolaiski continua gli allenamenti, il suo ginocchio è alquanto migliorato e si spera possa scendere in campo domenica contro il Catania: non altrettanto si può dire del bravo, quanto sfortunato Della Fontana, che riprenderà presto ad allenarsi, ma non subito a giocare in squadra.

La giornata riserva Savoia in sostituzione più che degnamente, dando prova anch'egli di possedere ottime qualità, ma il pubblico aspetta con [illegible] il suo portiere che ancora non [illegible] parte ad alcuna partita essendosi gravemente infortunato, come si sa, durante gli allenamenti precampionato.

Oliviero Conti, la ventesima ala destra della Sampdoria, matricola al debutto per conto nella convenzione per Bologna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

LOTTO terreno in collina vendesi mq. 700.000 mq. 600. Rivolgersi pure ufficio 2. Ufficio Tecnico. 9106

MURI grandioso negozio ampie vetrine, ameno, libero, stadium Duse, vendo o affitto 800.000. Geom. Carrara, Re Umberto 62. Telefono 827-513. 8510

OCCASIONISSIMA muro negozio, retro libero, via Madama, vendo vendo 1 milione 800.000. Geom. Carrara, Re Umberto 62 Telefono 827-513. 8510

PERMUTASI proprietà alloggio libero Porta Nuova mq. 150 circa con altri due superficie complessiva corrispondente alla approssimativa differenza contanti. Scrivere cassetta 6060, Sfi. Torino.

PRIMULA v., alloggetti 1-2 camere cucina liberi adiacenze vendo prezzi convenienti. Visite 12-13. 8581

PRIVATO causa trasferimento vende alloggio libero ammobiliato o non, tre camere servizi. Corso Rita, Intelligente. Telefonare 525-pom. 8916

PRIMIT vendo alloggi signorili 1-2-3 camere, tutte comodità, ottima posizione, vendonsi. Corso Montevecchio 46 angolo via Bartolomeo. 55617

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento rateale. Visite 16-17. 9581

SOLEGGIATISSIMI alloggetti uno, due camere accessori, occasione, vendonsi, facilitatissimi pagamenti. Cantiere via Bodoni 10 ang. via Pomba. Visite 10-11.30; 16-17.30. 9366

TERRENO corso Ottaviano, adatto costruzione civile, industriale, vendesi anche piccoli lotti. Berutti, Andrea Doria 14

TERRENO periferico mq. 1800 sito moravigliosa, comodità tramviaria, vendesi. Scrivere Zavani, via Pio Quinto 24.

TERRENO 6000 mq. zona Lucento, Cascinello fittico, panorama incantevole, adattissimo villa, vendo urgentemente, eventuale rateizzazione. Geom. Investimo, Urbano Rattazzi 11. Telef. 535-800.

TERRENO Maria Rita, vicinissima a ville, vendesi anche lottizzato. Cerutti, Andrea Doria 14. 9418

TERRENO 1300 mq. su corso signorile centrale; altro 2000 su piazza semiperiferia vendo dilettanti. Gilla, Vitte 20. Telefono 70-122. 5582

UYAR, vende signorili appartamenti 5-6 camere, c.so Unione Sovietica 39 bis (fronte Martinetto) 7811

UYAR vende moderni appartamenti tre camere e matrimon. Cso Sebastopoli 130 (piani ultimi Comunale). 7812

UYAR vende economici appartamenti una camera e servizi, nuova costruzione, zona Mirafiori (via Buenos Aires 39).

UYAR, vende economici appartamenti di 1 camera e servizi nuova costruzione corso Sebastopoli 246. 7813

UYAR, vende appartamenti una due camere e servizi, in signorile vasobque, corso Regina Margherita ang. via Sacco.

UYAR, vende appartamenti signorili 3-4 camere e cortile, via S. Donato 30.

UYAR, vende appartamenti nuova costruzione una due tre [illegible] e servizi, via Lipari ang. Saluzzo. 7819

UYAR vende appartamenti di una due tre camere e servizi, via Bologna 125.

UYAR vende appartamenti di una due tre camere e servizi, c.so Raffaello 31 bis

UYAR, vende attici negozi con retro, via Urbino ang. via Belfiore 7819

UYAR, corso Palestro 10, vende una palazzina palazzo due e cinque anni ultimi 10 ultimi posizioni fuoco d'Orte.

UYAR, corso Palestro 10, telef. 888-881. Vende dilazionando pagamenti 40% contanti, 40% rateando fino a cinque anni, 20% mutuo ventiquinquennale 7819

UYAR, corso Palestro 10, telef. 888-881. Vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni.

UYAR, corso Palestro 10. Propria ultimi signorilissimi appartamenti Rapallo, Palazzo del Golfo. 7819

VENDESI alloggio nuovo libero 2 camere, tinello, ripostiglio, bagno, latrina centrale. Corso Napoli 4, Pinerolo. 8978

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere con servizi. Prezzi eccezionali. Via Galli 38. Telefono 261-029. Tram 2, 9, 12. 81797

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passoniuzzo. Telefonare 80-026. 8134

VIA Artisti 18, vendonsi alloggi, uffici signorili, camere spaziose, dispense, bagni molto, facilitazioni. Visite 14-15.

VIA Bogino 1, angolo via Po, vendesi autogasi liberi subito e attucco, adatti agenzie, rappresentanze, banche, vend-mal ultimi convenientissimi. Polotti, Giolitti 4.

VILLA libera parco corso Vittorio, vendesi, adatta anche sede direzione uffici sociali, istituto, clinica, Enti Enti Ospedalieri. Telef. Sacco, Cantarini 553-907.

VIA Bogino 1, bar muri ad convivio, ampio alloggio urge vendere causa trasferimento. Polotti, Giolitti 4. 9006

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI locale seminterrato luminoso mq. 220, con salotto. Telefonare 681-071.

AFFITTASI negozio retro vasti indicato ampli gener., zona commercialissima. Telefono 50-721. 80376

AFFITTO lussuosissimo grandioso recentissimo edificio qualsiasi genere. Ampi locali Borgata Vittoria-Madonna Campagna).

AFFITTO, vendo, Vanchiglia, grandioso illuminato locale interrato con sovrastante alloggio grande. Telef. 56-427.

CRISTOFORO Colombo affitto 2 magnifici negozi ampia vetrina, Geom. Carrara, Re Umberto 62. Telefono 827-513.

NEGOZIO angolare con retri, alloggio e cantina zona Cimarosa concedesi affitto. Telefonare 42-107. 10381

SAN PAOLO zona priva affittasi negozi telecomunicazioni grande cantina alloggio. Telefonare 263-497. 85675

4 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILE subito affittasi, via Cagliari, alloggi signorili 7 camere servizi, 42.000 mensili. Altro, corso Brescia, 7 camere cucina, terrazzo, lavatoio, 30.000 mensili. Donna, Garibaldi 20. A distinti affitto 3-5 camere signorili ammobiliato uso cucina. Via Asti 18, pochissimi. 90739

AFFITTASI alloggi 2-3 camere signorili via Barre 5. Visite 10-12, 14.30-18.30.

AFFITTASI appartamenti nuovi centrali 3 camere doppi servizi. Telef. 881-804.

AFFITTASI grandiosi negozi nuovi, alloggi signorili 3-4 camere servizi su corso principale zona Francia. Corso Monterosso 16. 5450

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrucci, Re Umberto 1. 7076

AFFITTASI alloggetti due camere, cucina, una signorile, zona Rivoli Matteotti. Telef. 856-526. 7188

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi corso Palestro, Telef. 80-672.

AFFITTASI appartamento ammobiliato libero, indipendente. Scrivere cassetta 6136, Sfi, Torino. 87419

AFFITTASI o vendesi alloggio semisignorile mq. 200 corso Vittorio adatto uffici. Geom. Cantalupo, telef. 883-807.

ALLOGGIO affittasi, 2 camere, cucina, servizi, tutti comforts moderni, zona piazza Rivoli, 12.000 mensili. Polotti, Giolitti 4. 9006

ALLOGGIO nuovo centrale signorile adatto anche uffici, due stanze servizi ingresso indipendente. Scrivere cassetta 2218, Sfi, Torino. 81819

AMMINISTRAZIONE, Maserna 21. Telefono 40-885. Affittasi fabbricati vuoti o affitto mite. Telefonare subito dalle 14 alle 15, telef. 383-806 e scrivere cassetta 6119, Sfi, Torino. 85333

CERCASI alloggetto abbastanza ammobiliato affitto mite. Telefonare subito dalle 14 alle 15, telef. 383-806 e scrivere cassetta 6119, Sfi, Torino. 85333

CERCO affittare alloggio 3-4 camere più servizi con giardinetto o terrazzino zona Crocetta o Valentino. Telefonare 681-145.

CERCO affittare 1 camera, cucina e servizi possibilmente zona Statuto 12.000-15.000 mensili. Telefonare 881-255.

DIETISTA signora vedova di guerra cerca refinita vuota grande non meno spazio camera e cucina pezzi mitt. Pietro Micca, 8. Tramonto, Mercanti. Scrivere cassetta 2238, Sfi, Torino. 81648

DUE tre camere cucina cerco affittare circondando. Telefonare 507-565.

IMPIEGATO buona contegno senza fali cerca alloggetto servizi anche zona collinare. Massimo 18.000. Telef. 85-003.

PETTITI, Garibi 2, affitta camera grande libera 10.000, solo piemontese.

SANTA Rita, affittasi subito alloggi 1-2 camera, termo, bagno, 16.000-20.000 mensili. Cerutti, Andrea Doria 14.

5.000 camera-cucinino indipendente, volendo mantenimobiliato solo mensili. Scrivere cassetta 6073, Sfi, Torino. 81610

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 meravigliosi anni corsi diurni, serali stenografia (commerciale e accademica), bibliografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 334. Telefono 50-336. 2730

COLLEGIO Balduzzi, Vercelli; Scuola, Ginnasio parificati; corsi ricuperi; refezioni. 80737

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

AMMINISTRAZIONI condomini pratiche catastali Decio, Bella, Montevili 55. Telefonare 521-815. 82004

INTERPRETE tedesco-francese perfetta inglese francese impiegherebbesi fino a sabbato, serietà traduzioni garantite. Telefonare 770-479. 85279

(Continua a pag. 8)

Solo in forma **attiva...**
come nel nuovo

KOLYNOS

...la Clorofilla esplica la sua azione!

Attiva la Clorofilla deodora
Attiva rinfresca la bocca
Attiva esercita una funzione batteriostatica.

Clorofilla, ma Clorofilla **attiva**, ecco il segreto!

E **attiva** è la Clorofilla contenuta nel nuovissimo Kolynos verde!
Provatelo: gli intimi vi diranno della purezza del vostro alito, voi stessi avvertirete la freschezza della bocca, il dentista si congratulerà per la salute dei vostri denti e delle vostre gengive.

Il nuovo Kolynos è nuovo anche per base, impasto e gusto. E non macchia di verde neppure lo spazzolino!
L. 170 *il tubetto, ed economico: basta 1 cm.!*

Concessionari per l'Italia: R. Zanfroni & C., viale Lombardia 66, Milano

TORINO - A. VII - N. 241
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13-14 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Lo scacco di Marsiglia

XXV. — Al principio del 1832, la duchessa di Berry prepara, a Massa, nel ducato di Modena, la spedizione che ella spera possa restituire a suo figlio, il duca di Bordeaux, il trono di Francia.

Maria Carolina lavora accanitamente alla preparazione della sua impresa. I suoi collaboratori le promettono una gloria immortale. Messaggeri percorrono già i Dipartimenti del Mezzogiorno, annunciando ovunque il prossimo ritorno di Enrico V. Il governo di Luigi Filippo, che ha dapprima giudicato innocue le manovre di Maria Carolina, comincia a preoccuparsi. Il 20 aprile 1832 il ministro della Marina ordina di stabilire una sorveglianza fra Nizza e la Corsica. Il 22 aprile uno dei congiurati, il visconte di Saint-Priest, spacciandosi per il duca d'Aumasan, noleggia per un viaggio a Barcellona un piccolo vapore sardo, il *Carlo Alberto*. Il 24 aprile, alle 8 di sera, la duchessa di Berry parte, con i signori de Brissac, de Mesnard e la signorina Mathilde Lobeschu, per la piccola spiaggia di San Giuseppe dove arriva a mezzanotte. Alle 3 del mattino, il *Carlo Alberto* appare al largo. Maria Carolina e il suo seguito raggiungono il vapore sul quale si trovano già il maresciallo conte di Bourmont (il vincitore di Algeri) e i suoi due figli, il conte Kergorlay, Saint-Priest,

Alessio Sabatier, Adolfo Sala ed Edoardo Leduy. Si fa rotta verso Marsiglia. Con undici compagni, Maria Carolina va a riconquistare la Francia per suo figlio. Nella notte dal 28 al 29 aprile 1832, il vapore arriva nella baia di Marsiglia. Lasciando provvisoriamente a bordo del *Carlo Alberto* la signorina Lobeschu e una parte del suo seguito, Maria Carolina, accompagnata dal maresciallo de Bourmont, dal giovane Carlo de Bourmont, da de Brissac, de Mesnard e de Kergorlay, salta arditamente in un pescherecclo condotto dal suo proprietario Antonio Verny, e da un tenente (legittimista) delle dogane, Spitalier. Qualche minuto dopo, i congiurati sbarcano a sinistra del faro di Planier presso la torre di Santa Croce. Guidati da un realista del paese, Ippolito di Brémont, la duchessa di Berry e i suoi cinque

cavalieri serventi marciano fino alla capanna di un guardacaccia. E' là che la reggente attenderà l'esito dell'insurrezione di Marsiglia che deve scoppiare il mattino del 30. I partigiani di Madame avevano contato su una esplosione generale del sentimento pubblico ed erano convinti che sarebbe bastata la vista di una bandiera bianca perchè il popolo di Marsiglia proclamasse re Enrico V. L'appuntamento degli insorti era per le 6 del mattino, sulla piazza della Torretta. Si contava su mille o duemila uomini. Ne vennero solo una sessantina. Il loro primo atto è di inalberare una bandiera bianca, fatta con un grosso tovagliolo, al campanile di San Lorenzo, poi suonano (imprudentemente) a stormo e agli ordini del duca del Cara, «governatore generale del Mezzogiorno», di Lafaille, Candalle e Laget di Podio, si slanciano verso il palazzo municipa-

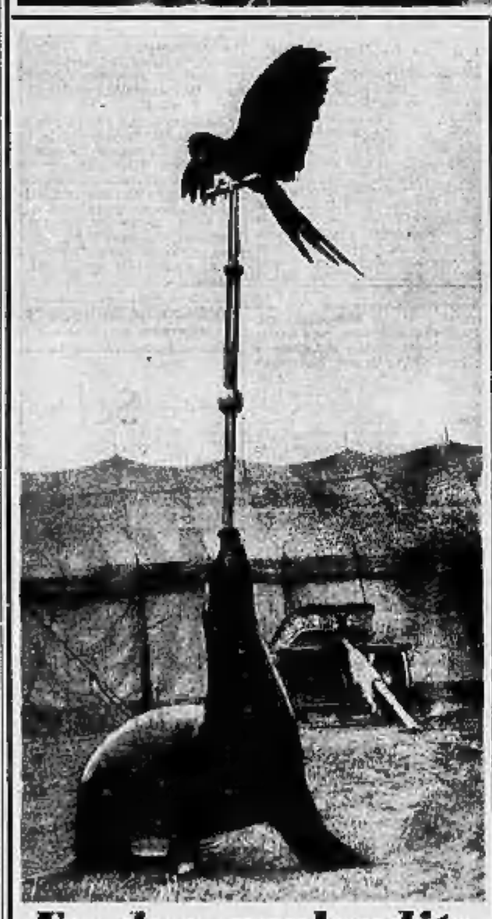
le. Il posto di guardia li riceve a colpi di baionetta. Lachaud è arrestato. Gli altri se la danno a gambe. Al largo, il *Carlo Alberto*, scoperto dalla fregata *La Sirène*, è costretto a fuggire. L'«insurrezione» è pietosamente fallita. Quando il duca del Cara, giunto dalla duchessa di Berry, le annuncia lo scacco completo dell'impresa, Maria Carolina esclama: «Io non tradirò le speranze di un popolo che ha dato alla mia famiglia numerose prove di devozione. Dato che il Mezzogiorno sembra esitare, malgrado tutto quel che mi aveva promesso, signori, in Vendée!».

Segue: *Un viaggio movimentato.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Giovani concertisti italiani nella Villa di Merlinge

Il «Giovane Quartetto di Milano» (Giulio Franzetti, Pio Giusto, Pasquale Palmieri, Paolo Salvi) ha suonato nella Casa della Regina a Merlinge l'op. 18 n. 6 di Beethoven e il Quartetto di Ravel, che, ripetuti il giorno seguente al Concorso internazionale di Ginevra, hanno valso il secondo premio al Quartetto milanese (il primo premio non è stato assegnato). I giovanissimi musicisti italiani erano stati preparati dal maestro Franco Tufari, titolare di insegnamento di violino al Conservatorio di Milano. Nei quindici anni che insegnò al Conservatorio di Napoli, Franco Tufari assegnò spesso (due volte in settimana) musica da camera con l'allora principessa di Piemonte, Maria José. Nella foto a sinistra, l'ex-regina d'Italia durante una pausa del concerto e, a destra, le principesse Maria Beatrice e Maria Gabriella, mentre sfogliano con interesse i giornali torinesi. La principessa Maria Gabriella legge su «La Stampa» l'articolo «La principessa non si diverte», articolo che riguarda aspetti della vita in Italia della principessa Maria Pia di Savoia.



Un duo applaudito

«Clarella» e Mackenzie» si esibiscono applauditi in un circo americano. La foca riesce a mantenere ritto sul naso un lungo bastone in cima al quale sta il pappagallo che collabora intelligentemente all'esercizio.

Pandit Nehru inaugura un nuovo Stato indiano

Una immensa folla si è radunata a Kurnool in occasione della cerimonia della proclamazione del nuovo Stato di Andhra. Il popolare Primo Ministro indiano Jawaharlal Pandit Nehru ha pronunciato un applaudito discorso. Kurnool è la capitale di Andhra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 IMPIEGATI D'ESTATE L. 30 p. p.

(Continua da pag. 5)

IMPARTISCONSI lezioni danza moderna individuali, private, anche domiciliate. Telefonare 883-742. 03194

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

A coniugi impiegati affittasi matrimoniale e camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 356-253. 09276

A distinti signorine due letti ogni comfort, moderna, immaginabile pensione. Pietro Micca 17. 03841

AFFITTASI camere ed alloggi ammobiliati piedi-a-terre. Cinematografo Lux. 01917

AFFITTASI bella ammobiliata mobilio nuovo, Telefonare 325-084. 33057

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata con due letti per studenti. Eventualmente anche pensione. Telef. 45-004.

AFFITTASI tranquilla centrale camera ammobiliata. Telefonare 66-545. 03081

AMMOBILIATA 2 letti centralissima affitasi. Telefonare 521-925. 09050

BELLA camera ammobiliata libero ingresso, bella vista Nuova, affittasi distinto possibilmente solitario. Telefonare 54-000.

CERCO studentato con cucina. Telefonare 57-548, ore 14-15. 01955

PICCOLA famiglia accetterebbe in pensione giovane, cure familiari. Tel. 520-072.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABBISOGNO personale ambosessi per vendita oggetti novità e reclamistici varia ditta Piemontese stabile. Distinta signorina, referenze. Società «Opio», casella postale 240, Torino. 03090

A brava intelligente piccola famiglia offre buon trattamento, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE qualificato cercasi, referenze eff. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. 01824

APPRENDISTE diciassettenni anni 14-17 cerca Celli, via Monte Pisa n. 10. Scrivere indicando referenze. 01999

ASSUMEREBBESI impiegato empacchiere in media età preferibile pensionato cure bimbi e lingua; Previsore privato, info ratas. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino.

ALLA arcata Rizo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica congegno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Stampatore 6, Torino. 33904

CAMERIERE giovani, fare, istruzione. Docce municipali. Orfanotrofio, Principe Oddone 22. 33824

CERCASI fantasia domiciliare per confezioni invernali da bambina. Tel. 521-824.

CERCASI meccanicista - magliaria per 10. Presentarsi subito, Dalpozzo, corso Regina Margherita 50, Torino. 01917

CERCASI operatore abilissimo stampaggio materie plastiche. Inviare referenze e fotoi occupati. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 10019

CERCASI meccanicista magliaria per 10. Presentarsi subito, Dalpozzo, corso Regina Margherita 50, Torino. 01917

CERCASI operatore abilissimo stampaggio materie plastiche. Inviare referenze e fotoi occupati. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 10019

CERCASI meccanicista - magliaria per 10. Presentarsi subito, Dalpozzo, corso Regina Margherita 50, Torino. 01917

CERCASI operatore abilissimo stampaggio materie plastiche. Inviare referenze e fotoi occupati. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 10019

CONIUGI matrimonio custode, domestico, meglio vaneggera famiglia, cercasi in casa signorile, referenze controllabili. Escluso primo servizio. Telefonare 65-040. 00081

DISEGNATORE progetti edili ed impianti igieni-sanitari, lavori saltuari, persona. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 6811

DOMESTICA cercasi una ragazza attenta, cucinare, Piazza Milano 17. 00677

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare referenze 14-20anni. Telefonare 305-703.

FATTORINO 14-15enne munito di bicicletta cercasi; dare referenze. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 81038

INDUSTRIA tintoria tessitoria cerca abile tintore direttore commerciale. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 80264

SIGNORINA, signora distinta persona sorveglianza due bambini 5anni, solo pomeriggio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

TESSITURA cerca disegnatore disposto eseguire jacquard anche minuscolo nastri stichelle. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 52004

TRENTENNE laureato o diplomato lungo pratica lavoro segretario commerciale francese, inglese e possibilmente tedesco per segreteria direzione importante ditta, cerca. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 69757

TUTTOFARE signora settentrionale abile cucina offre famiglia adulti cerca. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Riceve, via S. Secondo 13, dalle 10 alle 17.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE commessa parrucchiera bella presenza diploma referenze. Ottime referenze. Anche altro articolo. Telefonare 520-870.

ABILE sarta signora offresi per lavori esterni. Telefonare 778-781. 81906

AUTISTA meccanico trentenne tutte patenti Eventuali altri lavori. Tel. 63-019.

AUTISTA 32enne 2ª metà pomeriggio offresi anche privato. Telefonare 30-597.

COMIGLI soli marzo età moglie cercano lavori domestici marito meccanico cercasi particolarità e custodia villa orizzonte. Massima referenze. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 01769

DISOTTENNE bella presenza occuperebbesi compagnia, operaia. Ulia, nuova Parcelli 85. Telefono 31-105. 03899

EX-carabiniere disponendo pomeriggio offresi trasporti. Telefonare 770-122.

GEOMETRA ottimo tracciatore grande impresa pratica cilindrazione piazzale digha centrali gallerie triangolazioni rilievi consulto vaneggera Emilia, cercasi in casa signorile, referenze controllabili. Escluso primo servizio. Telefonare 65-040. 00081

GIORNALISTA propositi edili ed impianti igieni-sanitari, lavori saltuari, persona. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 6811

GIOVANI diplomati avviarsi ramo edilizia: libraio carnegni per Asti Alessandria Cuneo Novara Vercelli. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 81870

IMPORTANTE ditta con deposito organizzazione trentennale viaggiatori muniti auto affezionata clientela cerca rappresentanza bancaria cerca importanti rappresentanze campo elettrico. Scrivere casella postale 238, Bari. 33373

INDUSTRIA biancheria esperte sapatti cerca agente Torino Intendentissimo ambienti ristoranti. Scrivere Vitale, corso Italia 18, Genova. 81905

14 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATA, piacente, agiata, sana, dolci modi, casalinga, simpaticissimo adeguatamente 43-enne. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 100161

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

GATTO siamese perso passaggi Bernini risarcimento consegna e informazione mille. Coppo, Bruino 8. 82005

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACQUISTANDO mobili, vitrina grandezza Fabbrica espositore sotto camera, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 150.000, Gnelli 50.000, sotto Risorgimento 000 5 quintali 130.000. Ristoranti. Monte Pietà 23. 10640

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 4. 4301

ADDIAMO pranzo nozze impossibile prezzi babbeca Monica, c. Vittorio 52.

AC accanto piano, via Garibaldi 33, Rigia. Liquidazione soprabiti impermeabili pelati camicie cravatte pesco occasioni. Visitate senza impegni. Telefonarmi 51-717.

ARREDAMENTI Casa del Mobile. Regino ang. Battistic camere massiccio 76 000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Pedinistanti 4743

AVVERTIMENTO Sono arrivati nuovi modelli intarsiati Raffaelli, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, salotti, ogni ripo, per ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17. Telefonare 53-944. 3442

BAGNI semidecagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 42-536.

BUCCHOLI, pulmi, mantelli, piccoli animali dispri specie vendo compro-vendo Piccola Zoo, corso Matteotti 8. Telefonare 47-778. 81450

GENERAL frigoriferi 100 litri, incabbiacheria Miela, marca nuova, vendo prezzo realizzo. Contado, S. Chiara 32.

LIBRI usati, stampe, arte, riviste, specialità, Telef. mattino: 66-376, Arsenale.

MACCHINE magliaria. Nuidner, non si abituano rossegnando materiale in compravendo con: larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, c. Vittorio 73.

MACCHINE magliaria Cotton Rubinstein Zenitae Diamant in conto i tipi a finezza. Importazioni diretta dalla Germania. Richiedo, piazza Vittorio Veneto 23.

MAGLIERISTE, macchina 10/66 tedesca accessorio pesatori, rat-mangue vicenzati. Assortimento acrilli alta moda, pelliccie pannelli stampe, tasse, modelli devi. Facilitazioni pagamento. Falenbe, via Massena 12, telef. 538-048. 8017

PELLICCE Nouri arrivi, persiane prezzi eccezionalissimi. Agevolazioni. Pelliccerie perfici pienza Castello ang Garibaldi.

PELLICCE varie, confezioni, riparazioni accurate, modifiche Orione 8, piano 2o.

PIANOFORTE occasione per principiante, pianellinomale buono, ottimo stato. Telefonare 882-35a. 32048

STANZA chiappendici cucina nuova semi-nuova vendo. Tel. 340-146 dalle 15-20.

PIANOFORTI, armonium, fisarmoniche, pianelle, cembelli assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi mitt. A richiesta preventivi, perizie gratuite. Nuova sede: corso Inghilterra 17, Mezzo. Tel. 70-820.

TAPPEZZERIA in certa arredamento a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole parziti, rivolgersi direttamente alla Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Belve. 1255

VENDO macchina maglieria Nutstar 8/50. Gilli, via Tronzano 24. 81956

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Fiat-Vignale: Aurelia B 10, 1953 nuovo; 2100 B, 3500 C belvedere, 3500 C, 1100 E luogo Anzas recordman Via Roma 237. Telefonare 42-535.

APRILIA 1500 molto in ordine gommata libretta prezzo occasione. Telef. 41-618.

ARDEA ottimo stato vendo oppure cambio con Topolino. Telefonare 41-618.

ARDEA 5 marce, 1100 E (1952), 1400 (1953), 500 A-D-C vetture, giardiniere, rateazioni. Agenzia Schilla, Galliari 11. Telefono 66-494. 6501

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lentardi, Maria Vittoria 42. 3744

AURELIA B 10 (1951), impeccabile, unico proprietario, semimnova, privato, vende. Cassini 32. 3019

AUTOMOBILISTI Acquistate, rivendi di occasione per i vostri autoparchi. Risparmierete. Successori Mollino, Mallarlo 2. Telefoni 60-302. 7188

AUTOMOBILISTI Centrali vetture nuove e garantite con qualsiasi altra usata. Limone sul Garda. Rivas & Barbone, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1853

AUTONOLEGGIO Giannoli: 1400, 1100 E, 500 C, Piazza Tunisi 2. Telefono 662-886.

BELLA millesserie 1948, 350.000; Fiorino 160.000; topolino, 120.000. Corso Vittorio 117 2780

BELVEDERE cilindrata 11.000, rodiii, diversi accessori vendo 370.000. Telefonare 41-612. 32012

CAMIONCINO Ballila ribro 1100 ventino isotermo perfetti vendo. Mezzenile 12.

FURGONCINO 500 A perfettissimo stato privato vende a privato. Telef. 70-365

GIARDINIERE Ardea, ultimo, 1500, (1951) 500 C, vetture giardiniere, Aprilia (diluvi) ditta autoleggio, Camilluri, Agrate, Rivoli, Telefonare 73-373. 33073

MEDICO vende 500 C motore nuovo, sedili gomma piuma. Telefonare 42-627.

PRIVATO vende a privato 500 C Belvedere cabio nuova. Telefonare 30-341.

TOPOLINO belissimo ultimo stato, vendo lire 185.000 trattabili. Rivolgersi, corso Francia 100. 8849

VENDIAMO della 1950, Ardea quattro marce, impeccabile tutti tipi, garantite lussuose, ineccepibile, 1100 E B, furgoncini 500, Aprilia originale. Facilitazioni. Visione gratuita. 6

VENDO 500 C km. 9000 con radio copertone cambio con 1100 E-E. Telef. 384-777.

1400 berlinetta, 1100 E, 500 C, 500 ultimo, Aprilia cabriolet ultimi, altre 1950. Telefonare 690-205. 100120

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO motoleggeri «Alpino» pieghevole due quintali, veste targatura, Mobylette con rimorchio. Tutto per il trasporto industriale e Alpino da 49 a 175 cc. Telefoni 682-121; 687-125. Gelsomino, Orvieto 74. (Cascine) Agenti per zona libera). 82284

DUCATI 65 cc. quattro tempi, nuovi rimasti invenduti limitato spaccio, numerosi. Tipo turismo 112.000. Tipo sport 125.000. Rateazioni oltre 10 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramat», Corso Francesco Araldi 81, Torino. 8228

MOSQUITO 53 5=49 cc., 2 tempi avviatore, perfetto stato Vercenzio Gazelli, tratto dall'esperienza del 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rielo, corso Brescia 46. Telefonare 23-510. 3660

MOTOGANNO Gilera 130 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso. Il più sicuro. Concessionario Rielo, corso Brescia 44. Telef. 28-510.

PAPERINO ciclomotore perfetto, miscelatore lire 69.000. Visitate, provate Cascinagra, Quattella 1. 6025

RIMI eccezionali ritmati estivi, Api Trofeo, 2 scooters lire 140.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 12 mesi non lire 38.000 antiche. Consegne immediate. Ramat, via San Francesco Assisi 21. Torino. 4476

VESPA. Agenzia vendita e Rib's, via Pietro Angela via Bertola 30. Prezzo concorrenza. Rateazioni. 6513

VESPA Ape ape cambio permutazioni con consegna a richiesta anche piccole, particolari, ricambi, riparazioni, verniciature. Cavoli, Giulio Cesare 155. Telef. 41-134.